





©2017 Ing. Punzenberger COPA-DATA GmbH

Tutti i diritti riservati.

La distribuzione e la copia di questo documento - indifferentemente dal metodo usato - può essere consentita esclusivamente con permesso scritto della ditta COPA-DATA. I dati tecnici servono solo alla descrizione del prodotto e non rappresentano in alcun modo caratteristiche garantite in senso legale. Con riserva di modifiche - anche di tipo tecnico.



Indice

1.	benvenuti nen neip til COFA-DATA					
2.	File d	File di configurazione6				
3.	dBas	eIV file variabile	9			
4.	project.ini					
	4.1	Impostazioni generali [DEFAULT]	15			
	4.2	AML [ALARM]	23			
	4.3	Server di archiviazione [ARCHIV]	40			
	4.4	Automatic Line Coloring [ALC] e [ALC_TOP]	44			
	4.5	Elementi d'immagine [ELEMENTE]	47			
	4.6	CEL [BTB]	48			
	4.7	Stampa [DRUCKER]	60			
	4.8	Trend esteso [EW_TREND]	60			
	4.9	Export [EXPORT]	61			
	4.10	Log di errore [ERRORLOG] e [LON_32]	62			
	4.11	Funzioni [FUNKTIONEN]	63			
	4.12	Industrial Maintenance Manager [IMM]	65			
	4.13	Rete [NETZ] e [TOKEN]	66			
	4.14	Gestione password [PASSWORD]	73			
	4.15	Percorsi [PATH]	80			
	4.16	Production & Facility Scheduler [PFM]	80			
	4.17	Link di progetto [PROJEKTLINKS]	81			
	4.18	Process Recorder [PROCESSRECORDER]	81			
	4.19	Trasporto Remoto [ED_REMOTE], [DIRLIST] e [TRANSPASS]	82			
	4.20	Manager di gruppi ricette (RGM)	87			
	4.21	Runtime [RT]	88			
	4.22	File Runtime modificabili [RTDATEN]	91			
	4.23	Stato [STATUS]	92			
	4.24	Tabelle [TABELLE]	92			
	1 25	Driver	92			



		4.25.1 S7TCP32 [S7TCP32]	92
		4.25.2 Simotion [SIMOTION]	93
		4.25.3 Driver di sistema [SYSTEMTREIBER]	93
	4.26	Visualizzazione globale [WORLDVIEW]	94
	4.27	Versioni di zenon e versionamento progetti [VERSION]	95
5.	start	ıp.ini	96
6.	wizaı	ds.ini	97
	6.1	VSTA wizards.ini	97
	6.2	VBA wizards.ini	99
	6.3	Metodi necessari per l'aggiornamento	100
7.	zenD	B.ini	102
8.	zeno	n6.ini	107
	8.1	Impostazioni generali [DEFAULT]	108
	8.2	Filtro AML e CEL sulla base del nome e identificazione [AlarmFilterDialog]	112
	8.3	Aree di lavoro [RECENTWORKSPACES]	113
	8.4	Modifica archivi [ARCHEDIT]	114
	8.5	Comando [Befehlsgabe]	115
	8.6	Autorizzazione operativa in Everywhere Server by zenon [Password]	116
	8.7	Diagnosis Server [SYS_REMOTE] e [LOGGING_SYSTEM]	116
	8.8	Stampante in generale [DRUCKER] e [FRM_PRNT]	123
	8.9	Editor [EDITOR] e [Editor/CustomMenu]	124
	8.10	Everywhere Server [EVERYWHERE]	126
	8.11	Trend esteso [EW-TREND]	127
	8.12	Export [EXPORT]	127
	8.13	Impostazioni finestre [PROPERTY]	128
	8.14	Indirizzo IP sotto Windows CE [IPADDR]	129
	8.15	Message Control [MESSAGE CONTROL]	130
	8.16	Rete [NETZ]	141
	8.17	Impostazione percorsi [PATH]	144
	8.18	Configurazione porta [LISTENING_SOCKETS]	144
	8.19	Interfaccia di programmazione [Add-Ins], [PCE], [VBA] e [VSTA]	154
	8.20	Parametri per il Remote-Transport [SYS_REMOTE]	157



	8.21	Passwoi	rd Trasporto Remoto [TRANSPASS]	158
	8.22	Runtime	e [RT]	159
	8.23	SCADA I	Runtime Connector [ZRSCONNECTOR]	159
	8.24	SYMBO	LO [SYMBOL]	160
	8.25	Simulat	ore [SIMULATOR]	160
	8.26	Termina	al Server [TERMINAL]	161
	8.27	Driver		161
		8.27.1	BrTcp32 [BrTcp32]	161
		8.27.2	Sipa_32 [SIPA_32]	162
		8.27.3	BrTcp32 [BrTcp32]	162
		8.27.4	Driver di sistema [SYSTEMTREIBER], [DEFAULT] e [LOCAL_VAR]	163
9.	zenPı	rocGate	way.ini	163
9.	zenP i 9.1		DEC [DEC]	
9.		AccessD	·	164
9.	9.1	AccessD DNP3 SI	DEC [DEC]	164
9.	9.1 9.2	AccessE DNP3 SI ICCP-TA	DEC [DEC]	164
9.	9.1 9.2 9.3	AccessE DNP3 SI ICCP-TA IEC870 S	DEC [DEC]	164 164 170 173
9.	9.19.29.39.4	AccessE DNP3 SI ICCP-TA IEC870 S	SE.2 [ICCP]	164 170 173
9.	9.19.29.39.49.5	AccessE DNP3 SI ICCP-TA IEC870 S MODBU OPC UA	DEC [DEC]	164 170 173 173
9.	9.1 9.2 9.3 9.4 9.5 9.6	Access D DNP3 SI ICCP-TA IEC870 S MODBU OPC UA Access S	DEC [DEC]	164170173175178
9.	9.1 9.2 9.3 9.4 9.5 9.6 9.7	Access DNP3 SI ICCP-TA IEC870 S MODBU OPC UA Access S Access S	DEC [DEC] Jave [DNP3] JSE.2 [ICCP] Slave [] JS Slave [MODBUS] Server [OPCUA] SNMP [SNMP]	



1. Benvenuti nell'help di COPA-DATA

VIDEO TUTORIAL DI ZENON

Nel nostro canaleYouTube (https://www.copadata.com/tutorial_menu) si trovano esempi pratici di progettazione con zenon. I tutorial sono raggruppati per tema e forniscono una panoramica di come si lavora con i diversi moduli di zenon. Tutti i tutorial sono disponibili in lingua inglese.

GUIDA GENERALE

Se non avete trovato le informazioni che cercavate o se avete dei consigli relativi al completamento di questo capitolo dell'help, potete scrivere una E-Mail all'indirizzo documentation@copadata.com (mailto:documentation@copadata.com).

SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

Se avete domande che riguardano progetti concreti, potete rivolgervi via E-Mail all'indirizzo support@copadata.com (mailto:support@copadata.com).

LICENZE E MODULI

Se avete bisogno di nuovi moduli o licenze, potete rivolgervi ai nostri collaboratori all'indirizzo sales@copadata.com (mailto:sales@copadata.com).

2. File di configurazione

Informazioni per gli amministratori di sistema che vogliono accedere direttamente ai file-INI.





Info

In linea di principio, le impostazioni di progetto dovrebbero essere esguite nell'Editor. Effettuare delle modifiche nei file INI è cosa riservata ad esperti.

FORMATO PER IL SALVATAGGIO DEI FILE INI

Per motivi che hanno a che fare con il sistema, solamene ANSI e Unicode sono supportati per la lettura dei file INI.



Attenzione

Il formato di salvataggio UTF-8 non viene supportato!

Perciò salvate sempre i vostri file INI come file di testo in formato ANSI o Unicode.

FILE DI IMPORT E INI

Sono fornite informazioni riguardanti i seguenti file di configurazione:



File	Descrizione
dBaseIV file variabile (A pagina: 9)	Impostazioni del file di importazione dBase IV.
project.ini (A pagina: 14)	Impostazioni per il progetto.
	Il project.ini si trova nel percorso Runtime del progetto corrispondente. Per aprire il percorso:
	Selezionare il progetto.
	▶ Premere la combinazione tasti Ctrl+Alt+E.
	▶ Si apre la cartella SQL del progetto.
	▶ Passare a\FILES\zenon\system
startup.ini (A pagina: 96)	Impostazioni dello Startup Tool di zenon.
wizards.ini (A pagina: 97)	Struttura del file INI per la gestione dei wizard in VSTA e VBA.
zenDB.ini (A pagina: 102)	Impostazioni della banca dati SQL
zenon6.ini (A pagina: 107)	Impostazioni per zenon:
	Lo zenon6.ini si trova nel percorso:
	C:\ProgramData\COPA-DATA\System\
zenWebSrv.ini (A pagina: 180)	Impostazioni per il zenon Web Server.

MODIFICA DEI FILE PROJECT.INI E ZENON6.INI

I file INI vengono elaborati come segue:

PROJECT.INI

Le impostazioni in **project.ini** vengono elaborate nella seguente successione:

- 1. project.ini
- 2. zenon6.ini
- 3. Valori di Default

Viene usato il primo inserimento trovato.

ZENON6.INI

Le impostazioni in **zenon6.ini** vengono elaborate nella seguente successione:

- 1. zenon6.ini
- 2. Valori di Default

Viene usato il primo inserimento trovato.



3. dBaseIV file variabile

Per l'importazione e esportazione di variabili, il file dBaselV deve avere la struttura e il contenuto seguenti.



Δ

Attenzione

dBase non supporta nessuna struttura o array (variabili complesse).

I file DBF devono:

- Corrispondere per quello che riguarda la denominazione al formato 8.3 DOS per nomi file (8 caratteri alfanumerici per il nome, 3 caratteri estensione, nessuno spazio)
- ▶ Essere depositati vicino al percorso directory radice (Root)

STRUTTURA

Nome	Tipo	Dim. campo	Commento
KANALNAME	Char	128	Nome variabile.
			Si può limitare la lunghezza tramite l'inserimento MAX_LAENGE nel project.ini .
KANAL_R	С	128	Nome originario di una variabile che deve essere sostituito con l'inserimento in "VARIABLENAME" (campo/colonna devono essere impostati manualmente).
			Si può limitare la lunghezza tramite l'inserimento MAX_LAENGE nel project.ini .
KANAL_D	Log	1	Variabile viene cancellata in caso di inserimento 1 (campo, colonna devono essere creati manualmente).
TAGNR	С	128	Identificazione.
			Si può limitare la lunghezza tramite l'inserimento MAX_LAENGE nel project.ini .
EINHEIT	С	11	Unità di misura tecnica
DATENART	С	3	Tipo di dato (p.e. Bit, Byte, Word,) corrisponde al tipo di dato.
KANALTYP	С	3	Parte della memoria nel PLC (p.e. area merker, area dati,) corrisponde al tipo di oggetto del driver.
HWKANAL	Num	3	Indirizzo di rete/bus
BAUSTEIN	N	3	Indirizzo del blocco dati (solo per variabili dall'area dati del PLC)
ADRESSE	N	5	Offset
BITADR	N	2	Per variabili bit: indirizzo bit Per variabili Byte: 0=basso, 8= alto Per variabili stringa: lunghezza stringa (max. 63 caratteri)
ARRAYSIZE	N	16	Quantità di variabili nell'array per variabili indice ATTENZIONE: solo la prima variabile è completamente disponibile. Tutte le altre variabili sono accessibili solo



			attraverso VBA o il manager dei gruppi di ricette.
LES_SCHR	L	1	Autorizzazione di scrittura e lettura 0: non consentito settare valore impostabile. 1: consentito settare valore impostabile.
MIT_ZEIT	L	1	Time stamp in zenon (solo se supportato dal driver).
OBJEKT	N	2	Numero ID specifico per il driver dell'oggetto primitivo Si compone di TREIBER-OBJEKTTYP e DATENTYP
SIGMIN	Float	16	Segnale del valore non elaborato minimo (risoluzione di segnale)
SIGMAX	F	16	Segnale del valore non elaborato massimo (risoluzione di segnale)
ANZMIN	F	16	Valore tecnico minimo (area di misurazione)
ANZMAX	F	16	Valore tecnico massimo (area di misurazione)
ANZKOMMA	N	1	Quantità delle cifre decimali per la visualizzazione dei valori (area di misurazione)
UPDATERATE	F	19	Frequenza di update per variabili matematiche (in sec, una cifra decimale possibile) Non utilizzato con tutte le altre variabili.
MEMTIEFE	N	7	Esistente solo per motivi di compatibilità.
HDRATE	F	19	Frequenza di update HD per valori storici (in sec, possibile una cifra decimale)
HDTIEFE	N	7	Profondità inserimenti HD per valori storici (quantità)
NACHSORT	L	1	Valori HD come valori ulteriormente sorteggiati.
DRRATE	F	19	Aggiornamento a livello emissione (per il server zenon DDE, in secondi, possibile una cifra decimale)
HYST_PLUS	F	16	Isteresi positiva, partendo dall'area di misurazione
HYST_MINUS	F	16	Isteresi negativa, partendo dall'area di misurazione
PRIOR	N	16	Priorità di aggiornamento della variabile
REAMATRIZE	С	32	Nome della matrice di reazione attribuita
ERSATZWERT	F	16	Valore di sostituzione, partendo dall'area di misurazione
SOLLMIN	F	16	Limite di valore impostabile Minimo, partendo dall'area di misurazione
SOLLMAX	F	16	Limite del valore impostabile massimo, partendo dall'area di misurazione
VOMSTANDBY	L	1	Richiedere variabile dal Server-Standby; il valore della variabile nella rete di ridondanza non viene richiesto dal server ma dal Server-Standby.
RESOURCE	С	128	Identificazione servizio



			Stringa libera per esportazione e visualizzazione in liste. Si può limitare la lunghezza tramite l'inserimento MAX LAENGE
			nel project.ini .
ADJWVBA	L	1	Adattamento di valori non-lineari: 0: Viene utilizzato l'adattamento non lineare dei valori 1: L'adattamento non lineare dei valori non viene utilizzato.
ADJZENON	С	128	Macro VBA collegata per la lettura delle variabili per adattamento non lineare dei valori.
ADJWVBA	С	128	Macro VBA collegata per la scrittura delle variabili al fine dell'adattamento non lineare dei valori.
ZWREMA	N	16	Matrice di reazione di conteggio collegata.
MAXGRAD	N	16	Gradiente massimo per la matrice di reazione di conteggio.



Attenzione

In caso di import, i tipi di oggetto driver e tipi di dato devono essere adattati nel file DBF al driver di destinazione, in modo tale che sia possibile importare le variabili.

DEFINIZIONE DI VALORE LIMITE

Definizione per valore limite da 1 a 4, oppure stato da 1 a 4:



Nome	Tipo	Gr. campo	Commento
AKTIV1	L	1	Valore limite attivo (esistente per ogni valore limite)
GRENZWERT1	F	20	Valore tecnico o numero ID della variabile collegata per un valore limite dinamico (vedi VARIABILEx) (se sotto VARIABLEx è settato 1 e qui −1, non si sovrascrive la presente assegnazione di variabili).
SCHWWERT1	F	16	Valore di soglia per il valore limite
HYSTERESE1	F	14	Non utilizzata
BLINKEN1	L	1	Imposta lampeggio
BTB1	L	1	Salvataggio in CEL
ALARM1	L	1	Allarmi
DRUCKEN1	L	1	Stampa (per CEL oppure allarmi)
QUITTIER1	L	1	Ripristino obbligatorio
LOESCHE1	L	1	Cancellazione obbligatoria
VARIABLE1	L	1	Collegamento dinamico del valore limite il valore limite non è definito con un valore assoluto (vedi casella GRENZWERT).
FUNC1	L	1	Collegamento funzione
ASK_FUNC1	L	1	Esecuzione tramite la Lista di informazione allarmi
FUNC_NR1	N	10	Numero ID della funzione collegata (settato "-1", non si sovrascrive la funzione esistente all'importazione)
A_GRUPPE1	N	10	Gruppi allarme/eventi
A_KLASSE1	N	10	Classe allarmi/eventi
MIN_MAX1	С	3	Minimo, massimo
FARBE1	N	10	Colore pari alla cifratura Windows
GRENZTXT1	С	66	Testo valore limite
A_DELAY1	N	10	Ritardo di segnalazione
INVISIBLE1	L	1	Invisibile

Descrizioni nella colonna "annotazioni" si riferiscono ai termini usati nei box di dialogo per la definizione di variabili. In caso di problemi consultare capitolo definizione variabili.



4. project.ini

Il file **project.ini** contiene le impostazioni specifiche per il progetto. In linea di principio, le impostazioni di progetto dovrebbero essere definite nell'Editor. Effettuare delle modifiche nel project.ini dovrebbe essere riservato agli esperti. Le impostazioni dell'Editor che differiscono dai valori di default, vengono inserite dall'Editor nel **project.ini**.

MODIFICARE E APPLICARE INSERIMENTI IN MODO PERMANENTE

Quando i progetti vengono riletti dal Runtime nell'Editor e quando viene avviato il Runtime, gli inserimenti nel file **project.ini** vengono sovrascritti dall'Editor.

Per applicare in modo permanente inserimenti nel file **project.ini** , è consigliabile adottare la seguente procedura:

1. Identificare il progetto.

Per farlo, annotare la **GUID** del progetto nell'Editor. Bastano i primi 4/6 caratteri.

Suggerimento: selezionare anzitutto il progetto nel Manager di progetto e premere la combinazione di tasti Ctrl+Alt+E.

L'Explorer aprirà la cartella . . . \<GUID>\Project_SQL_directory\FILES\
Di questo percorso si avrà bisogno nel passo successivo.

Chiudere poi il workspace, oppure chiudere l'Editor.

- Aprire il file project.ini: Questo file si trova nella cartella
 ...\<GUID>\Project SQL directory\FILES\zenon\system.
- 3. Modificare il file **project.ini**: effettuare i cambi desiderati nel file **project.ini**. salvate le modifiche e chiudete il file.
- 4. Trasferire i file Runtime: aprire di nuovo l'Editor, o caricare il progetto. Creare i file Runtime modificati e trasferire i file Runtime.



Info

Indipendentemente dal nome del progetto, il file **project.ini** viene salvato sempre come **project.ini** in questo percorso:

4.1 Impostazioni generali [DEFAULT]

Inserimento	Descrizione
[DEFAULT]	Impostazioni generali per il progetto.
AUFFUELLEN=	Tipo di salvataggio per l'amministrazione dei dati HD e dei dati memoria.
	▶ 0: ogni volta che arriva un valore, questo viene salvato.
	1: i valori vengono salvati in un intervallo definito. Se gli intervalli di tempo sono grandi, è possibile che debbano essere salvati molti dati.
	Default: 1
	Calcolo: viene salvato ogni tempo di ciclo k^{te} . k è la parte più grande a numeri interi dei valori HD da salvare, che è minore o pari a 84. Esempio: numero valori 300 -> Salvataggio ogni 75. Valore.
	Corrisponde alla proprietà Buffer di dati nel gruppo Impostazioni Runtime dell'Editor.
BLINK=	Frequenza di lampeggio di elementi dinamici in decimi di secondo.
	Minimo: 0
	Massimo: 2147483647
	Default: 5
	Per es.: BLINK =5 corrisponde ad un lampeggio al ritmo di mezzo secondo.
	Corrisponde alla proprietà Frequenza di lampeggio [dec.Secondo] nel gruppo Aspetto grafico/Runtime generale dell'Editor.
BTB_DRUCKEN=0	Definisce se, quando l'impostazione ONLINE_DRUCKEN =1 è attiva, viene stampata la AML oppure la CEL:
	▶ 1: CEL
	▶ 0: AML
	Default: AML
	Corrisponde alla proprietà Stampa per nel gruppo AML e CEL dell'Editor.
CURSOR=	Visualizzazione del cursore mouse:
	▶ 1: il cursore mouse viene visualizzato a Runtime
	0: il cursore mouse è disattivato (per es. per la gestione touch).
	Default: 1



	Attenzione: questa impostazione interessa solamente zenon, non ha effetto sugli elementi standard di Windows, come barre del titolo, menù, barre di scorrimento, ecc. Per gli elementi Windows, il cursore mouse deve essere disattivato direttamente nel sistema operativo.
	Corrisponde alla proprietà Cursore visibile nel gruppo Aspetto grafico/Runtime generale dell'Editor.
EnRtDlgFont=	Consente di visualizzare finestre di dialogo e impostazioni a più pagine a Runtime, con un carattere che può essere impostato liberamente.
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Definire il carattere da utilizzare usando la proprietà RtDlgFont =.
	Corrisponde alla proprietà Carattere di dialogo configurabile nel gruppo Aspetto grafico/Runtime generale dell'Editor.
ExternalReference_Writeable=	Definisce se la proprietà Riferimento esterno può essere modificata usando l'interfaccia dell'Editor.
	▶ 0: la modifica è possibile solo tramite l'API zenon.
	 1: una modifica mediante l'interfaccia dell'Editor è possibile.
	Default: 0
FocusLineColor=	Colore della cornice che a Runtime identifica l'oggetto con il focus.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 12614523 (Editor: #7B7BC0)
	Corrisponde alla proprietà Colore linea di focus nel gruppo Aspetto grafico/ dell'Editor.
FocusLineWidth=	Larghezza in pixel della linea della cornice che identifica a Runtime l'oggetto con il focus.
	Default: 3
	Corrisponde alla proprietà Dimensioni linea di focus nel gruppo Aspetto grafico/Immagini dell'Editor.



GW_FKT_AT_RT_START =1	Esecuzione di funzioni di valore limite quamdo si avvia il Runtime o
	ci sono violazioni di valore limite in attesa.
	▶ 0: no
	▶ 1: si
	Default: 1
	Attenzione: questa proprietà interessa solamente i valori limite che non sono allarmi.
	Corrisponde all'impostazione della proprietà della variabile Esegui funzioni val. limiti all'avvio del RT nel gruppo Funzioni dell'Editor.
HDDATEN=	Registrazione dei dati HD:
	Attiva: i dati hard disk (HDD) vengono registrati.
	▶ Non attivo: i dati hard disk (HDD) non vengono registrati
	Default: Attivo
	Corrisponde alla proprietà Dati HDD attivi dell'Editor.
HEX=	Tipo di visualizzazione degli indirizzi delle variabili:
	▶ 0: normale
	▶ 1: esadecimale
LockVar=	Consente di settare un blocco utente in progetti senza rete usando una variabile binaria.
	Valori:
	0: nessuna variabile collegata
	>0: ID interno delle variabili.
	Default: 0
	Dovrebbe essere configurato solamente nell'Editor.
	Corrisponde alla proprietà Blocco utente nel gruppo Interazione dell'Editor.
MENU=	Visualizzazione dei menù principali a Runtime:
	▶ 0: a Runtime non verrà visualizzato nessun menù principale.
	1: sul margine superiore della finestra Runtime appare una barra riservata alla visualizzazione dei menù.
	Default: 0
	Attenzione: si deve attivare questa opzione se si vuole usare i menù principali.
	Corrisponde alla proprietà Attiva menu principali nel gruppo Aspetto grafico/Runtime generale dell'Editor.



MILLISEK=0	La visualizzazione e elaborazione interna dei valori HD, e l'update delle immagini attive avvengono in:
	▶ 1: millisecondi
	▶ 0: Secondi
	Default: 1
	Corrisponde alla proprietà Valori Trend e HD in millisecondi nel gruppo Impostazioni Runtime dell'Editor.
MOUSE_FOCUS=	Impostazione per focus del mouse:
	▶ 1: attivo
	▶ 0: non attivo
ONLINE_DRUCKEN=	Registrazione di inserimenti Runtime (CEL o alarmi).
	1: attivo Ad ogni nuovo inserimento nella AML o nella CEL, l'evento viene inviato alla stampante definita nelle proprietà di progetto.
	▶ 0: non attivo
	Default: 1
	La selezione di CEL o AML avviene tramite l'inserimento ${\bf BTB}$ = (0 = AML, 1 = CEL).
	Corrisponde alla proprietà Stampa attiva nel gruppo AML e CEL dell'Editor.
PokeAckInCel=	Inserimento CEL per la scrittura di valori:
	1: se i valori sono stati scritti con successo sull'hardware, viene eseguito un inserimento corrispondente nella CEL.
	0: l'avvenuta scrittura di valori nella CEL non viene registrata.
	Default: 0
	Nota: questa proprietà ha effetto a Runtime solo se si setta il valore impostabile usando la funzione Imposta valore .
	Corrisponde alla proprietà Funzioni impostazione valore nel gruppo Lista eventi cronologica (CEL)/Abilita registrazione dell'Editor.



RELEASE=5

Visualizzazione della finestra principale a Runtime:

- 0: titolo con sistema, pulsante di riduzione a icona e pulsante di ingrandimento.
 - Si può modificare la dimensione della finestra, la si può spostare e la si può chiudere, cliccando sul pulsante **X**. Se si clicca con il tasto destro del mouse sulla barra dei titoli, si apre il menù contestuale.
- 1: titolo con pulsanti di riduzione a icona e di ingrandimento. Si può modificare la grandezza della finestra e spostarla. Non è possibile chiuderla (neanche usando il menù contestuale, la barra delle applicazioni o la combinazione di tasti Alt+F4). Se si clicca con il tasto destro del mouse sulla barra dei titoli, si apre il menù contestuale.
- 2: titolo con pulsante pulsante di riduzione a icona. Per versioni precedenti. Non viene più supportato. A Runtime viene utilizzata la versione valida più recente.
- 3: titolo con pulsante di ingrandimento. Per versioni precedenti. Non viene più supportato. A Runtime viene utilizzata la versione valida più recente.
- 4: titolo senza elementi di comando. Nessun menù di sistema, pulsanti di riduzione a icona e di ingrandimento. La finestra può essere spostata e chiusa cliccando sul pulsante X. Se si clicca con il tasto destro del mouse sulla barra dei titoli, si apre il menù contestuale.
- 5: Nessun titolo (schermo completo).
 Visualizzazione della superficie completa. Barra del titolo non è visualizzata.
- 6: titolo con menù di sistema.
 La finestra può essere spostata e chiusa cliccando sul pulsante
 X. Se si clicca con il tasto destro del mouse sulla barra dei titoli, si apre il menù contestuale.

Default: 5

Attenzione: se si modifica questa proprietà nell'Editor, si dovrà riavviare il Runtime. Non è sufficiente eseguire solamente un reload, visto che, per applicare le impostazioni riguardanti la finestra principale, il Runtime deve essere chiuso e riaperto.

Corrisponde alla proprietà ${f Titolo}$ ${f Runtime}$ nel gruppo ${f Aspetto}$ ${f grafico}/{f Runtime}$ ${f generale}$ ${f ditor}.$



D/DL E	
RtDlgFont=	Selezione del carattere che deve essere utilizzato a Runtime per finestre di dialogo e impostazioni multi-pagina.
	▶ 0: Standard
	▶ 1: tipo di carattere numero 1 della lista font.
	2: tipo di carattere numero 2 della lista font.
	> 3: tipo di carattere numero 3 della lista font.
	▶ 4: tipo di carattere numero 4 della lista font.
	> 5: tipo di carattere numero 5 della lista font.
	Default: 2
	Ha effetto solamente se la proprietà EnRtDlgFont = ha il valore 1.
	Corrisponde alla proprietà Carattere di dialogo nel gruppo Aspetto grafico/Runtime generale dell'Editor.
RTVERSION=	Versione del Runtime per cui vengono compilati file Editor.
	Esempio: RTVERSION =7100 crea i file Runtime che vengono usati in un Runtime della versione 7.10 SPO.
	Attenzione: dopo ogni modifica di questa proprietà, tutti i file Runtime devono essere creati di nuovo. Vengono convertite anche le configurazioni di tutti i driver. Se delle impostazioni non esistono nella versione scelta, verranno scelte quelle di default.
	Corrisponde alla proprietà Crea file Runtime per , contenuta nel gruppo Generale dell'Editor.
RuntimeLasso=	Selezione di più elementi a Runtime.
	▶ 0: non attivo
	1: attivo Spostando il mouse e tenendo premuto il tasto sinistro, si possono selezionare più elementi a Runtime. Una macro VBA può poi accedere a questi elementi.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Selezioni multiple in Runtime (Lazo) nel gruppo Interazione dell'Editor.
SCREEN=	Risoluzione dell'immagine Runtime sullo schermo con:
	▶ Sinistra
	▶ In su.
	▶ Destra
	▶ In basso
	Ogni modifica causa l'adattamento di tutti i modelli, immagini, caratteri ecc.



	Esempio: SCREEN=0, 0, 1280, 1024
	Viene ripreso dalla finestra di dialogo della proprietà Configurazione monitor (scheda Generale, opzione Risoluzione dello schermo) nel gruppo Aspetto grafico/Runtime generale.
CS STEDNAME.	Tino di vigualizzazione del nome azione nella griglia seguenza di
CS_STEPNAME=	Tipo di visualizzazione del nome azione nella griglia sequenze di comando.
	▶ 1 : viene usato il nome azione definito dall'utente.
	> 0: viene usato il testo standard.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Nome attività nella griglia sequenze di comando nel gruppo Sequenze di comando dell'Editor.
UseGDILegacyDrawing=	Modalità per la visualizzazione compatibile di elementi a Runtime quando la qualità grafica impostata è Qualità grafica Windows standard.
	 0: pulsanti e elementi vettoriali vengono visualizzati utilizzando i nuovi codici di disegno (corrisponde alla visualizzazione nell'Editor).
	 1: pulsanti e elementi vettoriali vengono visualizzati a Runtime come nelle versioni < 7.60.
	Default: 0
	Per i backup di progetto che vengono riletti da versioni < 7.60, il valore viene settato su 1 durante il processo di rilettura.
	Per ulteriori informazioni relative a questo argomento, si prega di consultare il capitolo Comportamento del design di pulsanti e elementi vettoriali con Windows standard.
UseGDIplus=	Definisce la Qualità grafica da usare:
	 0: Windows Basic Proprietà grafiche di base. Raccomandato per hardware dalle risorse limitate.
	4: DirectX Hardware. Il calcolo grafico viene eseguito dalla CPU e può causare un maggiore carico dell'unità di elaborazione centrale.
	5: DirectX Software. Una parte del calcolo grafico viene eseguito dalla scheda grafica. Se il sistema non supporta quest'impostazione, si passa automaticamente a DirectX Software.



	Default: 4
	Nota:
	DirectX non è disponibile sotto Windows CE e non può essere usato per OCX.
	▶ I valori 1, 2 e 3 non devono essere usati.
	Se si cambia la modalità durante la progettazione, si possono verificare delle piccole differenze di numero di pixel. Perciò la proprietà dovrebbe essere definita prima della creazione delle immagini.
	Quando si abilita l'opzione Windows Basic per tutti i tipi di linea che usano una Larghezza linea >1, tutti i tipi di linea vengono settati su linea continua.
	Corrisponde alla proprietà Qualità grafica nel gruppo Qualità grafica/Immagini dell'Editor.
USEREVENTNEEDMODEL=	0: gli eventi utenti vengono eseguiti anche in giorni senza turno.
	▶ 1: gli eventi utenti vengono eseguiti solo in giorni con turno.
WATCHFILES=	Stabilisce se i file Runtime vengono indicizzati:
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Se l'indicizzazione è attiva, il sistema attiva una cartella cache per i dati Runtime per consentire un accesso veloce.
	Corrisponde alla proprietà Indicizza file Runtime nel gruppo Impostazioni Runtime dell'Editor.

4.2 AML [ALARM]

Inserimento	Descrizione
[ALARM]	Inserimenti per la lista di informazioni allarmi
	Queste proprietà dovrebbero essere impostate nell'Editor, nelle proprietà di progetto del gruppo Lista di informazione allarmi .
AELTESTER=	Definizione di quale allarme viene visualizzato nella barra stato allarmi. A seconda delle impostazioni configurate per la proprietà NACHSCHIEBEN =, avviene quanto segue:
	1: a Runtime viene visualizzato nella barra stato allarmi solo l'allarme non ripristinato più vecchio (NACHSCHIEBEN=0), oppure viene visualizzato per primo l'allarme più vecchio (NACHSCHIEBEN=1).
	 0: a Runtime viene visualizzato nella barra stato allarmi solo l'allarme non ripristinato più recente (NACHSCHIEBEN=0), oppure viene visualizzato per primo l'allarme più recente (NACHSCHIEBEN=1).
	Corrisponde alla proprietà Visualizza dell'Editor.
ALA_ANZ=	Larghezza della colonna Testo in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
ALARMMELDELISTE=	Definisce l'ordine degli inserimenti nella Lista di informazione allarmi
	▶ 0: nome variabile univoco
	▶ 1: Identificazione
	▶ 2: testo allarme
	> 3: orario di arrivo allarme
	▶ 4: orario dell'uscita di un allarme
	> 5: orario del ripristino
	Per esempio: ALARMMELDELISTE=13452 Identificazione- entra - esce - ripristinato - testo di allarme
ALARM_STATE_BACK_COLO R=	Colore di sfondo della barra stato allarmi.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 255
	Corrisponde alla proprietà Colore di sfondo dell'Editor.
ALARM_STATE_BACK_COLO	Colore di sfondo per avvertimento 1



R1=	(STACK_WARNING_COUNT0=).
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 16711680
	Corrisponde alla proprietà Segnalazione 1 colore di sfondo dell'Editor.
ALARM_STATE_BACK_COLO R2=	Colore di sfondo per avvertimento 2 (STACK_WARNING_COUNT1=).
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 16711680
	Corrisponde alla proprietà Segnalazione 2 colore di sfondo dell'Editor.
ALARM_STATE_BACK_COLO R3=	Colore di sfondo per avvertimento 3 (STACK_WARNING_COUNT0=).
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 16711680
	Corrisponde alla proprietà Segnalazione 3 colore di sfondo dell'Editor.
ALARM_STATE_TEXT_COLO	Colore del testo per la barra stato allarmi.
R=	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Colore testo dell'Editor.
ALARM_STATE_TEXT_COLO R1=	Colore del testo per avvertimento 1 (STACK_WARNING_TEXT0=).
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 16777215
	Corrisponde alla proprietà Segnalazione 1 colore testo dell'Editor.



ALARM_STATE_TEXT_COLO R2=	Colore del testo per avvertimento 2 (STACK WARNING TEXT1=).
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 16777215
	Corrisponde alla proprietà Segnalazione 2 colore testo dell'Editor.
ALARM_STATE_TEXT_COLO R3=	Colore del testo per avvertimento 3 (STACK_WARNING_TEXT2=).
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Default: 16777215
	Corrisponde alla proprietà Segnalazione 3 colore testo dell'Editor.
AREA=	Descrizione della colonna Area allarme.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
AREA_ANZ=	Larghezza della colonna Area allarme in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
AREANR=	Descrizione della colonna Numero area allarme .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
AREANR_ANZ=	Larghezza della colonna Numero area allarme in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
BEEP=	Riproduzione di un segnale acustico quando si attiva il primo allarme:
	▶ 1: viene riprodotto il segnale acustico. (Default)
	> 0: non viene riprodotto nessun suono.
CLASS_ANZ=	Larghezza della colonna Classe allarme/eventi in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.



CLASSSYMBOL_ANZ=	Larghezza della colonna Simbolo classe allarme/eventi in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
COLOR_ACKN_MARKER = xxx	Se ci sono degli allarmi non ripristinati, lampeggiano due rettangoli nel colore xxx. Dopo il ripristino, il lampeggio si interrompe.
	xxx viene calcolato nel modo seguente: parte di rosso (0-255) + 256 * parte di verde (0-255) + 65536* parte di blu (0-255)
	Corrisponde alla proprietà Lampeggio allarmi non riconosciuti dell'Editor.
COLOR_BACKGROUND=	Uso del colore della classe allarme:
	▶ 1: il colore della classe viene interpretato come colore di sfondo
	0: il colore della classe determina il colore del testo.
	Default: 0
	Se nessuna classe è collegata al valore limite, il colore di sfondo o il colore di testo viene preso dalle impostazioni dell'elemento della lista nell'immagine.
	Viene usato insieme alla proprietà COLOR_CLASS=.
	Corrisponde alla proprietà Colore classe allarme/eventi dell'Editor.
COLOR_CLASS=	Il colore della classe allarme/eventi viene:
	▶ 1: usato
	0: non usato
	Default: 1
	Viene usato insieme alla proprietà COLOR_BACKGROUND=.
	Corrisponde alla proprietà Colore classe allarme/eventi dell'Editor.
COMES_ANZ=	Larghezza della colonna Entra in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
COMPUTER_ANZ=	Larghezza della colonna Nome Computer in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
DELETE_IN_CEL=	Inserimento in caso di cancellazione di allarmi con obbligo di cancellazione nella CEL:
	1: se un allarme con obbligo di cancellazione viene effettivamente cancellato, viene scritto un inserimento



corrispondente nella Lista eventi cronologica (CEL).
0: non si ha nessun inserimento nella CEL quando vengono cancellati degli allarmi.
Default: 0
Corrisponde alla proprietà Confermato riconoscimento allarme nel gruppo Lista eventi cronologica (CEL) dell'Editor.



DYN_LIMIT_FILE=	Uso del campo commento per testi di valore limite dinamici:
	 0: il campo commento viene usato solo per testi di valori limite dinamici e viene perciò bloccato per i commenti. Lunghezza massima: 80 caratteri.
	1: sono consentiti commenti e testi di valore limite dinamici. I contenuti dinamici vengono salvati in un file che ha il nome convenzionale D*.AML. Questo file viene generato in aggiunta a quello A*.AML. Il campo commenti può dunque essere usato per scrivere dei commenti. Lunghezza massima per i testi di valore limite dinamici 254 caratteri.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Testi lunghi per valori limiti - AML nel gruppo Lista di informazione allarmi .
EIN=	L'elaborazione allarmi avviene al momento dello start del programma:
	▶ 1: attivo
	▶ 2: non attivo
	Default: 1
	Corrisponde alla proprietà Lista di informazione allarmi attiva nel gruppo Lista di informazione allarmi .
FARBE_DEL=	Colore di testo per Allarme eliminato nella Lista di informazione allarmi.
	Corrisponde alla proprietà Colore nel gruppo Confermato riconoscimento allarme dell'Editor.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
FARBE_GEHT=	Colore di testo per allarmi cancellati nella Lista di informazione allarmi.
	Nell'Editor, corrisponde alla proprietà Colore , nella sezione Allarme rientrato delle proprietà di progetto.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
FARBE_KOMMT=	Colore di testo per Allarme in entrata nella Lista di informazione allarmi. Nell'Editor, corrisponde alla proprietà Colore, nella sezione Allarme in entrata delle proprietà di progetto.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece,



	appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
FARBE_QUIT=	Colore di testo per Allarme ripristinato nella Lista di informazione allarmi.
	Nell'Editor, corrisponde alla proprietà Colore , nella sezione Allarme ripristinato delle proprietà di progetto.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
GOES_ANZ=	Larghezza della colonna Esce in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
GRID_LINES=	La visualizzazione delle colonne e righe nella Lista di informazione allarmi avviene tramite griglia:
	▶ 0: on
	▶ 1: off
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.



GROUP_ANZ=	Larghezza della colonna Gruppi di allarmi/evento in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
GROUPSYMBOL_ANZ=	Larghezza della colonna Simbolo gruppo allarmi/eventi in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
HEADER=	Visualizzazione di un'intestazione colonna nella Lista di informazione allarmi.
	▶ 1: viene visualizzata l´intestazione colonna.
	0: l'intestazione colonna non viene visualizzata.
	Viene usato insieme al'impostazione HEADER_ENABLE= .
	Corrisponde alla proprietà Header AML dell'Editor.
HEADER_ENABLE=	Uso dell'intestazione colonna:
	▶ 1: è possibile interagire con l'intestazione colonna. (Default.)
	 0: l'intestazione colonna.viene usata solamente per la visualizzazione (fixed).
	Viene usato insieme al'impostazione HEADER = .
	Corrisponde alla proprietà Header AML dell'Editor.
IMAGE_DEL=	File grafico per lo stato Allarme eliminato.
	Corrisponde alla proprietà File grafico per lo stato nel gruppo Confermato riconoscimento allarme dell'Editor.
IMAGE_GEHT=	File grafico per lo stato Allarme rientrato.
	Corrisponde alla proprietà File grafico per lo stato nel gruppo Allarme rientrato dell'Editor.
IMAGE_KOMMT=	File grafico per lo stato Allarme in entrata.
	Corrisponde alla proprietà File grafico per lo stato nel gruppo Allarme in entrata dell'Editor.
IMAGE_QUIT=	File grafico per lo stato Allarme ripristinato.
	Corrisponde alla proprietà File grafico per lo stato nel gruppo Allarme ripristinato dell'Editor.
LINE_BLINK_UNACK=	Comportamento delle righe non selezionate con allarmi non ripristinati:
	1: le righe non selezionate con allarmi non ripristinati lampeggiano nella Lista di informazione allarmi.
	▶ 0: nessun lampeggio.



	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Lampeggio allarmi non riconosciuti dell'Editor.
MILLISEK=	Visualizzazione in millisecondi per Entra: • 0: i millisecondi non vengono né visualizzati, né stampati. • 1: i millisecondi vengono anche visualizzati.
	Default: 0
NACHSCHIEBEN=	Spostamento di allarmi nella barra stato allarmi: 1: tutti gli allarmi non ripristinati vengono visualizzati a Runtime nella riga di stato, uno dopo l'altro. Non appena viene
	ripristinato un allarme con un doppio clic con il tasto destro del mouse, viene visualizzato il prossimo. A seconda dell'impostazione configurata per la proprietà AELTESTER=, viene visualizzato prima o il più vecchio, o il più recente allarme.
	 0: nella riga di stato viene visualizzato sempre solo un allarme. La riga di stato è vuota dopo che l'allarme è stato ripristinato. Solo il prossimo allarme che diventa attivo fa apparire di nuovo la barra di stato allarmi.
	Corrisponde alla proprietà Visualizza all. seguente dell'Editor.
PREF_COMES=	Prefisso per Allarme in entrata. Default: TEXT=>>
	Corrisponde alla proprietà Prefisso nel gruppo Allarme in entrata dell'Editor.
PREF_GOES=	Prefisso per Allarme rientrato. Default: TEXT=<<
	Corrisponde alla proprietà Prefisso nel gruppo Allarme rientrato dell'Editor.
PREF_IMAGE_COMES=	File grafico per il prefisso Allarme in entrata.
	Corrisponde alla proprietà Prefisso file grafico nel gruppo Allarme in entrata dell'Editor.
PREF_IMAGE_GOES=	File grafico per il prefisso Allarme rientrato.
	Corrisponde alla proprietà Prefisso file grafico nel gruppo Allarme rientrato dell'Editor.
PREF_IMAGE_QUIT=	File grafico per il prefisso Allarme ripristinato.
	Corrisponde alla proprietà Prefisso file grafico nel gruppo Allarme ripristinato dell'Editor.
PREF_QUIT=	Prefisso per Allarme ripristinato.



	Default: TEXT=
	Corrisponde alla proprietà Prefisso nel gruppo Allarme ripristinato dell'Editor.
QUIT_ANZ=	Larghezza della colonna Riconosciuto in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
QUIT_IN_CEL=	Inserimento del ripristino di un allarme nella lista Eventi Cronologica:
	▶ 0: viene inserito.
	▶ 1: non viene inserito.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Ripristino allarmi nel gruppo Abilita registrazione delle proprietà di progetto per Lista eventi cronologica (CEL).
REACT_TIME_ANZ=	Larghezza della colonna Tempo riattivazione in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
REACT_COUNT_ANZ=	Larghezza della colonna Numero riattivazioni in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
REACT_STAT_ANZ=	Larghezza della colonna Stato variabile riattivato in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
RESOURCELABEL=	Descrizione della colonna per la Identificazione servizio .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
RESOURCELABEL_ANZ=	Larghezza della colonna per l' Identificazione servizio in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
RTEXT_ANZ=	Larghezza della colonna Testo di reazione in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
SAVE_BIN_ALWAYS=	Impostazione che determina se ogni modifica di dati nella Lista informazioni allarmi ha come effetto anche il salvataggio dei dati



	stessi nel file alarm.bin :
	▶ 1: salvataggio attivo
	0: salvataggio disattivato
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Salva buffer circolare in modo spontaneo dell'Editor.
	Nota: Se si setta la proprietà su attiva, ciò potrà (soprattutto nel caso di flash disk) causare un considerevole carico del sistema. Se invece per la proprietà si seleziona l'opzione inattiva, in caso di una chiusura inattesa del Runtime, si potrà avere una perdita di dati. Scegliere l'opzione inattiva è consigliabile soprattutto in caso di basse prestazioni.
SAVE_ONLY_STACK=	Conservazione dati per gli allarmi:
	0: vengono salvati tutti i dati.
	▶ 1: vengono salvati sul disco fisso solamente gli allarmi in attesa (alarm.bin).
	2: Sui dispositivi CE viene salvato solamente il buffer circolare (alarm.bin) sul disco fisso; su PC, invece, vengono salvati anche inserimenti storici (*.aml).
	Default: 2
	Corrisponde alla proprietà Salvataggio dati allarmi dell'Editor.
STACK_SIZE=	Numero massimo degli inserimenti per il buffer circolare.
	Minimo: 1 Massimo: 32767 Default: 100
	Dimensione consigliata: almeno il numero delle variabili con allarmi.
	Attenzione: il buffer circolare deve sempre avere delle dimensioni sufficienti. a Runtime, il buffer circolare viene gestito in modo dinamico nella memoria di lavoro. Questo significa che verrano visualizzati anche allarmi che eccedono la dimensione del buffer circolare. Nel file di memoria del buffer circolare (alarm.bin), però, vengono salvati allarmi solamente fino al raggiungimento del numero fissato. Tutti gli inserimenti vengono scritti parallelamente nel file allarmi (*.aml) nella cartella Runtime. I due file vengono sincronizzati. Quando lo spazio del buffer è esaurito, possono essere contenuti inserimenti non ripristinati nel file allarmi.
	Corrisponde alla proprietà Dimensione buffer circolare dell'Editor.



STACK_WARNING_COUNT0=	Numero degli inserimenti nella AML necessari perché a Runtime venga visualizzato il messaggio 1 nella riga avvisi.
	Attenzione: il valore deve essere minore a quello definito nella proprietà STACK_WARNING_COUNT1=.
	Corrisponde alla proprietà Messaggio 1 numero allarmi dell'Editor.
STACK_WARNING_COUNT1=	Numero degli inserimenti nella AML necessari perché a Runtime venga visualizzato il messaggio 2 nella riga avvisi.
	Attenzione: il valore deve essere minore a quello definito nella proprietà STACK_WARNING_COUNT2=.
	Corrisponde alla proprietà Messaggio 2 numero allarmi dell'Editor.
STACK_WARNING_COUNT2=	Numero degli inserimenti nella AML necessari perché a Runtime venga visualizzato il messaggio 3 nella riga avvisi.
	Attenzione: il valore deve essere minore a quello definito nella proprietà STACK_SIZE=.
	Corrisponde alla proprietà Messaggio 3 numero allarmi dell'Editor.
STACK_WARNING_TEXT0=	Il testo del messaggio 1 che deve essere visualizzato a Runtime nella riga avvisi. Questo messaggio si sovrappone alla barra stato allarmi.
	Corrisponde alla proprietà Messaggio 1 testo dell'Editor.
STACK_WARNING_TEXT1=	Il testo del messaggio 2 che deve essere visualizzato a Runtime nella riga avvisi. Questo messaggio si sovrappone alla barra stato allarmi.
	Corrisponde alla proprietà Messaggio 2 testo dell'Editor.
STACK_WARNING_TEXT2=	Il testo del messaggio 3 che deve essere visualizzato a Runtime nella riga avvisi. Questo messaggio si sovrappone alla barra stato allarmi.
	Corrisponde alla proprietà Messaggio 3 testo dell'Editor.
STAT_ANZ=	Larghezza della colonna Stato variabili in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
STATUS=	Visualizzazione della barra stato allarmi.
	1: la barra stato allarmi viene visualizzata.
	▶ 0: la barra stato allarmi non è visualizzata.
	Default: 1
	Corrisponde alla proprietà Linea stati attiva nel gruppo Barra stato allarmi.
	Attenzione Gestione multi-progetto: L'impostazione nel progetto di integrazione regola il comportamento anche per quello che concerne i sottoprogetti, indipendentemente dalle impostazioni che sono state effettuate in questi ultimi. Durante il Runtime viene utilizzate sempre la barra di stato allarmi del progetto superiore.



	Indice del tipo di carattere scelto per il testo nella riga di stato. • 0: Carattere standard (Default)
	Corrisponde alla proprietà Carattere dell'Editor.
TAG_ANZ=	Larghezza della colonna Identificazione in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TEXTLIST_ENDNODE_SEL=	Definisce se a Runtime possono essere selezionati come causa d'allarme i testi di tutti i livelli, oppure solamente quelli dei nodi terminali.
	 1: potranno essere selezionati solamente testi di nodi terminali come cause d'allarme.
	 0: potranno essere selezionati testi di tutti i livelli come cause d'allarme.
	Default: 0
TIME_LASTING_ANZ=	Larghezza della colonna Tempo d'attesa in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_ACT_TEXT=	Descrizione della colonna Commento allarme.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_CLASS=	Descrizione della colonna Classe di allarme/evento.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_CLASSNR=	Descrizione della colonna Numero della classe allarme/evento.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_CLASSSYMBOL=	Descrizione della colonna Simbolo classe allarme/eventi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.



TITLE_CLASSSYMBOL_STYL E=	Tipo di visualizzazione della colonna Simbolo classe allarme/eventi.
E-	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_COMES=	Descrizione della colonna Entra .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_COMP=	Descrizione della colonna Nome Computer .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_GOES=	Descrizione della colonna Esce .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUP=	Descrizione della colonna Gruppo allarme/evento .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUPNR=	Descrizione della colonna Numero del gruppo allarme/evento.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUPSYMBOL=	Descrizione della colonna Simbolo gruppo allarmi/eventi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUPSYMBOL_STYL E=	Tipo di visualizzazione della colonna Simbolo gruppo allarmi/eventi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.



TITLE_NAME=	Descrizione della colonna Nome variabile .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_PROJECT=	Descrizione della colonna Nome progetto .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_QUIT=	Descrizione della colonna Riconosciuto .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_REACT_TIME=	Descrizione della colonna Tempo riattivazione .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_REACT_COUNT=	Descrizione della colonna Quantità riattivata .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_REACT_STAT=	Descrizione della colonna Stato variabile riattivato .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_STATUS=	Descrizione della colonna Stato variabili .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.



TITLE_STATUSCAPTION=	Descrizione della colonna Stato di alarme .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_STATUSCAPTION_STY	Tipo di visuale della colonna Stato di allarme .
LE=	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_TAGNR=	Descrizione della colonna Identificazione .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_TEXT=	Descrizione della colonna Testo .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_TIME_LASTING=	Descrizione della colonna Tempo d'attesa .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_VALUE=	Descrizione della colonna Valore .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_USER=	Descrizione della colonna Identificazione utente .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
TITLE_USERNAME=	Descrizione della colonna Nome completo utente.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
UNIT=	Larghezza della colonna Unità di misura in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo



	Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
USER_ANZ=	Larghezza della colonna Identificazione utente in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
VAR_ANZ=	Larghezza della colonna Nome variabile in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.
ZEIT_TYP=	Definizione del formato in cui deve avvenire l'outpo del tempo.
	▶ 1: solo millisecondi.
	▶ 2: solo tempo.
	> 3: tempo e millisecondi.
	▶ 4: solo data.
	> 5: data e millisecondi.
	▶ 6: Data e tempo
	> 7: data, tempo e millisecondi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.



4.3 Server di archiviazione [ARCHIV]

Inserimento	Funzione
[ARCHIV]	Proprietà per archivi.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo per la Post-elaborazione archivio nell'Editor.
ARCHDIGITS=	Numero delle cifre decimali durante l'export di archivi in formato TXT, XML e DBF. Default: ARCHDIGITS =1
CLIENTS_LOAD_LOCAL=	Caricare i file d'archivio:
	1: i file di archivio vengono letti localmente sul client e non vengono richiesti dal server. Questo non funziona con la selezione lotti. Solo per il formato archivi *.arx e per l'esportazione in SQL.
	0: Il server acquisisce i file d'archivio.
	Attenzione: questo inserimento non ha come conseguenza che i dati generati dal Runtime vengano sincronizzati con il client di zenon. I dati di archivio devono essere copiati manualmente sul client.
CLOSEDELAY=	Intervallo di tempo che il sistema fa trascorrere dopo un tipo di registrazione RDA prima di chiudere il file ARV o ARX. Se, nel corso di questo intervallo di tempo, si verifica un altro scan, i dati vengono scritti nello stesso file.
	Default: CLOSEDELAY=5
CRATE_BLOCKSIZE=	Definisce la quantità di Rows nell'inserimento di valori. Si deve indicare la quantità di ROWS per INSERT .
	Default: 10000
	Nota: può essere utilizzato solo per database Crate.IO . Ulteriori informazioni su questo argomento si trovano nella guida in linea relativa ai Server di archiviazione , nel capitolo CRATE.IO .
EVAC_ERR_PERIOD=	Se si verifica un errore all'interno dell'intervallo di tempo impostato, viene generato un inserimento nella CEL. Questo tempo può essere impostato ad intervalli di un'ora.
	Se non è possibile leggere un file ARV o un file ARX, questo viene rinominato in AR _ e il processo continua con il prossimo file.
	Default: EVAC_ERR_PERIOD=12
EXPORTFORMAT=	Formato di export con:
	▶ Data
	▶ Ora
	Variabile (TTA)



▶ Valore
▶ Stato
EXPORTFORMAT=DZVWS



MIN_MAX_ENDE_ZEIT=	Selezione di un tempo definito:
	▶ 1: momento della comparsa del valore minimo o massimo.
	0: momento della fine dell'archivio.
NUR_HANDWERT=	Per gli archivi indicati qui, vengono usati solo valori manuali per il calcolo degli archivi in cascata. Inserimento di descrizioni brevi, separate da spazi vuoti.
	NUR_HANDWERT=X1 X2
SPEICHER=	Numero massimo di valori da leggere nella memoria per:
	▶ Trend esteso
	Post-elaborazione archivio
	▶ AML
	▶ CEL
	▶ Tabelle
	Visualizzazione in kilobyte (per es. 2000000 per 2 GB).
	Default: 1000000 (=1 GB)
	Attenzione: con i dati d'archivio, vengono letti sempre tutti i valori di tutte le variabili, anche se viene visualizzata solamente una variabile.
	Nota: Il sistema verifica lo spazio di memoria disponibile
	prima di leggere i file di archivio (*.arx), Se è necessaria una dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer.
SQL_MAXROWS=	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta
SQL_MAXROWS=	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di
SQL_MAXROWS=	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di dislocazione archivi in SQL).
SQL_MAXROWS= STATUSSPERRBIT=	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di dislocazione archivi in SQL). Massimo: 4.294.967.295 Nota: Il sistema verifica automaticamente che almeno il 10 % della
	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di dislocazione archivi in SQL). Massimo: 4.294.967.295 Nota: Il sistema verifica automaticamente che almeno il 10 % della memoria sia libero. Definisce il bit nello stato che viene utilizzato come blocco d'archivio. Tutti i valori che hanno settato questo bit nello stato non vengono archiviati con il loro valore corrente, ma con INVALID come
	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di dislocazione archivi in SQL). Massimo: 4.294.967.295 Nota: Il sistema verifica automaticamente che almeno il 10 % della memoria sia libero. Definisce il bit nello stato che viene utilizzato come blocco d'archivio. Tutti i valori che hanno settato questo bit nello stato non vengono archiviati con il loro valore corrente, ma con INVALID come valore di riserva.
	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di dislocazione archivi in SQL). Massimo: 4.294.967.295 Nota: Il sistema verifica automaticamente che almeno il 10 % della memoria sia libero. Definisce il bit nello stato che viene utilizzato come blocco d'archivio. Tutti i valori che hanno settato questo bit nello stato non vengono archiviati con il loro valore corrente, ma con INVALID come valore di riserva. Valori consentiti:
	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di dislocazione archivi in SQL). Massimo: 4.294.967.295 Nota: Il sistema verifica automaticamente che almeno il 10 % della memoria sia libero. Definisce il bit nello stato che viene utilizzato come blocco d'archivio. Tutti i valori che hanno settato questo bit nello stato non vengono archiviati con il loro valore corrente, ma con INVALID come valore di riserva. Valori consentiti: Da 0 a 31
	dimensione maggiore di quella definita qui, la lettura verrà interrotta e verrà scritto un messaggio di errore verrà scritta nel protocollo del Diagnosis Viewer. Numero massimo di valori da leggere dal database-SQL (in caso di dislocazione archivi in SQL). Massimo: 4.294.967.295 Nota: Il sistema verifica automaticamente che almeno il 10 % della memoria sia libero. Definisce il bit nello stato che viene utilizzato come blocco d'archivio. Tutti i valori che hanno settato questo bit nello stato non vengono archiviati con il loro valore corrente, ma con INVALID come valore di riserva. Valori consentiti: Da 0 a 31 -1: non attivo



	Esempio: TRENNZEICHEN=;
ZEIT_AUTOMATISCH=	Correzione tempo automatica:
	1: per gli archivi in cascata viene eseguita una correzione automatica di −1 secondo. In questo modo, per es., è possibile settare un time stamp di 00:00 (24:00) al giorno precedente (23:59).
	▶ 0: nessuna correzione.



4.4 Automatic Line Coloring [ALC] e [ALC_TOP]

[ALC]

Inserimento	Descrizione
[ALC]	Proprietà della sezione Automatic Line Coloring delle proprietà di progetto.
GROUNDFAULTMODE=	Stabilisce se, nella ricerca di guasto a terra, viene colorata solo la parte della rete potenzialmente interessata, o tutta la rete in cui si è verificata una messa a terra:
	▶ 0: colorazione solo di una parte della rete
	▶ 1: colorazione dell'intera rete.
	Corrisponde alla proprietà Modalità ricerca messa a terra dell'Editor.
MARKER_BACKGROUNDx=	Colore di sfondo del marker. ${\bf x}$ rappresenta qui il numero del marker, a partire da ${\bf 0}$.
	Esempio: MARKER_BACKGROUND3=2124031.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Configurazione ALC.
MARKER_CNT=	Numero dei marker d'immagine configurati.
	Questo valore viene settato dall'Editor.
MARKER_COLOURx=	Colore della linea del marker. ${\bf x}$ rappresenta qui il numero del marker, a partire da 0.
	Esempio: MARKER_COLOUR3=255.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Configurazione ALC.
MARKERLINE=	Spessore linea del marker di pagina in pixel.
	Corrisponde alla proprietà Spessore linea del marker di pagina dell'Editor.
MARKERSIZE=	Dimensione del marker immagine in pixel.
	Corrisponde alla proprietà Dimensione del marker di pagina



	dell'Editor.
MARKERTYPE=	Tipi di visualizzazione del marker di pagina
	▶ 0: triangolo
	▶ 1: cerchio
	▶ 2: quadrato
	▶ 3: croce
	Corrisponde alla proprietà Tipo visualizzazione del marker di pagina dell'Editor.
MAXOVERLOAD=	Sovraccarico di corrente massimo consentito in percentuale.
	Esempio: MAXOVERLOAD=1.000000.
	Corrisponde alla proprietà Sovracorrente massima consentita [%] dell'Editor.
SEARCHMODE=	Stabilisce la modalità di colorazione dello stato UNDEFINED:
	 0 : Standard. Il colore sorgente viene distribuito nella rete partendo da ogni sorgente accesa e fino al prossimo interruttore chiuso.
	1 : Alimentazione prioritaria. Vengono colorate solamente le linee, che sono alimentate potenzialmente da almeno una sorgente, ma da nessuna sorgente definita.
	Corrisponde alla proprietà Metodo di colorazione dell'Editor.
SOURCE_BACKGROUNDx=	Colore di sfondo della sorgente. Viene utilizzato come colore di sfondo per tubature ed elementi tecnologici (elemento combinato). x rappresenta qui il numero della sorgente, partendo da 0. Questo numero non deve essere confuso con la proprietà SOURCE_PRIORITYx=.
	Esempio: SOURCE_BACKGROUND3=2124031.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Configurazione ALC.
SOURCE_CNT=	Numero delle sorgenti configurate.
	Questo valore viene settato dall'Editor.



SOURCE_COLOURx=	Colore linea della sorgente. Viene utilizzato per disegnare linee, polilinee, ma anche come colore esterno per tubature. x rappresenta qui il numero del marker, a partire da 0. Questo numero non deve essere confuso con la proprietà SOURCE_PRIORITYx=.
	Esempio: SOURCE_COLOUR3=255.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Configurazione ALC.
SOURCE_NAME0=	Nome della sorgente. Questa denominazione viene utilizzata anche nella selezione della sorgente per elementi combinati. x rappresenta qui il numero del marker, a partire da 0.
	Esempio: SOURCE_NAME3=GROUNDED
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Configurazione ALC.
SOURCE_PRIORITYx=	Priorità di elaborazione. Questo numero viene attribuito automaticamente dal sistema e non può essere cambiato.
	Esempio: SOURCE_PRIORITY0=3 La sorgente 0 ha la priorità 3 e verrà visualizzata al terzo posto della lista ed elaborata secondo l'ordine della lista stessa.

[ALC_TOP]

Inserimento	Descrizione
[ALC_TOP]	Proprietà dell'interblocco.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Configurazione ALC.
INTER_CNT=5	Numero degli interblocchi configurati.
	Questo valore viene settato dall'Editor.
INTER_NOx=	Tipo di interblocco. x rappresenta qui il numero dell'inserimento, partendo da 0. Il tipo è definito da numeri:
	▶ 900: messa a terra
	▶ 903: circuito in area indefinita
	▶ 905: sezionatore sotto carico



	 906: consumatore non verrebbe più alimentato. 907: area indefinita troppo grande Esempio: INTER_NO0=900
INTER_MODEx=	Stato dell'interblocco. x rappresenta qui il numero dell'inserimento, partendo da 0. Possibili stati: • 0: non monitorato • 1: sbloccabile • 2: non sbloccabile Esempio: INTER_MODE0=1

4.5 Elementi d'immagine [ELEMENTE]

Inserimento	Descrizione
[ELEMENTE]	
TREND_ZEIT_FAKTOR=	Fattore di moltiplicazione per intervalli di tempo quando si disegna nell'elemento trend.
	Una curva di trend viene disegnata solo se la distanza tra 2 valori registrati rappresenta un fattore multiplo della frequenza di aggiornamento necessaria.
	> 0: il sistema non esegue nessuna verifica.
	Massimo: 65535
	Default: 20



4.6 **CEL [BTB]**

Inserimento	Descrizione
[ВТВ]	Inserimenti per la Lista Eventi Cronologica (CEL)
	Queste proprietà dovrebbero essere impostate nell'Editor, nelle proprietà di progetto del gruppo Lista eventi cronologica (CEL).
ARCHIV_WRITE=	Impostazione che stabilisce se, in caso di modifica di dati d'archivio, deve essere generato un'inserimento CEL.
	 0: non viene scritto un inserimento nella CEL per l'elaborazione archivio.
	1: quando si modifica un archivio, viene scritto un inserimento nella CEL:
	Nome del file d'archivio
	Nuovo e vecchio valore della variabile
	Nuovo e vecchio time stamp della variabile
	Nome delle variabile
	Corrisponde alla proprietà Inserimenti nell'archivio dell'Editor.
AREA=	Descrizione della colonna Area allarme.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
AREA_ANZ=	Larghezza della colonna Area allarme in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
AREANR=	Descrizione della colonna Numero area allarme .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
AREANR_ANZ=	Larghezza della colonna Numero area allarme in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
BTBLISTE=	Inserimenti desiderati e loro successione nella lista:
	▶ 0: Nome variabile
	▶ 1: Identificazione
	▶ 2: Testo



→ 3: data/ora ingresso

▶ 6: informazione di stato

▶ 7: Valore

▶ 8: emetti utente

Esempio: **BTBLISTE**=320

Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà **Impostazioni colonna CEL** del gruppo **Lista eventi cronologica** (**CEL**), oppure via cambio immagine.



CLASS_ANZ=	Larghezza della colonna Classe allarme/eventi in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
COLOR_BACKGROUND=	Uso del colore preso dalla classe allarme:
	1: il colore della classe viene interpretato come colore di sfondo
	0: il colore della classe determina il colore del testo.
	Default: 0
	Se nessuna classe è collegata al valore limite, il colore di sfondo o il colore di testo viene preso dalle impostazioni dell'elemento della lista nell'immagine.
	Viene usato insieme alla proprietà COLOR_CLASS=.
	Corrisponde alla proprietà Colore classe allarme/eventi dell'Editor.
COLOR_CLASS=	Il colore della classe allarme/eventi viene:
	▶ 1: usato
	▶ 0: non usato
	Default: 1
	Viene usato insieme alla proprietà COLOR_BACKGROUND=.
	Corrisponde alla proprietà Colore classe allarme/eventi dell'Editor.
COMPUTER_ANZ=	Larghezza della colonna Nome Computer in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
DRUCKE_SYSMLDG=	Impostazione per la stampa di segnalazioni del sistema in caso di stampa online:
	0: emissione solo in forma di lista.
	▶ 1: stampa avvenuta
	Default: 1
	Corrisponde alla proprietà Stampa messaggi di sistema dell'Editor.
DYN_LIMIT_FILE=	Uso del campo commento per testi di valore limite dinamici:
	 0: il campo di commento viene usato per i testi di valori limite dinamici e viene bloccato per i commenti. Lunghezza massima: 80 caratteri.
	1: i contenuti dinamici verranno salvati in un file con la convenzione di denominazione D*.CEL. Questo file viene generato in aggiunta a quello C*.CEL. In questo modo sarà possibile usare il campo note per scrivere dei commenti.



Lunghezza massima per i testi di valore limite dinamici: 254 caratteri.
Default: 0
Corrisponde alla proprietà Testi lunghi per valori limiti - CEL dell'Editor.

FARBE_SORT=	 Viene usata la Lista Eventi Cronologica. ▶ 1: la Lista eventi cronologica (CEL) è attiva a Runtime. Gli eventi vengono registrati e la CEL è disponibile. ▶ 0: non viene registrato nessun evento. Default: 1 Nota: le modifiche diventano effettive solamente dopo che il riavvio del Runtime. Corrisponde alla proprietà Abilita CEL dell'Editor. Definisce il colore di testo utilizzato per gli inserimenti filtrati nella CEL. Nota:
	 Se per la proprietà COLOR_BACKGROUND= si seleziona 1, questo colore avrà la precedenza rispetto alla selezione effettuata in FARBE_SORT. Per SICAM 230: per avere nella lista sempre lo stesso colore, si deve selezionare lo stesso colore per la proprietà FARBE_UNSORT=. Corrisponde alla proprietà Testi ordinati dell'Editor.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
FARBE_UNSORT=	Definisce il colore di testo utilizzato per gli inserimenti non filtrati nella CEL. Corrisponde alla proprietà Testi non ordinati dell'Editor. Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo # . Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
FIRST_ENTRY=	Inserimenti da visualizzare al momento dell'apertura della CEL. O: non viene letto nessun inserimento di valore limite esistente al momento dell'avvio Runtime. Nuovi inserimenti vengono scritti solo quando, dopo lo start, si verificano nuovi eventi. 1: anche al momento dello start, vengono inserite le violazioni di valore limite già esistenti.



GRID_LINES=	La visualizzazione delle colonne e righe nella Lista di informazione
	allarmi avviene tramite griglia:
	▶ 0: on
	▶ 1: off
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
GROUP_ANZ=	Larghezza della colonna Gruppi di allarmi/evento in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
HEADER=	Visualizzazione dell'intestazione colonna nella lista
	Visualizzazione dell'intestazione colonna nella Lista Eventi Cronologica.
	1: viene visualizzata l'intestazione colonna.
	0: l'intestazione colonna non viene visualizzata.
	Viene usato insieme al'impostazione HEADER_ENABLE= .
	Corrisponde alla proprietà Intestazioni CEL dell'Editor.
HEADER_ENABLE=	Uso dell'intestazione colonna:
	▶ 1: è possibile interagire con l'intestazione colonna.
	 0: l'intestazione colonna.viene usata solamente per la visualizzazione (fixed).
	Viene usato insieme al'impostazione HEADER =.
	Corrisponde alla proprietà Intestazioni CEL dell'Editor.
MAXTEXTLEN=	Definisce il numero massimo di caratteri che può avere il testo statico di valore limite nella CEL. I valori minimo e massimo valgono anche per VBA/VSTA.
	▶ Minimo: 127
	Massimo: 1023
	Limitazione: con dBase-Export, la lunghezza è limitata a 256 caratteri.
	Corrisponde alla proprietà Lunghezza testo statico per valori limiti CEL dell'Editor.
NAME=	Assegnazione di un nome breve ai file di testo salvati.
	Requisito l'inserimento TXT_FILE=1
	Default: NAME=BTBTTMM.TXT (TT=giorno, MM=mese)



RECIPE_CHANGE=	Inserimenti in caso di modifica ricette.
RECHE_CHANGE=	0: La modifica di ricette standard e di ricette del Manager gruppi ricette (RGM) non viene protocollata nella CEL.
	▶ 1: la modifica di una ricetta viene inserita nella CEL con il nome della ricetta stessa.
	➤ 2: quando si modifica una ricetta, viene generato un inserimento corrispondente nella CEL che contiene:
	Nome della ricetta
	Nuovo e vecchio valore della variabile
	Nome della variabile
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Modifica ricette dell'Editor.
RECIPE_WRITE=	Inserimenti in caso di scrittura di ricette.
	 0: la scrittura di ricette standard e di ricette del Manager gruppi ricette (RGM) non causa un inserimento nella CEL.
	► 1: la scrittura di una ricetta viene protocollata nella CEL con il nome della ricetta stessa.
	 2: la scrittura di una ricetta viene protocollata nella CEL con:
	Nome della ricetta
	Nuovo e vecchio valore della variabile
	Nome della variabile
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Dichiarazione ricette dell'Editor.
RESOURCELABEL=	Descrizione della colonna per la Identificazione servizio .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
RESOURCELABEL_ANZ=	Larghezza della colonna per l' Identificazione servizio in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.



RTEXT_ANZ=	Larghezza della colonna Testo di reazione in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
SAVE_BIN_ALWAYS=	Stabilisce se ogni modifica dei dati della CEL deve avere come effetto anche il salvataggio dei dati stessi nel file cel.bin :
	▶ 1: salvataggio attivo
	▶ 0: salvataggio disattivato
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Salva buffer circolare in modo spontaneo dell'Editor.
	Nota: Se si setta la proprietà su attiva, ciò potrà (soprattutto nel caso di flash disk) causare un considerevole carico del sistema. Se invece per la proprietà si seleziona l'opzione inattiva, in caso di una chiusura inattesa del Runtime, si potrà avere una perdita di dati. Scegliere l'opzione inattiva è consigliabile soprattutto in caso di basse prestazioni.
SAVE_ONLY_STACK=	Conservazione dati per la CEL:
	• 0: vengono salvati Tutti gli inserimenti CEL (*.cel).
	1: viene salvato solamente un numero definito di inserimenti CEL (cel.bin). Il numero degli inserimenti da salvare viene definito usando la proprietà Dimensione buffer circolare.
	 2: sui dispositivi CE viene salvato solamente il buffer circolare (cel.bin); su PC, invece, vengono salvati anche gli inserimenti storici (*.cel).
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Salvataggio dati CEL dell'Editor.
SORTDESCENDING=	Tipo di ordinamento:
	▶ 0: crescente
	▶ 1: decrescente
	Default: 0
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.



GDONE AN	
SPONTAN=	Momento di inserimento nella lista:
	1: tutti i nuovi inserimenti CEL vengono inseriti immediatamente.
	Eccezioni: La lista è stata terminata.
	0: le modifiche vengono caricate solo quando la lista viene
	aperta di nuovo. Vantaggio: riduzione del traffico di rete.
	Default: 1
	Corrisponde alla proprietà Aggiorna automaticamente
	dell'Editor.
STAT_ANZ=	Larghezza della colonna Stato in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TAG_ANZ=	Larghezza della colonna Identificazione in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di
	dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_NAME=	Identificatore per il titolo di colonna Nome variabile .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_ACT_TEXT=	Descrizione della colonna Commento allarme.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_CLASS=	Descrizione della colonna Classe di allarme/evento.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_CLASSNR=	Descrizione della colonna Numero della classe allarme/evento.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_CLASSSYMBOL=	Descrizione della colonna Simbolo classe allarme/eventi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_CLASSSYMBOL_STYL E=	Tipo di visualizzazione della colonna Simbolo classe allarme/eventi.



	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_COMES=	Descrizione della colonna Entra .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_COMP=	Descrizione della colonna Nome Computer.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUP=	Descrizione della colonna Gruppo allarme/evento .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUPNR=	Descrizione della colonna Numero del gruppo allarme/evento.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUPSYMBOL=	Descrizione della colonna Simbolo gruppo allarmi/eventi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_GROUPSYMBOL_STYL E=	Tipo di visualizzazione della colonna Simbolo gruppo allarmi/eventi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_NAME=	Identificatore per il titolo di colonna Nome variabile .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_PROJECT=	Descrizione della colonna Nome progetto .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_TAGNR=	Descrizione della colonna Identificazione .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_TEXT=	Descrizione della colonna Testo .
-	



	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista
	eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_STATUS=	Descrizione della colonna Stato variabili .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_USER=	Descrizione della colonna Identificazione utente.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_USERNAME=	Descrizione della colonna Nome completo dell'utente.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TITLE_VALUE=	Descrizione della colonna Valore .
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TXT_ANZ=	Larghezza della colonna Testo in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
TXT_FILE=	Tipo di salvataggio delle informazioni:
	0: un proprio formato in zenon (*.cel)
	1: in formato ASCII (*-txt)
	Default: 0
	Nota: Questo file non è più leggibile per zenon.
UNIT=	Larghezza della colonna Unità di misura in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
USER_ANZ=	Larghezza della colonna Nome utente in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
VAR_ANZ=	Larghezza della colonna Nome variabile in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.



WERT_ANZ=	Larghezza della colonna Valore in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazioni colonna CEL del gruppo Lista eventi cronologica (CEL), oppure via cambio immagine.
ZEIT_TYP=	Definizione del formato in cui deve essere emesso il tempo:
	▶ 1: solo millisecondi.
	> 2: solo tempo.
	> 3: tempo e millisecondi.
	▶ 4: solo data.
	> 5: data e millisecondi.
	▶ 6: Data e tempo
	> 7: data, tempo e millisecondi.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor tramite la finestra di dialogo della proprietà Impostazione colonna AML del gruppo Lista di informazione allarmi, oppure via cambio immagine.



4.7 Stampa [DRUCKER]

Inserimento	Descrizione
[DRUCKER]	Impostazioni per la stampa a Runtime.
DRUCKZEIT=	Se più di un allarme diventa attivo praticamente in contemporanea, più inserimenti possono essere riassunti in un solo processo di stampa.
	Esempio: DRUCKZEIT=2 Per almeno due secondi non deve verificarsi nessun allarme perché il processo di stampa venga inviato.
MAXNAMEN=	Nella stampa a Runtime, i singoli inserimenti vengono inviati come singoli processi di stampa. Per evitare conflitti di nomenclatura, è possibile assegnare un numero.
	Esempio: MAXNAMEN=9 Numera i file in successione fino a 9.
MAXPJ=	Numero massimo di processi di stampa per il Print Manager di Windows Se si supera questo numero, viene generato un inserimento nella Lista Eventi Cronologica (CEL).
	Minimo: 0
	Massimo: 65535
	Default: 90
	Corrisponde alla proprietà Numero massimo code di stampa nel gruppo Impostazioni Runtime dell'Editor.

4.8 Trend esteso [EW_TREND]

Inserimento	Descrizione
[EW_TREND]	Impostazioni per il Trend esteso.
ANZEIGE_GWTEXT=0	Visualizzazione del testo di valore limite durante lo scan delle curve.
	▶ 1: on
	▶ 0: off



4.9 Export [EXPORT]

Inserimento	Descrizione
[EXPORT]	
FILEEXIST_MESSAGEBOX=	Notifica quando vengono sovrascritti dati esistenti durante l'esportazione di dati a Runtime: 1: il messaggio viene visualizzato. 0: il messaggio viene soppresso.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Esportazione dati nel gruppo Impostazioni Runtime /Messaggi Runtime per dell'Editor.
FILEEXIST_OVERWR_APP_C AN=	Azione quando file esistenti vengono sovrascritti durante l'esportazione.
	▶ 0: il file viene sovrascritto. (=OVERWRITE).
	▶ 1: vengono aggiunti dataset (=APPEND).
	> 2: l'export viene interrotto (=CANCEL).
MAX_LAENGE=	Lunghezza massima dei nomi variabili per l'archiviazione in un file DFB.
	Default=32
OK_MESSAGEBOX=	Notifica quando l'export di dati a Runtime è riuscito:
	▶ 1: il messaggio viene visualizzato.
	0: il messaggio viene soppresso.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Sostituzione file nel gruppo Impostazioni Runtime/Messaggi Runtime per dell'Editor.



4.10 Log di errore [ERRORLOG] e [LON_32]

Inserimento	Descrizione
[ERRORLOG]	Parametri relativi alla creazione e al contenuto del file di errore.
[LON_32]	Impostazioni per il driver LON
DIAG_LEVEL=	Le azioni vengono protocollate nel file di errore in base al livello:
	▶ 0: nessun protocollo (Default)
	▶ 1: Errori
	▶ 2: Scrivere
	▶ 3: Leggere
	▶ 4: Avvisare/non avvisare
	▶ 5: Interna



4.11 Funzioni [FUNKTIONEN]

Inserimento	Descrizione
[FUNKTIONEN]	Inserimenti per funzioni.
EIN=	Esecuzione automatica della funzione per la gestione dei valori limite, i temporizzatore ecc.:
	▶ 1: attivo
	2: non attivo
	Default: 2
	Corrisponde alla proprietà Esecuzione aut.funzione attiva nel gruppo Funzioni dell'Editor.
NAMEN=	Visualizzazione delle funzioni in base a:
	▶ 0: Funzioni
	▶ 1: Nomi
PROJECTONLY=	Effetto della funzione Immagine indietro:
	▶ 0: per più progetti.
	1: solo con le immagini del progetto in cui la funzione è stata creata.
	Solo per la gestione multi-progetto.
SOUND=	Selezione di un suono per la funzione Esegui file audio continuo e lo start della funzione.
	Valore: Numero compreso fra 1 e 255.
	Raccomandazione: configurare usando la funzione.
ZURUECK_ANZAHL=	Numero di immagini che devono essere inserite nella lista per la funzione Immagine indietro. Nota: conta ogni chiamata della funzione Cambio immagine, anche se non avviene direttamente, ma viene inserita come funzione-start nelle proprietà dell'immagine.
	Minimo: 0
	▶ Massimo: 65535
	▶ Default: 10
	Raccomandazione: configurare usando la funzione Quantità pag. per funz."Immagine indietro" nel gruppo Funzioni.



ZURUECK_SCHABLONEN=	Nome del modello le cui immagini vengono incluse nella lista delle immagini per la funzione Immagine indietro .
	Si possono indicare più nomi di modelli. Questi verranno separati da un underscore posto davanti e una virgola. Per es.: ZURUECK_SCHABLONEN= MAIN, SUBNAVIGATION,
	Raccomandazione: configurare usando la funzione Modelli primari nel gruppo Aspetto grafico/Runtime generale.



4.12 Industrial Maintenance Manager [IMM]

Inserimento	Descrizione
[IMM]	Inserimenti per l'Industrial Maintenance Manager (IMM).
Dns=	Connessione ODBC della banca dati dell'IMM.
	Corrisponde alla proprietà Database dell'Editor.
TableDevice=	Nome della tabella del database per i dispositivi. Viene usato anche per l'amministrazione dei punti di misurazione ed è assegnato in modo fisso. Non dovrebbe essere modificato.
	Default: Devices
	Corrisponde alla proprietà Tabella dispositivi dell'Editor.
TableMaint=	Nome della tabella del database per i lavori di manutenzione. È assegnato in modo fisso. Non dovrebbe essere modificato.
	Default: MaintenanceWorks
	Corrisponde alla proprietà Tabella per elaborazione manutenzione dell'Editor.
TableHist=	Nome della tabella della banca dati per la cronologia. È assegnato in modo fisso. Non dovrebbe essere modificato.
	Default: MaintenanceHistory
	Corrisponde alla proprietà Tabella per lo storico dell'Editor.
TableDoc=	Nome della tabella nella banca dati per i documenti. È assegnato in modo fisso. Non dovrebbe essere modificato.
	Default: Documents
	Corrisponde alla proprietà Tabella per i documenti dell'Editor.
Userlevel=	Livello di autorizzazione necessario per poter cancellare dati dalla banca dati.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Livello di autorizzazione: dell'Editor.



4.13 Rete [NETZ] e [TOKEN]

Inserimento	Descrizione
[NETZ]	Impostazioni per per la rete.
	Raccomandazione: configurare usando la proprietà del gruppo Rete .
APP_CLOSE_BOX=	Si può prevedere che un messaggio venga visualizzato quando un server viene chiuso mentre sono collegati dei client:
	1: quando si chiude il Runtime su un server, su tutti i client collegati viene visualizzato un messaggio che informa dell'avvenuta chiusura del Runtime. La chiusura del Runtime viene posticipata di 70 secondi, per far sì che gli inserimenti sui client possano essere completati in modo corretto.
	 0: il Runtime sul server viene chiuso senza che il sistema visualizzi un messaggio sui client.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Messaggio di chiusura dell'Editor.
CLIENTx=	Ritardo di reload per i clienti impostati nella rete di zenon. x è un numero progressivo per ogni inserimento CLIENT x. Sui client definiti, il reload avviene seguendo questa numerazione.
	Se, però, il client impostato è il Server-Standby, il reload viene eseguito immediatamente per questo client. L'inserimento CLIENTx viene dunque ignorato per un Server-Standby.
	Per questa configurazione non è disponibile nessuna proprietà nell'Editor di zenon. Il ritardo di reload può essere configurato solamente con un inserimento INI.
	CLIENT[numero progressivo]=Clientname,[ritardo di reload in secondi]
	Il nome client è il rispettivo nome host del computer, non il Fully qualified domain name. Il ritardo di reload può andare da 0 a 86400 secondi. Tutti gli inserimenti al di fuori di questo intervallo di valori vengono sostituiti da un tempo di reload casuale.
	Esempio:
	▶ CLIENT0=VM-CDSBG104,5
	▶ CLIENT1=WKS001,10
	Il computer con il nome VM-CDSBG104 (=Client0) esegue il reload con un ritardo di 5 secondi; il computer con il nome WKS001 (= Client 1) esegue il reload con un ritardo di 10 secondi.
	Attenzione: la numerazione dei client deve essere progressiva e senza soluzioni di continuità. Se, per es., ci sono inserimenti per CLIENTO, CLIENTI, CLIENTZ, CLIENT3 e CLIENT5, il



	sistema considera solo quelli relativi ai seguenti client: Client0, Client1, Client2 e Client3. Il ritardo di reload configurato per Client5 viene ignorato.
	Nota: ai client per i quali non è stato configurato questo inserimento, viene applicato il ritardo di reload casuale, come configurato nell'inserimento RELOADDELAY_SEC. Se anche questo inserimento è vuoto, il reload viene eseguito contemporaneamente per tutti i client.
DATENSERVER=	Selezione di quale server funge da server dati:
	▶ 0: Server 1
	▶ 1: Server 2
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Server 2 come Server dati dell'Editor.
DetectionOffTime=	Tempo (in secondi) di attesa prima che, dopo un cambio server, il sistema esegua il cambio nella gestione del progetto.
	Minimo: 0
	Massimo: 65535
	Default: 10
	Corrisponde alla proprietà Banda morta post-commutazione [s] dell'Editor.
eCriteria <index>=</index>	Criterio di controllo: viene utilizzato un numero di indice progressivo per ogni inserimento. Ad esempio eCriteria0, eCriteria1 Viene usato in combinazione con le proprietà WatchedVariableID <index>, ValueLimit<index> e Weight<index>. Il collegamento avviene attraverso i numeri di indice.</index></index></index>
	Valori:
	▶ 0: nessuna valutazione
	▶ 1: solo per lo stato della variabile
	▶ 2: se si va al di sotto del valore
	▶ 3: se si supera il valore
	Viene configurato nell'Editor usando la finestra di dialogo della proprietà Valutazioni.
Hysteresis=	Isteresi in punti di valutazione che devono essere superati per attivare il ritardo di switch.
	Minimo: 0
	▶ Massimo: 4294967296
	Default: 0



	Corrisponde alla proprietà Isteresi dell'Editor.
ModifiedCounter=	Contatore incrementato di un'unità ogni volta che c'è una modifica di una proprietà del gruppo Impostazioni di ridondanza . Questo contatore è necessario per la validazione dell'analisi in rete e viene settato in modo automatico da zenon.
	Attenzione: non deve essere modificato!
RatedEntries=	Numero delle valutazioni definite. Si riferisce alle proprietà eCriteria <index>, WatchedVariableID<index>, ValueLimit<index> e Weight<index>. Il collegamento avviene attraverso i numeri di indice.</index></index></index></index>
RELOADDELAY_SEC=	Ritardo di reload in secondi per i client in grandi progetti di rete.
	▶ 0: nessun ritardo.
	>0: ogni client seleziona un numero casuale compreso fra 0 e il valore definito per il ritardo di reload.
	Nota: se esiste un inserimento CLIENTx per un client, questo ha la priorità nel processo di reload di questo client.
RedundancyMode=	Modalità di ridondanza per l'analisi della rete. Se è stato selezionato il valore = Nominale, questo gestisce il cambio di ridondanza.
	0 : Dominante.Non esegue nessuna valutazione.
	 1: Non dominante L'esito della valutazione è sempre zero. Non viene eseguito nessun cambio di ridondanza.
	➤ 2: Ponderata. Viene eseguita una valutazione ed effettuato un cambio in base al risultato dell'analisi. Questa verifica avviene tramite le proprietà eCriteria <index>, WatchedVariableID<index>, ValueLimit<index> e Weight<index>.</index></index></index></index>
	Default: 1
	Nota: attivo solo se il Redundanztyp= è Ridondanza software.
	Corrisponde alla proprietà Tipo di ridondanza dell'Editor.
Routing=	Impostazioni per il routing:
	▶ 0: Nessun routing.
	1: il computer funge da computer nodo e può inoltrare pacchetti. Tutti i pacchetti di rete provenienti dall'esterno



usano questo PC.
Questa impostazione può causare "colli di bottiglia" e
influenzare le topologie di rete possibili. È ragionevole utilizzarla
in strutture di rete particolari, come, ad esempio, in reti WAN,
oppure in reti con routing.

Default: 0

Raccomandazione: disattivare l'impostazione.
Corrisponde alla proprietà Attiva routing dell'Editor.



SERVER=	Impostazione che stabilisce se viene usata la rete.
	▶ −1: rete inattiva, computer standalone.
	>= 0: Rete attiva
	Default: 0
	Esempio: SERVER =2
	Corrisponde alla proprietà Rete attiva dell'Editor.
SERVER1=	Assegnazione del ruolo di Server 1 ad un PC.
	Esempio: SERVER1=COMPUTER1
	Corrisponde alla proprietà Server 1 dell'Editor.
SERVER2=	Assegnazione del ruolo di Server 2 ad un PC.
	Esempio: SERVER2=COMPUTER2
	Corrisponde alla proprietà Server 2 dell'Editor.
-	Tempo (in secondi) di ritardo del passaggio da Server Standby a server che gestisce il progetto.
	Minimo: 0
	Massimo: 65535
	Default: 30
	Ha effetto solamente se per RedundancyMode =si è selezionato 2.
	Corrisponde alla proprietà Ritardo di commutazione [s] dell'Editor.
TYPE=	Selezione della modalità di ridondanza.
	1: Ridondanza hardware. Il sistema consiste di due PLC ridondanti.e due PC di controllo ridondati. Ogni PC comunica con un PLC in modalità bidirezionale. Entrambi i computer e entrambi i PLC allineano i loro dati. Se smette di funzionare un componente del primo sistema, subentra il secondo sistema.
	0: Ridondanza software. Il sistema consiste di un PLC e di due PLC di controllo ridondati. Entrambi i PC devono essere connessi al PLC. Entrambi i PC comunicano con il PLC e aggiornano contemporaneamente i dati provenienti dal PLC. La comunicazione con il PLC viene gestita dal computer che funge da server. Il server, dunque, comunica in modo bidirezionale, il Server-Standby in una sola direzione. Se il server smette di funzionare, il Server-Standby assume il compito di gestire la comunicazione bidirezionale con il PLC.
	Default: 0



ValueLimit <index>=</index>	Valore limite che viene verificato quando ha luogo l'analisi di un valore. Viene utilizzato un numero di indice progressivo per ogni inserimento. Ad esempio ValueLimit0, ValueLimit1
	Viene usato in combinazione con le proprietà eCriteria <index>, WatchedVariableID<index> e Weight<index>. Il collegamento avviene attraverso i numeri di indice.</index></index></index>
	Default: 0
	Viene configurato nell'Editor usando la finestra di dialogo della proprietà Valutazioni .
WatchedVariableID <index>=</index>	ID delle variabili che possono essere usate per l'analisi. Viene utilizzato un numero di indice progressivo per ogni inserimento. Ad esempio WatchedVariableID1
	Viene usato in combinazione con le proprietà eCriteria <index>, ValueLimit<index> e Weight<index>. Il collegamento avviene attraverso i numeri di indice.</index></index></index>
	Default: 0
	Viene configurato nell'Editor usando la finestra di dialogo della proprietà Valutazioni .
Weight <index>=</index>	Carico per analisi.
	Valore compreso fra 0 e 100.
	Viene utilizzato un numero di indice progressivo per ogni inserimento. Ad esempio Weight0, Weight1 Viene usato in combinazione con le proprietà eCriteria <index>, WatchedVariableID<index> e ValueLimit<index>. Il collegamento avviene attraverso i numeri di indice.</index></index></index>
	Default: 100
	Viene configurato nell'Editor usando la finestra di dialogo della proprietà Valutazioni .

TOKEN

Inserimento	Descrizione
[TOKEN]	Gestione delle autorizzazioni operative.
ACTIVE=0	L'autorizzazione operativa attiva in rete garantisce che solo una stazione della rete possa eseguire delle operazioni di gestione in un determinato momento. (per es. modificare un valore impostabile). L'accesso passivo, limitato alla sola lettura, invece, è sempre possibile. Valori o modalità possibili di autorizzazione operativa:



QUESTION_TIMEOUT=	 Autorizzazione utente su modello di impianto 1: Autorizzazione utenti globale solo un PC può gestire un progetto in un determinato momento (per es. ripristinare degli allarmi, settare dei valori impostabili). 0: Nessuna autorizzazione operativa. più calcolatori possono gestire il progetto contemporaneamente. Default: 0 Corrisponde alla proprietà Autorizzazione di rete dell'Editor. Tempo a disposizione di un PC per rispondere ad una query dopo un'emissione token. Se questo intervallo di tempo scade senza che sia giunta alcuna risposta, la postazione che ha fatto la richiesta ottiene automaticamente l'autorizzazione.
QUIT_TIMEOUT=60	Corrisponde alla proprietà Timeout per la richiesta [s] dell'Editor. Intervallo di tempo entro il quale un client deve confermare ciclicamente la sua autorizzazione operativa. Se, allo scadere di questo intervallo, non è stata inviata nessuna conferma, il client perde il token automaticamente. Attenzione: questo valore deve essere minore del tempo
	impostato nella proprietà QUESTION_TIMEOUT= . Corrisponde alla proprietà Timeout per autorizzazione utenti [s] dell'Editor.

4.14 Gestione password [PASSWORD]

Inserimento	Descrizione
[PASSWORD]	Impostazioni per la gestione utenti.
	Raccomandazione: configurarle usando il gruppo Gestione user.
ADDOMAIN=	Definisce il dominio alternativo per il login di un utente in zenon con un altro dominio AD di quello con cui è registrato in Windows. Disponibile solamente se UseActiveDirectory = è 1 e il valore non è vuoto.
	Esempio: ADDOMAIN=AlternateDomain
	Corrisponde alla proprietà Dominio Active Directory dell'Editor.
CANAUTOLOGOFF=	Logout automatico.
	1: c'è un logout automatico dell'utente se non è stata eseguita nessuna azione di gestione per il tempo definito nella proprietà LOGOFF=.
	▶ 0: Nessun logout automatico.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Logout automatico attivo dell'Editor.
CHANGE_PWD_PIC=	Immagine che viene usata per la modifica della password, al posto della finestra di dialogo modale.
	GUID: l'immagine con questo GUID viene aperta quando si modifica la password (chiamata funzione, oppure modifica obbligatoria effettuata dall'utente) È possibile collegare solamente immagini di tipo Modifica utente.
	Vuoto: nessuna immagine collegata. Per il login si apre una finestra di dialogo modale.
	Default: Vuoto
	Corrisponde alla proprietà Immagine per la modifica password dell'Editor.
DEL_PIC_BACK_PATH_AT_L OGOUT=	Impostazione per la cancellazione automatica del percorso "immagine indietro" in caso di cambio utente.
	0: il percorso non viene cancellato.
	>0: il percorso viene cancellato in caso di cambio utente.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Cancella percorso "Immagine indietro" al cambio utente dell'Editor.
DELUSER=	Cancellazione di un utente nel Runtime:



- 1: la cancellazione di un utente è consentita.
- ▶ 0: è possibile solo contrassegnare gli utenti come cancellati. In questo caso gli user continueranno ad essere visualizzati nella lista degli utenti, ma non saranno più validi per la gestione nel Runtime (in conformità a quanto previsto dalla normativa FDA).

Default: 1

Corrisponde alla proprietà Eliminazione utenti dell'Editor.



DIGDE A IZEVON	
DISREAKTION=	Definisce l'aspetto dei pulsanti bloccati a causa delle impostazioni delle autorizzazioni operative. Viene combinato a Runtime per la gestione di tasti con la proprietà Pulsanti bloccati (LOCKED_KEYS=).
	Valori possibili:
	▶ 0: Normale
	▶ 1: Grigio
	▶ 2: Invisibile
	Default: 0
	Ha effetto solamente se la proprietà LOGTEMP = ha il valore 0.
	Corrisponde alla proprietà Tasti bloccati dell'Editor.
EDITSIGNATURE=	Consente le modifiche al testo della firma.
	0: il testo della firma non può essere modificato a Runtime.
	▶ 1: a Runtime viene aperta una finestra di dialogo per modificare il testo della firma.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Testo firma modificabile dell'Editor.
EXTERNALLOGIN_SYSTEML OCK=	Comportamento dell'intero sistema in caso di autenticazione esterna errata:
	0: nessun blocco dell'intero sistema in caso di autenticazione esterna errata.
	1: Il sistema viene bloccato in caso di autenticazione esterna errata.
	Default: 1 (attivo)
	Corrisponde alla proprietà Blocco sistema causa autentificazione esterna non corretta dell'Editor.
EXTERNALLOGIN_USERLOC	Comportamento per User in caso di autenticazione esterna errata.
K=	0: nessun blocco dell'utente in questione in caso di autenticazione esterna errata.
	1: L'utente corrispondente viene bloccato in caso di autenticazione esterna errata.
	Default: 1 (attivo)
	Corrisponde alla proprietà Blocco utente a causa di una errata autenticazione esterna dell'Editor.
	Attenzione: Questa impostazione non ha nessun effetto sul blocco utenti in Active Directory quando si usano utenti AD. In questo caso valgono sempre le impostazioni di dominio.



- 0 0	
LOGIN_PIC=	Immagine che viene usata per il login, al posto della finestra di dialogo modale. Quest'immagine viene usata anche per l'esecuzione della funzione Login con dialogo .
	GUID: al momento del Login viene aperta l'immagine con questo GUID. È possibile collegare solamente immagini di tipo Login.
	Vuoto: nessuna immagine collegata. Per il Login si usa una finestra di dialogo modale, oppure viene aperta l'immagine definita in LOGINSIGNATURE_PIC=.
	Default: Vuoto
	Corrisponde alla proprietà Immagine per Login dell'Editor.
LOGINSIGNATURE_PIC=	Immagine che viene usata per il login con firma, al posto della finestra di dialogo modale.
	▶ GUID: al momento del Login con firma viene aperta l'immagine con questo GUID. È possibile collegare solamente immagini di tipo Login.
	Vuoto: nessuna immagine collegata. Per il login con firma viene aperta una finestra di dialogo modale.
	Default: Vuoto
	Corrisponde alla proprietà Immagine per Login con firma dell'Editor.
LOGOFF=	Tempo (in minuti) senza azioni di comando trascorso il quale il sistema effettua automaticamente il logout di un utente, se la proprietà CANAUTOLOGOFF = ha il valore 1.
	Corrisponde alla proprietà Tempo [min] dell'Editor.
LOGTEMP =	Login temporaneo per l'esecuzione di una funzione:
	1: se un utente non ha effettuato il login e cerca di gestire un elemento per il quale è necessaria un'autorizzazione, il sistema lo invita a inserire il suo nome utente e la sua password. Il sistema effettua il logout automatico dell'utente subito dopo che questi ha eseguito l'azione.
	0: se un utente non ha effettuato il login e cerca di gestire un elemento per il quale è necessaria un'autorizzazione, il sistema lo informa che non è autorizzato a gestire l'elemento.
	Default: 1
	Nota: posizione e grandezza della maschera di login possono essere definiti nel file zenon6.ini , nella sezione [Comando]Position =.
	Corrisponde alla proprietà Login temp. attivo dell'Editor.
MINPWLENGTH=	Lunghezza minima della password in caratteri.



Minimo: 0
 Massimo: 20
 Default: 6
 Corrisponde alla proprietà Lunghezza minima password dell'Editor.



PWTRIES=	Numero degli inserimenti sbagliati consentiti per la password. Se si supera questo numero, l'utente corrispondente verrà bloccato. Il blocco può essere eliminato solamente da un amministratore. In questo caso verrà generato un inserimento corrispondente nella Lista eventi cronologica (CEL).
	Minimo: 0
	▶ Massimo: 65535
	Default: 3
	Corrisponde alla proprietà Num. max. tentativi password dell'Editor.
PWVALIDDAYS=	Inserimento del periodo (in giorni) di validità della password. Dopo la scadenza del tempo impostato, si deve inserire una nuova password.
	Minimo: 0 - La password non scade mai e dunque non c'è bisogno di cambiarla. Se si sceglie questa impostazione, il valore 2147483647 viene scritto sulla variabile di sistema "Giorni alla scadenza Password".
	Massimo: 4294967295
	Default: 0 Attenzione: per i processi produttivi soggetti alla normativa FDA, il valore 0 non è consentito; questo perché le regole FDA richiedono una modifica ciclica/periodica della password.
	Corrisponde alla proprietà Periodo di validità password [gg] dell'Editor.
RecursiveLogin=	Impostazioni per Login/Logout automatico in sotto-progetti.
	0: nessun logout automatico (default)
	▶ 1: Login/Logout automatico attivo.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Login/Logout automatico nei sottoprogetti dell'Editor.
UseActiveDirectory=	Impostazione che stabilisce se Active Directory viene utilizzata.
	0: Active Directory Non viene utilizzato.
	▶ 1: Utilizzo di Active Directory è attivato.
	▶ 2: Si usa AD LDS.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Accesso ad Active Directory dell'Editor.



USRGROUP_AD_CACHED=

Inserimento per gruppo utenti che consente di eseguire un login con con credenziali memorizzate. Viene salvata la GUID del gruppo utenti selezionato.

Esempio:

USRGROUP_AD_CACHED=4b5199f4-969c-489a-9c60-1 5194aa3a161

Quando si seleziona un gruppo utenti, l'inserimento viene creato automaticamente dall'Editor per la proprietà **Gruppo utenti per il login Active Directory con credenziali memorizzate nella cache** e non può essere modificato manualmente. Se si cancella il gruppo utenti collegato, la sua GUID continua ad essere inserita nel file finché non viene sostituita dalla GUID di un altro gruppo utenti, oppure viene cancellata in fase di configurazione scegliendo il comando **Nessuna soluzione**.

Per ulteriori informazioni relative al login con con credenziali memorizzate, consultare il capitolo **Login con credenziali memorizzate nella cache** del manuale Gestione user,

USERTRIES=

Numero consentito degli inserimenti di un nome utente non esistente.

Se si supera questo numero, il sistema verrà bloccato. Nessun utente potrà più effettuare il login eccetto gli amministratori. Se però un amministratore effettua il login, il sistema viene sbloccato automaticamente. In questo caso verrà generato un inserimento corrispondente nella Lista eventi cronologica (CEL). Le modifiche di questo valore avranno validità a Runtime solo dopo un riavvio.

Minimo: 0

▶ Massimo: 65535

Default: 3

Corrisponde alla proprietà **Num. max. tentativi Username** dell'Editor.



4.15 Percorsi [PATH]

Inserimento	Descrizione
[PATH]	Configurazione dei percorsi.
BACKUP=	Percorsi per file di archivio salvati ^ = (default = percorso banca dati).
EXPORTPFAD=	Percorso impostato per ultimo per l'esportazione di dati o tabelle a Runtime.
LISTEN=	Percorso per liste in formato *.txt , *.qrf e *.frm .
REPORTS=	Percorso per l'export o la stampa di report.
VIDEO=	Percorso per file in formato *.avi a Runtime.

4.16 Production & Facility Scheduler [PFM]

Inserimento	Descrizione
[PFM]	Impostazioni per il Production & Facility Scheduler (Production & Facility Manager).
AnzeigenMitStrg=	Gestisce la visualizzazione della finestra di dialogo in caso di inserimento di orari copiati.
	Valori possibili:
	▶ 1: la finestra di dialogo viene visualizzata solamente se si preme il tasto Ctrl quando si incolla l'orario.
	0: la finestra di dialogo viene visualizzata sempre.



4.17 Link di progetto [PROJEKTLINKS]

Inserimento	Descrizione
[PROJEKTLINKS]	Parametri per progetti collegati in caso di progetti di integrazione.
	I sotto-progetti collegati vengono numerati in modo progressivo, ad es.: LINK1=, LINK2=,
GLINK=	Nome del progetto globale.
	Se si modifica questo nome, tutti i riferimenti di progetto collegati dovranno essere modificati in modo corrispondente.
GLINKPATH=	Percorso del progetto globale per i file Runtime.
	Se lo si modifica, i file già esistenti dovranno essere copiati manualmente nella nuova cartella.
LINK1=	Nome progetto del primo sotto-progetto.
LINKGUID1=	GUID univoco del primo sotto-progetto.
LINKMULTI1=	Identificazione per progetti multiutente.
	▶ 1: progetto multiutente.
	▶ 0: progetto standalone.
LINKPATH1=	Percorso di progetto del primo sotto-progetto.

4.18 Process Recorder [PROCESSRECORDER]

Inserimento	Descrizione
[PROCESSRECORDER]	Proprietà per il modulo Process Recorder .
ACTIVE=	Attiva o disattiva il modulo Process Recorder .
	0: non attivato
	1: Attivato
	Default: 0



4.19 Trasporto Remoto [ED_REMOTE], [DIRLIST] e [TRANSPASS]

[ED_REMOTE]

Inserimento	Descrizione
[ED_REMOTE]	Gestione dei parametri del Trasporto Remoto nella rete per l'Editor
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
COM=	Definizione della porta COM con una connessione seriale (DEVICE=0).
CONFIG=	Configurazione del collegamento via connessione seriale o TCP/IP.
	Per esempio: CONFIG=HOST=COMPUTER-XY048;
DEVICE=	Tipo di connessione:
	▶ 0: Seriale
	▶ 1: TCP/IP
	Default: 1
EXTRA=	Impostazioni per Windows CE. Uso del lettore di scheda locale:
	▶ 0: no
	▶ 1: si
	Ha effetto solamente se nelle impostazioni di progetto è stata attivata l'opzione Windows CE.
EXTRAEINTRAG=	Cartella Runtime sul dispositivo di destinazione quando viene usato il locale lettore di scheda (EXTRA =1) per Windows CE.
IP_NAME=	Nome PC o indirizzo IP per la connessione TCP/IP (DEVICE =1).
RECENT_x=	Nome PC usato per ultimo. x rappresenta il numero dell'inserimento, ad iniziare da 0, per il nome usato per ultimo.
	Esempio: RECENT_0=ATSGA-XY007
SERVER_DOWNLOAD	Impostazioni per il download:
	 ▶ 1: download attivo. il download è eseguito anche sul Server 1 e sul Server 2.
	0: download disattivato. Il download è eseguito solamente sul calcolatore indicato.
	Ha effetto solamente se nelle impostazioni di progetto è stata attivata la rete ed è stata selezionata la modalità di trasporto TCP/IP.



[DIRLIST]

Inserimento	Descrizione
[DIRLIST]	Impostazioni per la cartella per il Trasporto Remoto.
ADD_AKTIV=	Trasferimento dei file dalla cartella Altro:
	> 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
BITMAP=	Percorso di salvataggio per la cartella Grafiche .
BITMAP_AKTIV=	Trasmissione dei file dalla cartella Grafiche :
	0: i file non vengono inviati.
	▶ 1: i file vengono trasferiti.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
COMMENT_x=	Commento su singoli inserimenti nella lista Sorgente / Destinazione. x rappresenta qui il numero dell'inserimento, a cominciare da 0.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
COUNT=	Numero delle righe configurate nella lista Sorgente / Destinazione, nella finestra di dialogo Trasporto remoto . Viene inserito dall'Editor.
DRV_AKTIV=	Trasferimento dei file dalla cartella Driver:
	> 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
HELP_AKTIV=	Trasferimento dei file dalla cartella Help:
	> 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale .
LISTEN=	Percorso di salvataggio per la cartella Testi e formati .
LISTEN_AKTIV=	Trasferimento di file nella cartella per Testi e formati :
	0: i file non vengono inviati.
	▶ 1: i file vengono trasferiti.



	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
PROJECTBASE=	Percorso di destinazione per la cartella Runtime sul dispositivo remoto.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
RDLC_AKTIV=	Trasferimento dei file dalla cartella Report Viewer:
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
REPORTS=	Percorso di salvataggio per la cartella Tabelle .
REPORTS_AKTIV=	Trasferimento di file nella cartella Tabelle :
	0: i file non vengono inviati.
	▶ 1: i file vengono trasferiti.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale .
SOURCE_x=	Percorso origine per file o cartelle definiti individualmente per il tra'sferimento. x rappresenta qui il numero dell'inserimento, a cominciare da 0.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
SPALTENBREITE_0=	Larghezza della colonna attiva in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
SPALTENBREITE_1=	Larghezza della colonna Sorgente in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale .
SPALTENBREITE_2=	Larghezza della colonna Destinazione in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale .
SPALTENBREITE_3=	Larghezza della colonna Modifica in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale .
SPALTENBREITE_4=	Larghezza della colonna Descrizione in caratteri.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale .



STRAT_AKTIV=	Tracforimento dei file di zonen Logici
SIRAI_ARIIV=	Trasferimento dei file di zenon Logic:
	0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
TARGET_x=	Percorso di destinazione per file definiti individualmente, oppure cartella per il trasferimento. x rappresenta qui il numero dell'inserimento, a cominciare da 0.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.
TYPE_x=	Tipo di trasferimento per file o cartelle definiti individualmente. x rappresenta qui il numero dell'inserimento, a cominciare da 0. Tipi di trasferimento:
	▶ o: copia
	▶ 1: copia e registra file
	2: copia e esegui file
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale .
VIDEO=	Percorso di salvataggio per la cartella file Multimedia .
VIDEO_AKTIV=	Trasmissione di file nella cartella Multimedia :
	0: i file non vengono inviati.
	1: i file vengono trasferiti.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Trasporto remoto del gruppo Generale.

[TRANSPASS]

Inserimento	Descrizione
[TRANSPASS]	Password per Trasporto Remoto sul PC di sviluppo.
	Nota: configurazione di Remote nel file zenon6.ini , nella sezione Password per RemoteTransport [TRANSPASS] (A pagina: 158).



FIX=	La password viene:
	▶ 1: salvata
	▶ 0: non salvata
KEY=	Password per il Trasporto Remoto.
	Viene inserito dall'Editor.
KEYCRYPT=	Password salvata in forma crittografata per il Trasporto Remoto.
	Si usa solo se KEY = è vuoto.
	Default a partire dalla versione 7.20. Il cambio avviene automaticamente sul sistema di origine al momento della conversione di un progetto nella versione 7.20. Sul sistema di destinazione, invece, il cambio deve avvenire manualmente.
NET=	Query dati per la configurazione della crittografia: Diverso da 0: dopo una connessione Trasporto Remoto, l'Editor
	invia una query al dispositivo remoto, richiedendo i dati per la configurazione della crittografia. L'inserimento viene settato dalla finestra di dialogo Stabilisci collegamento e resettato a 0 subito dopo l'invio della richiesta.
SER=	Stato dell'opzione Configurazione numero di serie e di attivazione nella finestra di dialogo che serve a stabilire una connessione.
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo



4.20 Manager di gruppi ricette (RGM)

Inserimento	Descrizione
[RGM]	Inserimenti per il manager di gruppi ricette.
REPORTFONT=	Tipo di carattere per tabelle:
	1 È possibile impostare il carattere per le immagini di tipo Manager di gruppi ricette, Viene usato il carattere progettato nella proprietà Carattere.
	▶ 0: si usa il carattere standard.
	Default: 0
	Se si usa una tabella definita dall'utente (creata con il Generatore di rapporti), vengono utilizzati i caratteri definiti nel report.
	Corrisponde alla proprietà Font tabelle modificabili dell'Editor.



4.21 Runtime [RT]

Inserimento	Descrizione
[RT]	Impostazioni per il Runtime
ERSTE_TASTE=	Esecuzione di funzioni collegate ad un tasto:
	0: vengono eseguite tutte le funzioni collegate.
	▶ 1: viene eseguita solo la prima funzione trovata.
GFX_LIST_SEL_CLR_0=	Colore per il testo di un inserimento della lista se il focus si trova sull'elemento.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Per esempio: GFX_LIST_SEL_CLR_0=16777215
	Default: Valore del sistema operativo.
	Corrisponde alla proprietà Colore testo con Focus nel gruppo Aspetto grafico/Colore di selezione per le liste oggetti dell'Editor.
GFX_LIST_SEL_CLR_1=	Colore per il testo di un inserimento della lista se il focus non si trova sull'elemento.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Per esempio: LIST_SEL_CLR_2=0
	Default: Valore del sistema operativo.
	Corrisponde alla proprietà Colore testo senza Focus nel gruppo Aspetto grafico/Colore di selezione per le liste oggetti dell'Editor.
GFX_LIST_SEL_CLR_2=	Colore di sfondo di un inserimento della lista se il focus si trova sull'elemento.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Per esempio: LIST_SEL_CLR_2=16750899
	Default: Valore del sistema operativo.
	Corrisponde alla proprietà Colore di sfondo con focus nel gruppo Aspetto grafico/Colore di selezione per le liste oggetti dell'Editor.
GFX_LIST_SEL_CLR_3=	Colore di sfondo di un inserimento della lista se il focus non si trova sull'elemento.



	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
	Per esempio: LIST_SEL_CLR_2=15790320
	Default: Valore del sistema operativo.
	Corrisponde alla proprietà Colore di sfondo senza focus nel gruppo Aspetto grafico/Colore di selezione per le liste oggetti dell'Editor.
LOCKED_KEYS=	Definisce l'aspetto di pulsanti a Runtime non utilizzabili a causa di un blocco.
	Possibili forme di visualizzazione:
	▶ 0: normale
	▶ 1: grigio
	> 2: invisibile
	Questa proprietà agisce indipendentemente dalla proprietà Identificazione grafica attiva. Un pulsante grigio può visualizzare, ad esempio, anche un simbolo lucchetto.
	Viene combinata a Runtime con la proprietà DISREAKTION = (gruppo [PASSWORD])
	Corrisponde alla proprietà Pulsanti bloccati nel gruppo Aspetto grafico/Elementi bloccati dell'Editor.
NOT_WORKING_AKTIV=	Impostazione per l'esecuzione automatica di una funzione dopo lo scadere di un tempo impostato, senza azione:
	▶ 1: esecuzione automatica attiva.
	0: esecuzione automatica disattivata. Questa impostazione permette d'attivare (=1) o disattivare (=0) l'esecuzione.
	Default: 0
	La funzione da eseguire viene definita mediante NOT_WORKING_FUNC= . L'intervallo di tempo mediante NOT_WORKING_TIME=.
	Corrisponde alla proprietà Esecuzione aut.funzione attiva nel gruppo Funzioni dell'Editor.
NOT_WORKING_FUNC=	Numero della funzione che dovrà essere eseguita alla scadenza del tempo definito in NOT_WORKING_TIME=.
	Corrisponde alla proprietà Funzione nel gruppo Funzioni dell'Editor.
NOT_WORKING_TIME=	Intervallo di tempo in minuti al cui scadere deve essere eseguita la



	funzione indicata in NOT_WORKING_FUNC=.
	Corrisponde alla proprietà Periodo senza azione di comando (min) nel gruppo Funzioni dell'Editor.
SELECTION_NORMAL=	Identificazione di un inserimento selezionato in una lista (allarmi o CEL) con:
	 0: cornice. Si consiglia l'uso di questa opzione per una migliore leggibilità in caso di elevate risoluzioni dello schermo.
	1: barra. il colore di sfondo delle righe selezionate viene invertito. Si consiglia l'uso di questa opzione per una migliore leggibilità in caso di basse risoluzioni dello schermo.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Seleziona con cornice nel gruppo AML e CEL dell'Editor.
TOUCHSCREEN=	Tastiera automatica per touchscreen:
	▶ 1: visualizzata se è necessario effettuare un inserimento.
	• 0: non visualizzare.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Tastiera automatica nel gruppo Interazione/Tastiera dell'Editor.
WIN_CE=	Impostazioni per l'uso con Windows CE.
	 1: le funzionalità che non supportate con Windows CE sono nascoste nell'Editor (sono di colore grigio oppure invisibili).
	0: sono disponibili tutte le funzionalità dell'Editor per cui si dispone di una licenza.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Progetto WindowsCE nel gruppo Generale dell'Editor.
WITH_ACTION=1	Gestione degli elementi:
	0: viene usato il primo elemento sotto il puntatore mouse.
	1: viene usato il primo elemento sotto il puntatore mouse che è collegato ad un'azione.



4.22 File Runtime modificabili [RTDATEN]

Inserimento	Descrizione
[RTDATEN]	Impostazioni per la creazione di file modificabili a Runtime.
NOOVERWRITE_REZEPTE=	Trasferimento di gruppi ricetta.
	 0: i gruppi di ricetta vengono creati e trasferiti. I gruppi di ricetta esistenti a Runtime vengono sovrascritti.
	▶ 1: i gruppi di ricetta non vengono trasferiti.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor con la finestra di dialogo della proprietà RT dati modificabili.
NOOVERWRITE_REZEPTURE	Trasferimento di ricette.
N=	 0: le ricette vengono create e trasferite. Le ricette esistenti a Runtime vengono sovrascritte.
	▶ 1: le ricette non vengono trasferite.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor con la finestra di dialogo della proprietà RT dati modificabili.
NOOVERWRITE_PASSWORT=	Trasferimento password.
	 0: le password vengono create e trasferite. Le ricette esistenti a Runtime vengono sovrascritte.
	▶ 1: le password non vengono trasferite.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor con la finestra di dialogo della proprietà RT dati modificabili.
NOOVERWRITE_FPM=	Trasferimento dei dati schedulatore.
	 0: i dati schedulatore vengono creati e trasferiti. I dati schedulatore esistenti a Runtime vengono sovrascritti.
	▶ 1: i dati schedulatore non vengono trasferiti.
	Raccomandazione: Configurazione nell'Editor con la finestra di dialogo della proprietà RT dati modificabili.

4.23 Stato [STATUS]

Inserimento	Descrizione
[STATUS]	
STATUS0=	Testo per informazioni di stato, se il bit 0 è settato. E possibile inserire un testo lungo o un testo breve, separati da ;
STATUSx=	Vedi STATUS0 per i numeri x= 1 a 63.

4.24 Tabelle [TABELLE]

[TABELLE]	Proprietà per le tabelle.
TRENNZEICHEN=	Separatore per le singole celle quando si esportano report a Runtime in un file in formato *.TXT.
	Per es., solo caratteri stampabili, come - oppure tabulatore (TAB).
	Esempio: TRENNZEICHEN=TAB

4.25 Driver

Proprietà per driver.

4.25.1 S7TCP32 [S7TCP32]

Inserimento	Descrizione
[S7TCP32]	Impostazioni per il driver S7TCP32
FS=	Stabilisce se vengono visualizzati o meno i tipi di oggetto F&S DB Bit, F&S DB Byte, F&S Bit e F&S Byte:
	▶ 1: Visualizza
	> 0: non visualizzare (Default)

4.25.2 Simotion [SIMOTION]

Inserimento	Descrizione
[SIMOTION]	Impostazioni per il driver Simotion.
BLOCKWRITE=	Attivazione di blockwrite. O: Blockwrite è disattivato. 1: Blockwrite è attivato. Più valori pro TCP-request vengono scritti sia per variabili globali, che per variabili axis. Per le variabili globali viene scritto un save block continuo (unbroken), mentre per variabili axis viene inviata una lista di valori variabile.

4.25.3 Driver di sistema [SYSTEMTREIBER]

Inserimento	Descrizione
[SYSTEMTREIBER]	Proprietà per il driver di sistema.
UPDATE_SEK=	Tempo ciclico di update del driver di sistema in secondi.
WISCHER_BOXEN=	0: i messaggi vengono soppressi. Per questa evenienza sono a disposizione nel driver di sistema delle variabili bit con le quali si può reagire in modo individuale agli inserimenti errati collegando una funzione con un valore limite.
	1: nel caso di inserimenti utente errati (Imposta valore, Login, ecc.), vengono visualizzati a Runtime dei messaggi corrispondenti.
	Corrisponde alla proprietà Inserimenti errati dell'Editor.
WISCHER_BOXEN_USERLEV EL=	Attivo solamente se WISCHER_BOXEN= è 1 • 0: non viene visualizzato nessun messaggio di errore se il livello di autorizzazione non è corretto. Nonostante questo, viene settata la variabile del driver di sistema Funzione non autorizzata, che può essere analizzata tramite valore limite o matrice di reazione.
	1: se un utente esegue a Runtime una funzione che richiede un livello di autorizzazione che non ha, viene visualizzata una finestra contenente un messaggio di errore.
	Corrisponde alla proprietà Autorizzazione insufficiente dell'Editor.



4.26 Visualizzazione globale [WORLDVIEW]

Inserimento	Descrizione	
[WORLDVIEW]	Visualizzazione globale.	
MarkCenter=	▶ 0: non è selezionata nessuna stazione	
	 1: alla selezione di una stazione, la stazione viene evidenziata per breve tempo nell'immagine 	



4.27 Versioni di zenon e versionamento progetti [VERSION]

Inserimento	Descrizione	
[VERSION]	Informazioni relative alla versione di zenon con la quale è stata eseguita l'ultima modifica del progetto, e informazioni relative al versionamento progetti. Queste informazioni vengono settate dall'Editor e non devono essere modificate in alcun caso!	
BETA=	Riferimento allo stato di rilascio della versione di zenon usata per ultima.	
	0: versione rilasciata.	
	▶ 1: versione beta.	
GUID=	GUID del progetto.	
PROJECT_VERSION_ACTIVE	Versionamento del progetto:	
=	1: viene usato il versionamento progetti. Ogni backup di progetto viene salvato con un proprio numero di versione.	
	▶ 0: nessun versionamento di progetto.	
	Default: 0	
	Corrisponde alla proprietà Attiva versionamento nel gruppo Generale/Versionamento dell'Editor.	
PROJ_MAJOR=	Numero della versione principale. Può essere assegnato liberamente.	
	Attenzione: modifiche non ponderate di questo numero hanno conseguenze indesiderate sulla coerenza interna del versionamento.	
	Configurazione mediante la proprietà Versione generale nel gruppo Generale/Versionamento.	
PROJ_MINOR=	Numero dettaglio per la versione principale. Viene assegnato automaticamente.	
	Corrisponde alla proprietà Versione progetto nel gruppo Generale/Versionamento dell'Editor.	
PROJ_TIMESTAMP=	Momento dell'ultimo backup di progetto in UTC in secondi.	
SP=	Numero del service pack della versione di zenon usata per ultima per modificare il progetto.	
	Per esempio: 0 per zenon 7.20 SP0.	
VERSION1=	Numero della versione principale di zenon usata per ultima per modificare il progetto.	
	Per esempio: 7 per zenon 7.20 SP0.	
VERSION2=	Numero della sotto-versione di zenon usata per ultima per	



	modificare il progetto.	
	Per esempio: 20 per zenon 7.20 SPO.	
XML_EXPORT_ACTIVE=	Export XML di versioni:	
	 1: ad ogni backup di progetto viene inserito un file ZIP (Version.zip). Questo contiene 24 file XML con i backup dei singoli moduli. Nota: nei progetti multiutente, solo nel caso di backup locale. 0: Nessun export XML. 	
	Default: 0	
	Corrisponde alla proprietà Esportazione XML attiva nel gruppo Generale/Versionamento dell'Editor.	

5. startup.ini

Nota: in linea di principio, le impostazioni dovrebbero essere eseguite nello Startup-Tool. Le modifiche nello startup.ini dovrebbero essere eseguite solamente da esperti.

Momentaneamente esiste una documentazione solamente per le impostazioni per la crittografia della comunicazione in rete.

Inserimento	Descrizione
[Settings]	
USE_ENCRYPTION=	Attiva o disattiva crittografia
	0: non attivo
	1: attivo
	Inserimento viene ripreso nello zenon6.ini dopo essere stato settato e salvato nello Startup Tool.
ENCRYPTION_PWD	Qui viene inserita automaticamente in modo cifrato la password dopo che essa è stata creata. La password viene crittografata in un modo dipendete del calcolatore; ciò significa che una password identica in diversi calcolatori porta a diversi contenuti di questo inserimento.
	Inserimento viene ripreso nello zenon6.ini dopo essere stato settato e salvato nello Startup Tool.
PWD_VALIDATION=	Hash che verifica se i dati usati per la crittografia sono cambiati.



6. wizards.ini

Struttura del file INI per la gestione dei wizard in VSTA e VBA.



Info

Questa documentazione è disponibile solamente in lingua inglese.

6.1 VSTA wizards.ini

```
[DEFAULT]: Contains global settings

COUNT: Amount of Wizards included in the INI (Must be modified when adding/removing a Wizard to the ini

[MYWORKSPACE] Contains settings for the Workspace.cs

VERSION: Current Version

[WIZARD_X]: Contains settings of a Wizard:

NAME: Name as indicated in the Update dialog

CLASSNAME: Name of the Form-Class representing the Wizard.

VERSION: Version number

PATH:Path-expansion to location of the files.

DELETE: 1 when the Wizard is to be removed from the Workspace

FILES: The amount of files included in this wizard

FILE_X: The name of a file included in the wizard

TYPE_X: The type of the file (Required for the Form.cs and Resx File)

DEP_X: The Name of a file on which this file depends
```

ESEMPIO

```
[DEFAULT]
COUNT=3

[MYWORKSPACE]
VERSION=1

[WIZARD_1]
NAME=Export-Wizard
CLASSNAME=Wizard Exportxml
```



```
VERSION=3
PATH=\Wizard Exportxml
DELETE=0
FILES=3
FILE 1=Wizard Exportxml.cs
TYPE 1=Form
FILE 2=Wizard Exportxml.Designer.cs
DEP 2=Wizard Exportxml.cs
FILE 3=Wizard Exportxml.resx
DEP 3=Wizard Exportxml.cs
TYPE 3=EmbeddedResource
[WIZARD 2]
NAME=Wizard Project
CLASSNAME=Wizard_Project
VERSION=1
PATH=\Wizard Project
DELETE=0
FILES=3
FILE 1=Wizard Project.cs
TYPE 1=Form
FILE 2=Wizard Project.Designer.cs
DEP 2=Wizard Project.cs
FILE 3=Wizard Project.resx
DEP_3=Wizard_Project.cs
TYPE 3=EmbeddedResource
[WIZARD 3]
NAME=Demo Wizard
CLASSNAME=Wizard Demo
VERSION=1
PATH=\Wizard Demo
DELETE=0
FILES=3
FILE_1=Wizard_Demo.cs
TYPE 1=Form
FILE_2=Wizard_Demo.Designer.cs
DEP 2=Wizard Demo.cs
FILE_3=Wizard_Demo.resx
```



```
DEP_3=Wizard_Demo.cs
TYPE 3=EmbeddedResource
```

6.2 VBA wizards.ini

VERSION=12

```
[DEFAULT]: Contains global settings
COUNT: Amount of Wizards included in the INI (Must be modified when adding/removing a Wizard
[MYWORKSPACE] Contains settings for the Workspace.cs
VERSION: Current Version
[WIZARD_X]: Contains settings of a Wizard:
NAME: Name as indicated in the Update dialog
VERSION: Current Version
PATH: Path-expansion to location of the files.
VB_NAME: Name of the VBA-Object representing the Wizard.
VB TYPE: 0=Form, 1=class
DELETE: 1 when the Wizard is to be removed from the Workspace
ESEMPIO
[DEFAULT
COUNT=3
[MYWORKSPACE]
VERSION=3
[WIZARD_1]
NAME=Wizard for creating variables
VERSION=8
PATH=\CreateVariables\frmCreateVariables.frm
VB_NAME=frmCreateVariables
VB TYPE=0
DELETE=0
[WIZARD_2]
NAME=Document Wizard
```



```
PATH=\DocuWizard\frmDocuWizardEx.frm

VB_NAME=frmDocuWizardEx

VB_TYPE=0

DELETE=0

[WIZARD_3]

NAME=Import-Wizard

VERSION=3

PATH=\ImportWizard\frmImportWizard.frm

VB_NAME=frmImportWizard

VB_TYPE=0

DELETE=1
```

6.3 Metodi necessari per l'aggiornamento

Esempio di metodi di cui si ha bisogno per far in modo che i wizard siano visualizzati nel dialogo per l'aggiornamento:

VBA

```
'The following methods define the form as a control system Wizard. If IsZenOnWizard is set
to false,
'the Wizard does not appear in the Wizarddialog, does not influence the Wizardupdate Dialog.
Public Function GetWizardName() As String
GetWizardName = "Empty Wizard"
End Function
Public Function GetWizardInfo() As String
GetWizardInfo = "<TODO: Add description here>"
End Function
Public Function GetWizardCategory() As String
GetWizardCategory = "<TODO: Add category-information here>"
Public Function IsZenonWizard() As Boolean
IsZenonWizard = False
End Function
Public Function GetWizardVersion() As Integer
GetWizardVersion = 6
```



End Function

VSTA

```
#region Wizard Identification
/// <summary>
/// This Static method returns the name of the wizard,
/// which will be displayed in the wizard-tree.
/// </summary>
/// <returns></returns>
static public string GetWizardName()
string strValue = "Demo Wizard";
return strValue;
/// <summary>
/// This Static method returns the description of the wizard,
/// which will be displayed at the bottom of the wizard-dialog.
/// </summary>/// <returns></returns>
static public string GetWizardInfo()
string strValue = "This is our Demo Wizard";
return strValue;
/// <summary>
/// This static method returns the category name of the wizard,
/// which will be used as node-name in the wizards-tree.
/// </summary>
/// <returns></returns>
static public string GetWizardCategory()
string strValue = "Wizard VSTA";
return strValue;
/// <summary>
/// This static method returns a bool which can be used to "switch" the wizard
/// on/off in the wizard dialog (false=wizard is not shown in the tree).
/// </summary>
/// <returns></returns>
```



```
static public bool IsZenOnWizard()
bool bValue = false;
return bValue;
/// <summary>
/// This static method returns the version of the wizard.
/// Indicated at the bottom of the wizard-dialog.
/// </summary>
/// <returns>wizard version</returns>
static public int GetWizardVersion()
int nValue = 1;
return nValue;
}
/// <summary>
/// This method is called when the wizard has been selected in the
/// wizard dialog and confirmed with "OK".
/// </summary>
public void StartWizard()
this.Show();
#endregion
```

7. zenDB.ini

Gli inserimenti nel file zenDB.ini definiscono la connessione con il server SQL. Vengono definiti con lo **Startup Tool**.



INSERIMENTI NELLO ZENDB.INI

DALLA VERSIONE 07:11 SP0

Inserimento	Valore default	Descrizione
[CONNECTION_SQL2012]		Impostazioni di connessione per SQL Server 2012
PW= Startup Tool: nessuno Altrimenti: zen_\$2012	Definisce la password che zenDBSrv usa per l'autenticazione nei confronti del server SQL. La password viene salvata nello zenDB.ini in forma crittografata. Si può però usare il valore di default non crittografato per stabilire la connessione, visto che, a causa della sua lunghezza, il tentativo di decodificazione fallisce e il valore di default viene usato direttamente per l'instaurazione della connessione.	
		Attenzione: La crittografia avviene mediante lo Startup Tool . L'impostazione della banca dati, dunque, deve avvenire assolutamente con lo Startup Tool . La password deve essere adeguata anche sul SQL Server per l'utente zenOnSrv . Nota: ogni componente scrive questo valore in forma crittografata nel file INI.

Tutte le altre impostazioni corrispondono a quelle della versione 7.10.

DALLA VERSIONE 07:10 SP0

Inserimento	Valore default	Descrizione
[PATH]	nessuno	Percorso
DB60_SQL2012=	nessuno	Definisce il percorso in cui sono salvate le banche dati SQL per i progetti Editor di zenon.
		Esempio:
		DB60_SQL2012=C:\ProgramData\COPA-DATA\SQL201 2\
[CONNECTION_SQL2012]		Impostazioni di connessione per SQL Server 2012
USER=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: zenOnSrv	Definisce il nome utente che zenDBSrv usa per registrarsi sul server SQL.
PW=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: srv_710	Definisce la password che zenDBSrv usa per l'autenticazione nei confronti del server SQL. La password viene salvata nello zenDB.ini in forma crittografata. Si può però usare il valore di default non crittografato per stabilire la connessione, visto che, a causa della sua lunghezza, il tentativo di decodificazione fallisce e il valore di default viene usato direttamente per l'instaurazione della connessione.
		Attenzione: La crittografia avviene mediante lo Startup Tool . L'impostazione della banca dati, dunque, deve avvenire assolutamente con lo Startup Tool . La password deve essere adeguata anche sul SQL Server per l'utente zenOnSrv .
		Nota: ogni componente scrive questo valore in forma crittografata nel file INI.
SQLINSTANCE=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: localhost	Definisce l'istanza del server SQL alla quale si connette zenDBSrv. Con il valore di default non si può stabilire nessuna connessione, visto che questo non contiene nessun nome istanza. "localhost" viene sostituito nel nome istanza dal nome computer attuale prima che venga stabilita una connessione.
		Esempio:
		SQLINSTANCE=localhost\zenon_2012
SQLPROVIDER=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: SQLNCLI10.1	Inserimento facoltativo per il provider che zenDBSrv usa per stabilire una connessione di database Il valore di default corrisponde all'SQL Server 2008 R2 Native Client.
		Esempio:
		SQLPROVIDER=SQLNCLI10.1

VERSIONE 07:00 SP0

Inserimento	Valore default	Descrizione
[PATH]	nessuno	Percorso
DB60_SQL2008=	nessuno	Definisce il percorso in cui sono salvate le banche dati SQL per i progetti Editor di zenon.
		Esempio:
		DB60_SQL2008=C:\ProgramData\COPA-DATA\SQL200 8R2\
[CONNECTION_SQL2008]		Impostazioni di connessione per SQL Server 2008R2
USER=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: zenOnSrv	Definisce il nome utente che zenDBSrv usa per registrarsi sul server SQL.
PW=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: srv_700	Definisce la password che zenDBSrv usa per l'autenticazione nei confronti del server SQL. La password viene salvata nello zenDB.ini in forma crittografata. Si può però usare il valore di default non crittografato per stabilire la connessione, visto che, a causa della sua lunghezza, il tentativo di decodificazione fallisce e il valore di default viene usato direttamente per l'instaurazione della connessione. Nota: ogni componente scrive questo valore in forma
		crittografata nel file INI.
SQLINSTANCE=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: localhost	Definisce l'istanza del server SQL alla quale si connette zenDBSrv. Con il valore di default non si può stabilire nessuna connessione, visto che questo non contiene nessun nome istanza. "localhost" viene sostituito nel nome istanza dal nome computer attuale prima che venga stabilita una connessione.
		Esempio:
		SQLINSTANCE=localhost\zenon_2008R2
SQLPROVIDER=	Startup Tool: nessuno Altrimenti: SQLNCLI10.1	Inserimento facoltativo per il provider che zenDBSrv usa per stabilire una connessione di database Il valore di default corrisponde all'SQL Server 2008 R2 Native Client.
		Esempio:
		SQLPROVIDER=SQLNCLI10.1

VERSIONE 6.51 SP0

Inserimento	Valore default	Descrizione
[PATH]		Percorso
DB60_SQL2005=	nessuno	Definizione del percorso
		Esempio: DB60_SQL2005=C:\ProgramData\COPA-DATA\SQL\

[CONNECTION_SQL2005]		
SQLSERVICE_SQL2005=	localhost\ZENON_D EV	Nome del servizio che avvia l'istanza SQL Server. Deve corrispondere all'inserimento PROVIDER_SQL2005= nella sezione Data Source! Esempio: SQLSERVICE_SQL2005=MSSQL\$zenon_DEV
USER=	nessuno	Utente. Esempio: USER=zenOnSrv
PW=	nessuno	Password. Viene assegnata nello Startup Tool e salvata qui in forma crittografata. Esempio: PW=0x9C 0x94 0xC6 0x50 0x15 0x80 0x79 0x06 0x32 0xED 0x4E 0xE1 0x15 0xDD 0x7C 0x90
SQLINSTANCE=	nessuno	SQL Instant. Esempio: SQLINSTANCE=localhost\zenon_DEV

A PARTIRE DALLA VERSIONE 6.21 SPO FINO ALLA VERSIONE 6.50 SPO

Inserimento	Valore default	Descrizione
[PATH]		Percorso
DB60_SQL2005=	Nessuno	Definizione del percorso
		Esempio: DB60_SQL2005=C:\ProgramData\COPA-DATA\SQL\
[CONFIG]		
SQLSERVICE_SQL2005=	localhost\ZENON_D EV	Nome del servizio che avvia l'istanza SQL Server. Deve corrispondere all'inserimento Data Source nella sezione PROVIDER_SQL2005 =! Esempio:
		SQLSERVICE_SQL2005=MSSQL\$zenon_DEV
PROVIDER_SQL2005=		Inserimento per il provider che zenDBSrv usa per stabilire una connessione con il database. Esempio:
		PROVIDER_SQL2005=Provider=SQLNCLI.1;Password=sr v_601;Persist Security Info=True;User ID=zenOnSrv;Initial Catalog=%s;Data Source=localhost\zenon_DEV;

FINO ALLA VERSIONE 6.20 SP4

Inserimento	Valore default	Descrizione
[PATH]		Percorso
DB60=		Esempio: DB60=C:\SQL\
[CONFIG]		
SQLSERVICE=	MSSQL\$ZENON	Definisce il percorso in cui sono salvate le banche dati SQL per i progetti Editor di zenon.
Provider=		Inserimento per il provider che zenDBSrv usa per instaurare una connessione con la banca dati.
		Esempio: Provider=Provider=SQLOLEDB.1;Password=zenon;Pe rsist Security Info=False;User ID=sa;Initial Catalog=%s;Data Source=localhost\zenon

8. zenon6.ini

In linea di principio, le impostazioni dovrebbero essere effettuate nell'Editor. Solo gli esperti dovrebbero effettuare delle modifiche nel file zenon6.ini.



Info

Il percorsozenon6.ini del file è il seguente:
%ProgramData%\COPA-DATA\System\



8.1 Impostazioni generali [DEFAULT]

Inserimento	Descrizione
[DEFAULT]	Impostazioni generali.
ACTIVATIONKEY76=	Attivazione crittografata per registrazione licenza dongle e registrazione licenza software per zenon 7.60. Vale per licenze standalone e licenze di rete.
	Raccomandazione: configurare tramite la finestra di dialogo File-> Impostazioni generali -> Registrazione del prodotto.
	Bisogna tenere presente che, a partire dalla versione 7.60, la registrazione della licenza dipende dalla versione.
	Nota:
	Per le versioni precedenti a zenon 7.60, l'inserimento è il seguente: ACTIVATIONKEY7=
	Per le versioni precedenti a zenon 7.0, l'inserimento è il seguente: ACTIVATIONKEY=
ACTIVATIONKEY7=	Attivazione crittografata per registrazione licenza dongle e registrazione licenza software. Vale per licenze standalone e licenze di rete.
	Per le versioni precedenti a zenon 7.0, l'inserimento è il seguente: ACTIVATIONKEY=
ACTIVATIONKEY7n=	Chiave di attivazione alternativa per registrazione licenza dongle e registrazione licenza software. Consente di avviare Editor e Runtime con diverse licenze e dongle. Vale per licenze standalone e licenze di rete.
	n: numero compreso fra 1 e 9.
	Quando si avvia l'Editor o il Runtime, il sistema verifica i numeri di licenza e le chiavi di attivazione esistenti nell'ordine del loro inserimento. Quando si trova un inserimento, il sistema verifica se esiste il dongle corrispondente. Se entrambi questi requisiti sono soddisfatti, l'Editor o il Runtime verranno avviati; altrimenti il sistema provvede a verificare il prossimo inserimento.
	Questa procedura viene eseguita nello stesso modo anche per l'inserimento SERIAL7n =.
	Esempio: Solo il Runtime è attivato nell'inserimento principale ACTIVATIONKEY7= di un apparecchio. Non c'è un secondo inserimento con un attivazione per l'Editor. Un tecnico per la manutenzione che vuole rendere operativo l'Editor, non deve far altro che inserire il suo dongle, senza dover cambiare la chiave di attivazione.



AUTOEXCEPTTIME= Tempo espresso in secondi per la visualizzazione della Exception-Box. Se manca questo inserimento oppure esso è stato settato a 0, la box viene visualizzata finché non la si conferma cliccando su OK. DEFANWENDUNG30= Nome del progetto attuale caricato all'avvio del programma Raccomandazione: Selezione tramite la scheda General nello Startup Tool. LANGUAGE= Lingua impostata:		
DEFWORKSPACE= Nome del workspace attuale caricato all'avvio del programma. Raccomandazione: Selezione tramite la scheda General nello Startup Tool. LANGUAGE= Lingua impostata: GERMAN ENGLISH ITALIAN FRENCH Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e	AUTOEXCEPTTIME=	Exception-Box. Se manca questo inserimento oppure esso è stato settato a 0, la
Raccomandazione: Selezione tramite la scheda General nello Startup Tool. Lingua impostata:	DEFANWENDUNG30=	Nome del progetto attuale caricato all'avvio del programma
LANGUAGE= Lingua impostata: GERMAN ENGLISH ITALIAN FRENCH Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e	DEFWORKSPACE=	Nome del workspace attuale caricato all'avvio del programma.
▶ GERMAN ▶ ENGLISH ▶ ITALIAN ▶ FRENCH ▶ Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e		
 ▶ ENGLISH ▶ ITALIAN ▶ FRENCH ▶ Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e 	LANGUAGE=	Lingua impostata:
 ▶ ITALIAN ▶ FRENCH ▶ Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e 		▶ GERMAN
▶ FRENCH ▶ Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e		▶ ENGLISH
Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e		▶ ITALIAN
Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e		► FRENCH
Web Client. LASTPROJEKT= Progetto aperto per ultimo nell'Editor. Viene settato nell'Editor al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e		>
al momento della sua chiusura. Questo inserimento viene ignorato se nello Startup Tool è stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME= Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
stata attivata l'opzione Overwrite INI settings RT_CXMAINFRAME = Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel. Salva insieme a RT_CYMAINFRAME = la posizione e	LASTPROJEKT=	
Salva insieme a RT_CYMAINFRAME= la posizione e		
	RT_CXMAINFRAME=	Larghezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel.
RT_CXRESOLUTION= Larghezza della risoluzione del calcolatore di destinazione nel Runtime in pixel, indipendentemente dal valore della proprietà RT_CXMAINFRAME. Qui non è necessario sottrarre 1 pixel.	RT_CXRESOLUTION=	Runtime in pixel, indipendentemente dal valore della proprietà
RT_CYMAINFRAME= Altezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel.	RT_CYMAINFRAME=	Altezza della risoluzione di tutti i monitor meno 1 pixel.
Salva insieme a RT_CXMAINFRAME = la posizione e dimensione della finestra runtime.		
Attenzione: Se la barra task è visualizzata, la sua altezza deve essere considerata e deve essere sottratto un numero corrispondente di pivel		
corrispondente di pixei.	RT_CYRESOLUTION=	Altezza della risoluzione del calcolatore di destinazione nel Runtime in pixel, indipendentemente dal valore della proprietà RT_CYMAINFRAME. Qui non è necessario sottrarre 1 pixel.
RT_CYRESOLUTION= Altezza della risoluzione del calcolatore di destinazione nel Runtime in pixel, indipendentemente dal valore della proprietà	RTENDDELAY=	Ritardo in millisecondi (ms) alla chiusura del Runtime, se quest'ultimo, al momento della chiusura, setta richiami ricorsivi.
RT_CYRESOLUTION= Altezza della risoluzione del calcolatore di destinazione nel Runtime in pixel, indipendentemente dal valore della proprietà RT_CYMAINFRAME. Qui non è necessario sottrarre 1 pixel. RTENDDELAY= Ritardo in millisecondi (ms) alla chiusura del Runtime, se		Massimo: 2 ³¹ -1 ms
corrispondente di nivel	RT CYRESOLUTION-	<u>'</u>
corrispondence di pixei.		Runtime in pixel, indipendentemente dal valore della proprietà RT_CYMAINFRAME . Qui non è necessario sottrarre 1 pixel. Ritardo in millisecondi (ms) alla chiusura del Runtime, se quest'ultimo, al momento della chiusura, setta richiami ricorsivi



Minimo: 1000 ms
 Valori <1000 ms vengono corretti automaticamente sul
 valore minimo.
 Default: 30000
 Esempio: RTENDDELAY=30000



SCREENPROFILE=	Profilo monitor selezionato per questo calcolatore. Ciò vale per tutti i progetti.
	Raccomandazione: Configurazione tramite la finestra di dialogo della proprietà Configurazione monitor nelle proprietà di progetto del gruppo Aspetto grafico/Runtime generale .
SERIALIZE=	Definizione della risoluzione immagine:
	 0: risoluzione immagine individuale, tutte le immagini vengono ricalcolate per ogni client.
	▶ 1: il primo client avviato detta la risoluzione immagine.
SERIAL76=	Numero di serie dipendente dalla versione per registrazione licenza dongle e registrazione licenza software. Vale per licenze standalone e licenze di rete.
	Attenzione:
	I codici di licenza per licenze software dipendono dalla versione. Questo significa che possono essere attivati solo per quella versione di zenon per la quale sono stati acquistati. Se si cambia versione, dunque, bisognerà rinnovare il numero di attivazione.
	Raccomandazione: configurare tramite la finestra di dialogo File-> Impostazioni generali -> Registrazione del prodotto.
	Nota: Per le versioni precedenti a zenon 7.60, l'inserimento è il seguente: SERIAL7=
	Per le versioni precedenti a zenon 7.0, l'inserimento è il seguente: SERIAL=
SERIAL7=	Chiave di attivazione per dongle e licenza software. Vale per licenze standalone e licenze di rete.
	Per le versioni precedenti a zenon 7.0, l'inserimento è il seguente: SERIAL =
SERIAL7n=	Numero di serie alternativo per dongle. Consente all'Editor e al Runtime di essere avviati con diverse licenze e dongle. Vale per licenze standalone e licenze di rete.
	▶ n: numero compreso fra 1 e 9.
	Quando si avvia l'Editor o il Runtime, il sistema verifica i numeri di licenza e le chiavi di attivazione esistenti nell'ordine del loro inserimento. Quando si trova un inserimento, il sistema verifica se esiste il dongle corrispondente. Se entrambi questi requisiti sono soddisfatti, l'Editor o il Runtime verranno avviati; altrimenti il sistema provvede a verificare il prossimo inserimento.
	Questa procedura viene eseguita nello stesso modo anche per



	l'inserimento ACTIVATIONKEY7n=.
	Esempio: Solo il Runtime è dotato di licenza valida nell'inserimento principale SERIAL = di un apparecchio. Non c'è un secondo inserimento con una licenza per l'Editor. Un tecnico per la manutenzione che vuole rendere operativo l'Editor, non deve far altro che inserire il suo dongle, senza dover cambiare il numero di serie.
SICAM230KEY7	Ulteriore chiave di attivazione per SICAM 230.
STARTDELAY=	Ritardo di avvio del Runtime in millisecondi (ms) in caso di booting. Nel caso dell'insorgere di problemi in fase di avvio automatico del Runtime con il sistema operativo, lo start del Runtime può essere ritardato tramite questa impostazione. In tal modo il sistema operativo ha più tempo per avviare tutti i servizi necessari.
STRING=	Nome del progetto che deve essere ricaricato quando viene inizializzato il reloading sul server. Un inserimento viene fatto nello zenOn6.ini del server.

8.2 Filtro AML e CEL sulla base del nome e identificazione [AlarmFilterDialog]

Inserimento	Descrizione
[AlarmFilterDialog]	Salva inserimenti storici nel filtro per nome variabile e identificazione nella scheda Generale , quando si configura il cambio ad immagini del tipo AML, CEL e Immagini filtro.
	La lista viene integrata in caso di nuovi inserimenti nella Combobox dopo la chiusura del dialogo di filtro del cambio immagine. L'inserimento settato al momento nella Combobox non viene salvato. Gli inserimenti storici valgono per tutti i progetti sul calcolatore locale, e sono a disposizione nell'Editor e nel Runtime dove li si potrà selezionate mediante il corrispondente menù a tendina.
History1_COUNT=	Numero degli inserimento nel menù a tendina per Nome variabile.
History1_x=	Inserimento nel menù a tendina per nome variabile. x rappresenta una numerazione progressiva che inizia da 0. Esempio: History1_2= *top
History2_COUNT=	Numero degli inserimento nel menù a tendina per Identificazione.



History2_x=	Inserimento nel menù a tendina per identificazione. x rappresenta una numerazione progressiva che inizia da 0.
	Esempio: History2_2=*filler

8.3 Aree di lavoro [RECENTWORKSPACES]

Mostra le ultime cinque aree di lavoro caricate, incluso relativo percorso. Queste impostazioni vengono scritte nello zenon6.ini dall'Editor al momento della sua chiusura. Nell'Editor, queste cinque aree di lavoro vengono visualizzate nel menù **File**.

Inserimento	Descrizione
[RECENTWORKSPACES]	Sezione per le cinque aree di lavoro caricate per ultime.
WORKSPACE0= WORKSPACE1=	Ultimo workspace caricato. Quanto più recente, tanto inferiore è il numero progressivo assegnato.
WORKSPACE2= WORKSPACE3=	 WORKSPACE0: ultimo workspace caricato. WORKSPACE4: area di lavoro della lista ad essere stata utilizzata per prima.
WORKSPACE4=	Viene visualizzato l'intero percorso relativo all'area di lavoro. Esempio: WORKSPACE0=C:\Users\Public\Documents\zenon_Projects\Demo 760.wsp6



8.4 Modifica archivi [ARCHEDIT]

Inserimento	Descrizione
[ARCHEDIT]	Proprietà per la modifica archivi.
ARCHEDITFONT=	Selezione del carattere.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
DATUMBREITE=	Larghezza della colonna Data/Ora in caratteri.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
EINHEITBREITE=	Larghezza della colonna Unità di misura in caratteri.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
KENNUNGBREITE=	Larghezza della colonna Identificazione in caratteri.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
KURZBEZEICHNUNG=	Visualizzazione della denominazione breve dell'archivio nella tabella.
	▶ 1: si
	▶ 0: no
STATUSBREITE=	Larghezza della colonna Stato in caratteri.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
VARIABLEBREITE=	Larghezza della colonna Variabile in caratteri.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
WERTBREITE=	Larghezza della colonna Valore in caratteri.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
ZUSTANDBREITE=	Larghezza della colonna Testo in caratteri.
	Raccomandazione: Può essere configurato nel Runtime tramite la finestra di dialogo finestra di diagramma.
ZWANGSSPEICHERN=	Correzione di inserimenti negli archivi in cascata:
	▶ 1: tutti gli inserimenti.
	0: solo gli inserimenti modificati.



8.5 Comando [Befehlsgabe]

Inserimento	Descrizione
[Befehlsgabe]	Attenzione: Solo per SICAM 230.
Befehlsstring=	Protocollaggio di Comando nella CEL a comando:
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo
CODE=	interrogazione del numero codice:
	▶ 0: off
	▶ 1: on
CodeKontrolle=	Verifica di plausibilità nel corso dell'interrogazione del numero di codice.
	▶ 0: off
	▶ 1: on
POSITION=	Definisce la posizione e la dimensione della maschera di Login/Logout.
	Fascia di valori compresa da 0 a 1 . I valori vanno inseriti separati da virgola nella seguente sintassi:
	xsinistra, xdestra, ysopra, ysotto Default: 0.001, 0.999, 0.835, 0.964
TASTE=	Assegnamento tasti per gestione a due mani: Possibili inserimenti:
	nessun inserimento: Gestione singola (ad una mano).
	▶ RETURN: Tasto Ins
	▶ SPACE: Tasto Space
	▶ Da F2 a F12: Uno dei tasti F (fatta eccezione per F1)
	▶ Da A a Z e da 0 a 9: 1 carattere alfanumerico
	Default: nessun inserimento



8.6 Autorizzazione operativa in Everywhere Server by zenon [Password]

Inserimento	Descrizione
[PASSWORD]	Configurazione delle autorizzazioni operative per l'Everywhere Server.
EVWH_ACCESS=	Livello di autorizzazione che ha accesso all'Everywhere Server. Valore: Numero del livello di autorizzazione progettato. Default: 0 (= ognuno ha accesso)

8.7 Diagnosis Server [SYS_REMOTE] e [LOGGING_SYSTEM]

A partire dalla versione 7, remote e diagnosi vengono eseguiti tramite due diversi servizi. Se su di un dispositivo ci sono sia vecchi che nuovi Diagnose Client o Diagnosis Server, questi possono essere configurati indipendentemente gli uni dagli altri usando degli inserimenti INI. In questo modo, per esempio, si possono deviare gli inserimenti Log di vecchi Diagnose Client senza che gli inserimenti Log di nuovi Diagnose Client ne siano interessati.

DIAGNOSIS SERVER PRIMA DELLA VERSIONE 7.00 SPO

Inserimento INI	Descrizione
[SYS_REMOTE]	Sezione del file zenon6.ini .
	Contiene i parametri per zenSysSrv (Trasporto Remoto e Diagnosis Server).
LOGDirectory=	Definisce la cartella per i file Log.
	Se non c'è questo inserimento, il sistema considera come valore standard la cartella LOG che si trova nella cartella %ProgramData% della versione utilizzata.
	Esempio: LOGDirectory=%ProgramData%\COPA-DATA\zenon760\LOG
CONFIG=	Stringa di configurazione per il Diagnosis Server e il zenSysSrv . Trasporto Remoto e "diagnosis system" usano (fino alla versione 6.51 SPO compresa) la stessa configurazione server. La stringa consiste delle seguenti parti: DEVICE= [Device]; HOST=[Hostname]; PORT=[Port]; TIMEOUT=[Timeout]
	DEVICE: setta il tipo di comunicazione usato.Sono a disposizione TCP/IP e seriale.
	▶ HOST: viene settato sul nome computer del Diagnosis Server.
	▶ PORT: indica la porta da usare.
	▶ TIMEOUT: indica il tempo di timeout della connessione in secondi.
	▶ BAUD: indica la velocità di connessione di un collegamento seriale.
	Configurazione PC:
	▶ DEVICE=TCP/IP
	▶ HOST=localhost
	▶ PORT=1101
	▶ TIMEOUT=10
	Configurazione CE:
	▶ DEVICE=COM1
	▶ BAUD=115200
LOGMinFreeDiskSpace=	Definisce lo spazio di memoria minimo in MB che deve essere libero sul disco fisso. Prima di scendere sotto di questo valore, vengono cancellati file LOG.
	Default: 1024
LOGMaxUsedDiskSpace=	Definisce lo spazio massimo di memoria in MB usato per i file LOG sul disco fisso. Prima che questo valore sia superato, vengono cancellati file LOG.
	Default: 1024
LOGMinUsedDiskSpace=	Definisce lo spazio di memoria in MB sul disco fisso che viene occupato anche quando non ci sono dei file LOG.



	Default: 5
LOGLogLifeTime=	Definisce il ciclo di vita dei file LOG in secondi. I file di LOG più vecchi vengono cancellati.
	Default: 1209600 (corrisponde a 14 giorni)
LOGImageCnt=	Definisce il numero di inserimenti LOG dopo cui vengono scritti tutti i file di registro incrementali.
	> 0: non attivo (default)
LOGLogUpdateTime=	Numero di millisecondi dopo cui gli inserimenti LOG ricevuti vengono scritti in un file LOG.
	Default: 2000
LOGMaxBufferedRecs=	Definisce il numero di inserimenti LOG che memorizzati nel buffer se non è possibile scriverli in file.
	Default: 10240
LOGMaxLogFileSize=	Dimensione massima di un file LOG in byte. Quando un file LOG ha raggiunto questa dimensione, viene chiuso e ne viene generato uno nuovo.
	Default: 5242880 (corrisponde a 5 MB)
LOGCheckDiskTime=	Definisce l'intervallo in secondi nel corso del quale il sistema verifica la quantità di memoria occupatoa dai file LOG.
	Default: 60
INIT=	Azione al momento dell'avvio dell'applicazione sotto Windows CE:
	▶ 0: termina immediatamente
	▶ 1 (o altro valore maggiore di 2): aprire porta di ascolto e ridurre a icona nella System Tray.
	> 2: mostra solo superficie
	Default: 1
	Nota: in seguito alla separazione di zenSysServ e zenLogServ per zenon 7.00, questo valore di default è stato modificato anche per altre versioni. Prima il valore di default era 2.

DIAGNOSE SERVER A PARTIRE DALLA VERSIONE 7.00 SPO

Inserimento INI	Descrizione
[LOGGING_SYSTEM]	Sezione del file zenon6.ini .
	Contiene i parametri per il Diagnosis Server. Riguarda solamente lo zenLogSrv e non ha alcun effetto sullo zenSysSrv .
LOGDirectory=	Definisce la cartella per i file Log.
	Se non c´è questo inserimento, il sistema usa:
	▶ Il percorso estratto dalla registry



Per es. %ProgramData%\COPA-DATA\LOG
La cartella LOG nel percorso %ProgramData% dello zenLogSrv , se nella registry non è definito nessun percorso. per e. %ProgramData%\COPA-DATA\zenon760\LOG



CONFIG=	Stringa di configurazione per il Diagnosis Server. La stringa consiste delle seguenti parti: DEVICE=TCP/IP; HOST=[Hostname]; PORT=[Port]; TIMEOUT=[Timeout]	
	▶ DEVICE: fissa il tipo di comunicazione usato e deve essere sempre settato su TCP/IP	
	▶ HOST: viene settato sul nome computer del Diagnosis Server.	
	▶ PORT: indica la porta da usare.	
	▶ TIMEOUT: indica il tempo di timeout della connessione in secondi.	
	Configurazione:	
	▶ DEVICE=TCP/IP	
	▶ HOST=localhost	
	▶ PORT=50780	
	▶ TIMEOUT=10	
LOGMinFreeDiskSpace=	Definisce lo spazio di memoria minimo in MB che deve essere libero sul disco fisso. Prima di scendere sotto di questo valore, vengono cancellati file LOG.	
	Default: 1024	
LOGMaxUsedDiskSpace=	Definisce lo spazio massimo di memoria in MB usato per i file LOG sul disco fisso. Prima che questo valore sia superato, vengono cancellati file LOG.	
	Default: 1024	
LOGMinUsedDiskSpace=	Definisce lo spazio di memoria in MB sul disco fisso che viene occupato anche quando non ci sono dei file LOG.	
	Default: 5	
LOGLogLifeTime=	Definisce il ciclo di vita dei file LOG in secondi. I file di LOG più vecchi vengono cancellati.	
	Default: 1209600 (corrisponde a 14 giorni)	
LOGImageCnt=	Definisce il numero di inserimenti LOG dopo cui vengono scritti tutti i file di registro incrementali.	
	Default: 0	
LOGLogUpdateTime=	Numero di millisecondi dopo cui gli inserimenti LOG ricevuti vengono scritti in un file LOG.	
	Default: 2000	
LOGMaxBufferedRecs=	Definisce il numero di inserimenti LOG che memorizzati nel buffer se non è possibile scriverli in file.	
	Default: 10240	
LOGMaxLogFileSize=	Dimensione massima di un file LOG in byte. Quando un file LOG ha raggiunto questa dimensione, viene chiuso e ne viene generato uno nuovo.	



	Default: 5242880 (corrisponde a 5 MB)
LOGCheckDiskTime=	Definisce l'intervallo in secondi nel corso del quale il sistema verifica la quantità di memoria occupatoa dai file LOG.
	Default: 60
INIT=	Azione al momento dell'avvio dell'applicazione sotto Windows CE:
	▶ 0: termina immediatamente
	1 (o altro valore maggiore di 2): aprire porta di ascolto e ridurre a icona nella System Tray.
	2: mostra solo superficie
	Default: 1

DIAGNOSIS CLIENT PRIMA DELLA VERSIONE 7.00 SPO

Inserimento INI	Descrizione
[SYS_REMOTE]	Sezione del file zenon6.ini .
	Contiene i parametri per il Diagnosis Client.
LOG_CONFIG=	Una stringa di configurazione per il Diagnosis Client èr salvata qui. La stringa consiste delle seguenti parti: DEVICE=TCP/IP; HOST=[Hostname]; PORT=[Port]; TIMEOUT=[Timeout]
	▶ DEVICE: fissa il tipo di comunicazione usato e deve essere sempre settato su TCP/IP
	▶ HOST: viene settato sul nome computer del Diagnosis Server.
	▶ PORT: indica la porta da usare.
	▶ TIMEOUT: indica il tempo di timeout della connessione in secondi.
	Configurazione:
	▶ DEVICE=TCP/IP
	▶ HOST=localhost
	▶ PORT=1101
	▶ TIMEOUT=10

DIAGNOSIS CLIENT A PARTIRE DALLA VERSIONE 7.00 SPO

Inserimento INI	Descrizione



[LOGGING_SYSTEM]	Sezione del file zenon6.ini .	
	Contiene i parametri per il Diagnosis Client.	
LOG_CONFIG=	Una stringa di configurazione per il Diagnosis Client èr salvata qui. La stringa consiste delle seguenti parti:	
	<pre>DEVICE=TCP/IP; HOST=[Hostname]; PORT=[Port]; TIMEOUT=[Timeout]</pre>	
	▶ DEVICE: fissa il tipo di comunicazione usato e deve essere sempre settato su TCP/IP	
	▶ HOST: viene settato sul nome computer del Diagnosis Server.	
	▶ PORT: indica la porta da usare.	
	▶ TIMEOUT: indica il tempo di timeout della connessione in secondi.	
	Configurazione:	
	▶ DEVICE=TCP/IP	
	▶ HOST=localhost	
	▶ PORT=50780	
	▶ TIMEOUT=10	

NOTE

INIT SOTTO CE

Con Windows CE si raccomanda vivamente di non settare l'inserimento **INIT**= (nella sezione [LOGGING_SYSTEM] o [SYS_REMOTE]) sul valore 2.

Ragione: il valore 2 porta al verificarsi della situazione seguente: sia **SysSrvCE** che **LogSrvCE** visualizzano solamente l'interfaccia e non aprono la porta di ascolto.

Se poi un Diagnosis Client vuole stabilire una connessione, il tentativo fallisce. Visto che i Diagnosis Client in questo caso avviano il **LogSrvCE** come processo e questo non apre la porta, ogni singolo Diagnosis Client avvia questo processo. La conseguenza di questo sono molti processi **LogSrvCE** paralleli e un ritardo dell'avvio dei Diagnosis Clients, visto che questi attendono il trascorrere del timeout quando stabiliscono la connessione.

ZENLOGSRV SU UN SISTEMA CON DIVERSE VERSIONI

Se **zenLogSrv** viene usato su un sistema con diverse versioni come Diagnosis Server centrale locale, l'inserimento **LOG_CONFIG** nella sezione [SYS_REMOTE] deve essere il seguente:

DEVICE=TCP/IP; HOST=localhost; PORT=5780; TIMEOUT=10



Ragione: client più vecchi usano poi lo **zenLogSrv** come Diagnosis Server. I nuovi client lo fanno automaticamente. Questo servizio viene avviato automaticamente sul PC quando il sistema viene avviato; con CE deve essere avviato manualmente.

Attenzione: se è impossibile raggiungere la porta, i client più vecchi avviano lo **zenSysSrv** e ritentano una connessione con questo.

8.8 Stampante in generale [DRUCKER] e [FRM_PRNT]

Inserimento	Descrizione
[DRUCKER]	Attribuzione stampante.
	Queste impostazioni devono essere configurate nell'Editor, nel menù File-> Configurazione generale -> Default-> Stampante.
ALARM=	Stampante online per "Lista di informazione allarmi" o "Lista Eventi Cronologica" a Runtime. Selezionare AML oppure CEL nel gruppo AML e CEL delle proprietà di progetto, oppure tramite i file ALAR. FRM oppure BTB. FRM.
ALARM_OFFL=	Stampante offline per "Lista di informazione allarmi" o "Lista Eventi Cronologica" a Runtime cliccando sul pulsante Stampa nell'immagine relativa. Configurazione del formato tramite i file ALAR_G. FRM oppure BTB_G. FRM.
	Se non c'è alcun inserimento, viene usata la stampante definita alla voce ALARM =.
WERTE=	Stampante per report e se è stata scelta la funzione Stampa valore attuale (emissione dei valori correnti e tabelle).
HDDRUCKER=	Stampante per screenshot.
LISTDRUCKER=	Stampante per liste generali.
[FRM_PRNT]	Configurazione dell'ouput formattato della AML/CEL con FRM_PRNT.DLL.
LINES=	Indicazione del numero di righe per ogni pagina. Default: 0



8.9 Editor [EDITOR] e [Editor/CustomMenu]

Inserimento	Descrizione
[EDITOR]	Impostazioni nell'editor.
	Raccomandazione: Configurazione via Extras -> Impostazioni.
CASESENSITIVEFILTER=	Filtro nella lista dettagliata tiene conto di scrittura in lettere maiuscole/minuscole.
	▶ 0: no
	▶ 1: si
DIRECTX_TYPE=	Decide se viene usata o meno l'accelerazione hardware.
	▶ 1: attivo
	▶ 0: non attivo
	Default: 1
DYNRAHMEN=	Visualizzazione di una cornice intorno agli elementi dinamici:
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo (default)
EINGABE_SOFORT=	Immediata apertura della maschera di inserimento di un elemento al momento della sua creazione:
	▶ 0: no
	▶ 1: si
FANGPUNKTE=	Uso di punti di punti di presa.
	▶ 0: off
	▶ 1: on
FANGPUNKTESIZE=	Grandezza in pixel dei punti di presa delle immagini
FANGPUNKTESIZE_TEMPL=	Grandezza in pixel dei punti di presa dei modelli.
KOORD_GLOBAL=	Visualizzazione delle coordinate:
	0: Coordinate client della finestra.
	▶ 1: coordinate pixel indipendenti dall'immagine (globali)
LASTWORKSPACE=	Caricamento automatico dell'area di lavoro usata per ultima al momento dello start dell'Editor.
	▶ 1: Ultima area di lavoro e automaticamente aperta
	▶ 0: Editor parte senza aprire area di lavoro.



RASTER=	Posizionare nella griglia:
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo
RASTER_ABSTAND_X=	Spaziatura griglia orizzontale in pixel. Default = 5
RASTER_ABSTAND_Y=	Spaziatura griglia verticale in pixel. Default = 5
RASTER_COLOR=	Colore dei punti della griglia.
	Il colore viene inserito in formato decimale. Nell'Editor, invece, appare in formato esadecimale, preceduto dal simbolo #. Esempio: Il colore #8000FF nell'Editor corrisponde a 16711808 nel file INI.
RASTER_GRID=	Mostra la griglia::
	▶ 0: off (Default)
	▶ 1:on
RASTER_TYPE=	Tipo di griglia:
	▶ 0: piena
	 1: a punti (questo tipo non viene più supportato a partire dalla versione 7.20 ed è sostituito al momento della conversione del progetto dal tipo 0.)
	> 2: Intersezioni
RUECK_ANZ=	Quantità delle azioni che possono essere annullate
	Per esempio: RUECK_ANZ= 10
SORTLOGICAL=	Ordinamento logico dei testi in visualizzazione dettagli
	▶ 0: off
	▶ 1: on
SPOT=	Dimensione dei punti d'angolo degli elementi default = 5
SUCHE=	Distanza pixel prima del cambio di posizione. Serbe a definire lo stesso punto, in caso di spostamento. Default = 5
SYMBOL_COLOR=	Colore di sfondo del simbolo nell'editor dei simboli per poter meglio riconoscere l'area disponibile per il disegno.
	Default: Bianco Inserimento per bianco: SYMBOL_COLOR=16777215
USE_WIZARDS=	Uso di assistenti in fase di progettazione:
	▶ 0: off



	▶ 1: on
	Nota: Riguarda solo gli assistenti che servono alla configurazione (per es. archiviazione), e non i wizard (per es. Project Wizard).
WINDOW=	L'editor memorizza la sua posizione attuale e la salva nel zenon6.ini quando viene chiuso. Al prossimo start viene avviato nella posizione salvata.
	Primo numero: stabilisce se la finestra deve essere visualizzata ridotta a icona (1), ingrandita (2) o a grandezza normale (3).
	Altri numeri: posizione a partire dall'angolo a sinistra in alto.
	Esempio: WINDOW=3,109,181,589,661
WORKSPACEVIEW=	Visualizzazione del workspace nell'Editor:
	▶ 1: Visualizzazione area di lavoro attiva
	0: Visualizzazione area di lavoro non attiva

MENÙ DEFINITO DALL'UTENTE

Inserimento	Descrizione
[Editor/CustomMenu]	Inserimenti per i menù definiti da utente nell'editor.
	Raccomandazione: Configurazione tramite Opzioni -> Impostazioni -> Menù Tool.
Arguments#0=	Parametro per esecuzione programma.
File#0=	Nome del file da eseguire per l'inserimento menu 0.
Name#0=	Inserimento nel menu per programma 0.

8.10 Everywhere Server [EVERYWHERE]

Inserimento	Descrizione
[EVERYWHERE]	Configurazione delle proprietà globali per l'Everywhere Server.
CERTIFCATE=	Certificate server subject per HTTPS
	Oggetto del certificato. Il certificato deve essere salvato nel Machine Store , nel nodo MY (certificati propri).
	Per esempio: CERTIFICATE=CN=MyComputerName



ENABLE=	▶ 1: L'Everywhere Server viene avviato con il Runtime di zenon.
	▶ 0: L´Everywhere Server non viene avviato.
	Default: 0
PORT=	HTTPS-Port per la comunicazione con Everywhere Server
	Default: 8050
WRITE_ACCESS=	▶ 0: Solo accesso di lettura possibile via Everywhere Server.
	▶ 1: Consente la scrittura di variabili e il ripristino di allarmi.
	Default: 0

Ulteriori informazioni le trovate nella parte della guida dedicata alla Everywhere Server by zenon.

8.11 Trend esteso [EW-TREND]

Inserimento	Descrizione
[EW_TREND]	Configurazione trend esteso
AUTOSKALIERUNG=	Definisce se autoscala è attiva di default o no.
	▶ 0: attivo
	▶ 1: non attivo

8.12 Export [EXPORT]

Inserimento	Descrizione
[EXPORT]	Configurazione export.
AML_CEL_NEU=	Esporta in file dBase:
	> 0: in formato standard
	1: in colonne, come configurato per le liste corrispondenti nell'Editor



8.13 Impostazioni finestre [PROPERTY]

Inserimento	Descrizione
[PROPERTY]	Impostazioni per la finestra delle proprietà e la finestra di emissione.
OUTPUTHIDEERRORS=	Sopprimi la visualizzazione di errori nella finestra di emissione:
	• 0: visualizzazione.
	▶ 1: nessuna visualizzazione.
OUTPUTHIDEMESSAGES=	Sopprimi la visualizzazione di messaggi nella finestra di emissione:
	• 0: visualizzazione.
	▶ 1: nessuna visualizzazione.
OUTPUTHIDEWARNINGS=	Sopprimi la visualizzazione di avvertimenti nella finestra di emissione:
	• 0: visualizzazione.
	▶ 1: nessuna visualizzazione.
SHOWALL=	Visualizzazione delle proprietà nella finestra delle proprietà:
	▶ 0: off
	▶ 1: on
SHOWFAVORITES=	Visualizzazione dei favoriti nella finestra delle proprietà:
	▶ 0: off
	▶ 1: on
	Se la proprietà VIEW = ha il valore 2, i favoriti vengono sempre visualizzati.
SORT=	Ordinamento nella finestra delle proprietà:
	▶ 0: crescente
	▶ 1: decrescente
	▶ 2: logico
VIEW=	Forma della visualizzazione delle proprietà nella finestra delle proprietà:
	▶ 0: raggruppata
	▶ 1: tutte
	▶ 2: Opzione dialogo



8.14 Indirizzo IP sotto Windows CE [IPADDR]

Inserimento	Descrizione
[IPADDR]	Solo sotto Windows CE.
	Siccome CE non supporta nessun file HOSTS, i nomi dei calcolatori vengono attribuiti agli indirizzi IP tramite una lista di attribuzione.
	Si ha bisogno di questa lista solo in reti senza DNS. Se esiste un server DNS, Windows CE è in grado di identificare il nome. La lista è impostabile solo manualmente con un editor testo. Normalmente dev'essere inserito soltanto l'indirizzo del server progettato.
COMPUTERNAME1=	Attribuisce un indirizzo IP al calcolatore COMPUTERNAME1 . Esempio: MAIN =10.20.10.01 assegna al nome computer MAIN l'indirizzo IP corrispondente.
	Attenzione: Tutti gli inserimenti (nomi dei calcolatori) devono essere scritti maiuscoli, altrimenti non possono essere riconosciuti



8.15 Message Control [MESSAGE CONTROL]

Inserimento	Descrizione
[MESSAGE CONTROL]	Impostazioni per il modulo Message Control.
	Consigli: eseguire la configurazione usando le proprietà del gruppo Message-Control del workspace (inclusi sottogruppi) e le proprietà del gruppo Proprietà specifiche di progetto nel nodo Message Control dell'albero di progetto.
GSM_SMS=	Attivazione di SMS tramite GMS come tipo di invio.
	▶ 0: attivo
	non 0: non attivo.
	Default: 0
	L'inserimento corrisponde nel Message32.ini all'inserimento [GSM] On
	Il sistema ne tiene conto quando esegue l'importazione o esportazione delle impostazioni INI.
	Corrisponde alla proprietà Attivo nel gruppo Messaggio SMS (Modem GSM) dell'Editor.
GSM_SMS_COM=	La porta COM usata per la connessione con il modem.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Porta modem (seriale) dell'Editor.
GSM_SMS_PIN=	Codice PIN usato per l'autenticazione nei confronti del modem.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Codice PIN dell'Editor.
GSM_SMS_SMSC=	Numero di telefono del centro messaggi del provider GSM.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Numero centro messaggi dell'Editor.
GSM_BULK_DELETE=	Comportamento per la cancellazione di un SMS:
	 0: i messaggi vengono cancellati con il metodo Index. Gli SMS letti vengono cancellati singolarmente.
	 1: i messaggi vengono cancellati con il metodo Statusflag. Tutti gli SMS letti vengono cancellati contemporaneamente. Nota: questo metodo è più veloce e garante di prestazioni migliori, ma non viene supportato da tutti i modem.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Eliminazione SMS con la sintassi flag di stato dei comandi AT+CMGD dell'Editor.



Outlook=	Notifica tramite E-Mail via Outlook:
	> 0: disattivato.
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Attivo nel gruppo Messaggio E-Mail (Outlook) dell'Editor.
Outlook_Profile=	Nome del profilo Outlook che deve essere utilizzato per l'invio.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Profilo dell'Editor.
POP_APOP=	Gestisce l'autenticazione sul server della posta in arrivo in caso di notifica via SMTP/POP.
	0: per l'autenticazione si usano utente (USER) e password (PASS).
	1: per l'autenticazione si usa il comando APOP invece di utente e password.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Utilizzare un commando APOP per l'autenticazione nel gruppo Messaggio E-Mail (SMTP) dell'Editor.
POP_KEEP_MAILS=	Definisce se le E-Mail lette devono rimanere sul server:
	 0: le E-Mail vengono cancellate dopo essere state caricate dal server.
	1: le E-Mail vengono mantenute dopo essere state caricate dal server.
	Default: 0
	Nota: visto che POP3 non offre la possibilità di filtrare le Mail durante l'operazione di carico, vengono sempre caricate tutte le Mail contenute nella posta in arrivo. Se questa proprietà è attiva, aumenta l'utilizzo dello spazio di memoria sul server e possono diminuire le prestazioni nell'eseguire l'operazione di acquisizione dei messaggi.
	Corrisponde alla proprietà Lascia sul server le E-Mail già lette dell'Editor.
POP_PASSWORD=	Password per il login sul server della posta in arrivo (POP3). La password viene salvata in forma crittografata e viene decodificata solamente per l'autenticazione.
	Deve essere modificato solamente nell`Editor.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Password nel gruppo Server di posta



	in arrivo dell'Editor.
POP_POLL_INTERVALL=	Intervallo minimo in secondi fra due richieste POP3. Il valore non deve essere inferiore ai criteri del server POP3.
	Minimo: 10
	Massimo: 4294967295
	Default: 60
	Corrisponde alla proprietà Periodo minimo tra due richieste (s) dell'Editor.
POP_PORT=	Porta attraverso cui viene raggiunto il server POP3.
	▶ Valore massimo: 6553
	Default per:
	Connessione non sicura: 110
	Connessione protetta: 995
	Corrisponde alla proprietà Porta nel gruppo Server di posta in arrivo dell'Editor.
POP_SECURITY=	Il tipo di protezione della connessione con il server POP3.
	▶ 0: nessun protezione.
	▶ 1: SSLv2 e SSLv3
	▶ 2: TLSv1
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Codifica nel gruppo Server di posta in arrivo dell'Editor.
POP_SERVER=	Indirizzo del server POP3.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Indirizzo server nel gruppo Server di posta in arrivo dell'Editor.
POP_USER=	Nome user per il server posta in arrivo.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Nome utente nel gruppo Server di posta in arrivo dell'Editor.
SMSGateway=	Notifica tramite SMS via SMS-Gateway:
	▶ 0: disattivato.
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Attivo nel gruppo Messaggio SMS (Gateway SMS) dell'Editor.



SMSGateway_Inbox=	Cartella della posta in entrata del server SMS per l'invio di SMS.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Cartella in entrata dell'Editor.
SMSGateway_OriginId=	Identificazione mittente per invio di SMS.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Identificazione chiamante dell'Editor.
SMSGateway_Outbox=	Cartella della posta in uscita del server SMS per l'invio di SMS.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Cartella in uscita dell'Editor.
SMSGateway_Prefix=	Prima lettera dei file SMS. Deve essere univoca per ogni singolo progetto.
	Lunghezza: 1 carattere
	Default: F
	Corrisponde alla proprietà Carattere iniziale del file messaggi dell'Editor.
SMSGateway_SemaphorPrefix=	Prima lettera del file di blocco.
	Lunghezza: 1 carattere
	Default: S
	Corrisponde alla proprietà Prima lettera del file di blocco/semaforo dell'Editor.
SMSGateway_SmartAlarm=	Viene usato "Allarmi intelligenti". Deve essere univoco per ogni singolo progetto.
	> 0: disattivato.
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Allarmi intelligenti dell'Editor.
SMSGateway_Statusbox=	Cartella per il messaggio di stato in caso di invio di SMS.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Cartella di stato dell'Editor.
SMSGateway_TimeOut=	Tempo di timeout in minuti per messaggi in uscita. Stabilisce alla scadenza di quale intervallo di tempo un messaggio viene considerato "non inviato con successo".
	Default: 60
	Corrisponde alla proprietà Timeout dell'Editor.



SMTP_AUTH=	Autenticazione sul server della posta in uscita.
	▶ 0: nessun protezione.
	▶ 1: registrare sul server POP3 prima dell'invio.
	 2: SMTP AUTH con registrazione sul server SMTP prima dell'invio.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Autenticazione sul server di posta in uscita nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_OTHER_CREDS=	Stabilisce se il server della posta in uscita utilizza altri dati di registrazione rispetto a quelli del server posta in arrivo.
	▶ 0: disattivato.
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_PASSWORD=	Dump esadecimale della password crittografata per l'autenticazione sul server della posta in uscita.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà nel gruppo Server posta in uscita nell'Editor.
SMTP_OTHER_CREDS=	Dati di accesso per il server SMTP.
	 0: i dati di accesso per il server di posta in arrivo vengono utilizzati anche per il server della posta in uscita.
	 1: per l'autenticazione sul server della posta in uscita vengono utilizzati altri dati di accesso che sul server di posta in arrivo.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Utilizza altre credenziali di accesso del server di posta in entrata nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_OUT_ADDR=	Indirizzo per le E-Mail in uscita.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Indirizzo delle E-Mail in uscita nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_POP_MAIL=	Notifica tramite E-Mail via SMTP/POP:
	▶ 1: attivo
	▶ 0: non attivo
	Default: 0



	Corrisponde alla proprietà Attivo nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_PORT=	Definisce la porta usata dal server SMTP.
	Massimo: 65535
	Default: 25
	Corrisponde alla proprietà Porta nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_SECURITY=	Tipo di crittografia per la connessione con il server SMTP.
	▶ 0: nessun protezione.
	▶ 1: SSLv2 e SSLv3
	▶ 2: TLSv1
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Codifica nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_SERVER=	Il server SMTP inserito dall'utente.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Indirizzo server nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_SRV_IS_POP=	Questo inserimento stabilisce se il server POP3 viene usato come server SMTP.
	▶ 1: POP 3 è SMTP
	> 0: POP3 e SMTP sono server differenti
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Utilizza server di posta in arrivo per le E-Mail in uscita nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_SUBJECT=	Oggetto per E-Mail in uscita e per stabilire se una E-Mail in entrata sul server è rilevante per il tipo di invio.
	Anche le E-Mail in entrata devono contenere questo testo nell'oggetto per poter essere prese in considerazione ed elaborate dal sistema. Le E-Mail che non contengono questo testo non verranno né inoltrate al Message Control, né cancellate dal server.
	Default: MsgCtrl_Alert:
	Corrisponde alla proprietà Soggetto per E-Mail nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.



SMTP_USER=	Nome user per il server della posta in uscita salvato.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Nome utente nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
SMTP_USER_IS_ADDR=	Stabilisce se il nome utente per l'autenticazione nei confronti del server di posta in uscita viene usato come indirizzo mittente per i messaggi in uscita. Viene usato solamente se l'inserimento SMTP_AUTH= non è 0.
	▶ 1: attivo
	▶ 0: non attivo
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Nome utente come indirizzo delle E-Mail in uscita nel gruppo Server posta in uscita dell'Editor.
Speech=	Notifica Text-to-Speech (via Modem)
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Voice Modem (Text-to-Speech) nel gruppo Messaggio vocale dell'Editor.
Speech_Name=	Selezione della voce e della lingua per il Text-to-Speech.
	Assicurarsi di scegliere la lingua corretta per l Editor:
	<pre> Editor a 32-Bit: C:\Windows\SysWOW64\Speech\SpeechUX\sapi. cpl</pre>
	<pre></pre>
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Voce nel gruppo Text-to-Speech dell'Editor.
Speech_Rate=	Velocità della voce.
	▶ Minimo: -10
	Massimo: 10
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Velocità riproduzione voce nel gruppo Text-to-Speech dell'Editor.



Speech_Volume=	Volume della voce. Il numero corrisponde al valore percentuale del valore massimo della voce selezionata.
	Massimo: 100
	Minimo: 0: si applica il valore dal sistema operativo senza alcuna modifica.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Volume nel gruppo Text-to-Speech dell'Editor.
Subject=	ID univoco che le Mail in entrata devono contenere per poter essere elaborate nel modulo Message Control.
	Default: MsgCtrl_Alert:
	Corrisponde alla proprietà Oggetto (ID) nel gruppo Messaggio E-Mail (Outlook) dell'Editor.
Telephone=	Notifica mediante file audio via Modem:
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: attivo
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Voice Modem (File Audio) nel gruppo Messaggio vocale dell'Editor.
Telephone_IgnoreDisconnect=	Comportamento in caso di interruzione della connessione:
	1: una disconnessione (per es. quando il ricevente termina il colloquio) viene ignorata e il messaggio viene riprodotto completamente prima che la connessione venga interrotta.
	 0: il messaggio viene terminato quando si interrompe la comunicazione.
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Ignora disconnessioni nel gruppo Messaggio vocale dell'Editor.
Telephone_Line=	Inserimento del modem da usare. Questo deve essere già configurato sul computer.
	Corrisponde alla proprietà Nome linea nel gruppo Impostazioni telefono dell'Editor.
Telephone_LineId=	ID-dispositivo generato automaticamente che identifica il modem selezionato. Serve a distinguere i diversi dispositivi quando si hanno più modem con lo stesso nome.
	Attenzione: solo a scopo informativo. Non ne è consentita la modifica qui!
	Corrisponde alla proprietà Id linea nel gruppo Impostazioni



	telefono dell'Editor.
Telephone_Timeout=	Tempo in minuti al cui scadere una connessione in attesa deve essere interrotta o terminata. L'intervallo di tempo deve essere maggiore a quello necessario per riprodurre e confermare il messaggio.
	Default: 1
	Corrisponde alla proprietà Timeout [min] nel gruppo Messaggio vocale dell'Editor.
Telephone_WelcomeMessageCount=	Numero delle ripetizioni del testo di benvenuto.
	Default: 5
	Corrisponde alla proprietà Ripeti testo di benvenuto nel gruppo Messaggio vocale dell'Editor.
VOIP_AUDIO=	Messaggio vocale come file audio via Voice over IP:
	▶ 0: non attivo
	▶ 1: Voice over IP (File Audio)
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Voice over IP (File Audio) nel gruppo Messaggio vocale dell'Editor.
	Nota:
	Per pote usare VoIP, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:
	Il provider VoIP deve supportare i protocolli SIP e RTP.
	 Nel firewall devono essere aperte le porte corrispondenti: SIP (Default: 5060) RTP (Default 4000) RTCP (Default 4001)



WOLD DOMAIN	
VOIP_DOMAIN=	indirizzo server del provider VoIP.
	Default: vuoto
	Corrisponde alla proprietà Indirizzo server nel gruppo Voice over IP dell'Editor.
VOIP_PASSWORD=	Password per l'accesso VoIP.
	È salvata in forma criptata e deve essere modificata solamente nell'interfaccia utente.
	Default: (vuoto)
	Corrisponde alla proprietà Password nel gruppo Voice over IP dell'Editor.
VOIP_RTP=	Numero della porta RTP per VoIP.
	Default: 4000
	Corrisponde alla proprietà Porta RTP nel gruppo Voice over IP dell'Editor.
VOIP_SIP=	Numero della porta SIP per VoIP.
	Default: 5060
	Corrisponde alla proprietà Porta SIP nel gruppo Voice over IP dell'Editor.
VOIP_TTS=	Messaggio vocale per Voice over IP come Text-to-Speech:
	▶ 0: non attivo
	> 1: Voice over IP (Text-to-Speech)
	Default: 0
	Corrisponde alla proprietà Voice over IP (Text-to-Speech) nel gruppo Messaggio vocale dell'Editor.
	Nota:
	Per pote usare VoIP, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:
	Il provider VoIP deve supportare i protocolli SIP e RTP.
	 Nel firewall devono essere aperte le porte corrispondenti: SIP (Default: 5060) RTP (Default 4000) RTCP (Default 4001)
VOIP_USER=	Nome utente per l'accesso VoIP.
	Default: (vuoto)
	Corrisponde alla proprietà Nome utente nel gruppo Voice over IP dell'Editor.



Q

Info

Alcune proprietà possono applicare i valori di altre proprietà. Si salva sempre il valore inserito per ultimo. Perciò non è detto che i valori degli inserimenti INI corrispondano sempre ai valori delle proprietà visualizzati nell'Editor. La cosa interessa le seguenti proprietà:

- ▶ SMTP_SERVER= -> Indirizzo server
- **SMTP_USER= -> Nome utente**
- > SMTP_PASSWORD= -> Password
- > SMTP_OUT_ADDR= -> Indirizzo delle E-Mail in uscita

Ь



8.16 Rete [NETZ]

Inserimento	Descrizione
[NETZ]	Impostazioni di rete
ANALYZER2_SERVER_TIMEOUT_SE C=	Tempo di attesa per la connessione in caso di esecuzione dell'Analyzer Report Execution Function.
	Valore in secondi.
	Minimo: 1
	Massimo: 86400
	Default: 100
	Valido solo in caso di connessione ad un Analyzer Server della versione 2.XX. Ab partire dalla versione 7.50, il timeout viene configurato usando le opzioni dello ZAMS.
ENCRYPTION_PWD	Qui viene inserita automaticamente in modo cifrato la password dopo che essa è stata creata. La password viene crittografata in un modo dipendete del calcolatore; ciò significa che una password identica in diversi calcolatori porta a diversi contenuti di questo inserimento.
	Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client.
NET_CONNECTCOUNT=	Numero delle ripetizioni del TCP/IP Connect sul client.
	▶ 0:
	Default = 0 (ripetizione immediata)
NET_CONNECTWAIT_MSEC=	Tempo di attesa in seguito ad un connect TCP/IP fallito sul client in millisecondi. Default = 30000
NET_PROXYPORT=	Porta per la connessione del zenon Web Client con il zenon Web Server: zenon Web Server ascolta alla porta, zenon Web Client si connette alla porta. Default:
	▶ TCP: 1102
	► HTTP: 8080
NET_TIMEOUT_MSEC=	Timeout per comunicazione di rete in millisecondi. Default = 30000
NET_NETMODULE_TIMEOUT_MS EC=	Timeout per comunicazione moduli in millisecondi. Non è usato per la richiesta di modulo (module request) spontanea sul client o sul Server-Standby. Se non perviene una risposta dal server entro il tempo impostato, l'azione viene cancellata. Default = 30000



	Esempi: chiamata di dati d'archivio per Trend esteso, gestione ricette, lista password
POLLING_INTERVALL=	Tempo di attesa in millisecondi prima che il zenon Web Client invii di nuovo una richiesta HTTP-GET al zenon Web Server quando il buffer per una connessione è vuoto.
	Default: 2000
PWD_VALIDATION=	Hash che controlla se i dati usati per la crittografia sono cambiati.
	Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client.
QUESIZE=	Numero di oggetti massimo in coda in rete. Default: 5000
TIMESYNCH=	Sincronizzazione tempo:
	1: = il tempo viene sincronizzato con un progetto server (default)
	0: = il tempo non viene sincronizzato (per esempio per ridondanza circolare)
USE_ENCRYPTION=	Attiva o disattiva crittografia
	0: non attivo
	1: attivo
	Nota: Questo inserimento .INI vale anche per lo zenon Web Client.
USEIPV6=	Regola l'uso di IPv6.
	1: attivo, tutte le connessioni TCP vengono instaurate esclusivamente via IPv6.
	0: disattivo, tutte le connessioni TCP vengono instaurate esclusivamente via IPv4.
	Non è possibile un funzionamento simultaneo dei due protocolli.
	Nota: se questa impostazione viene modificata, tutti i processi di zenon in corso devono essere riavviati. Ciò riguarda in particolare zenAdminSrv, zenSysSrv, zenLogSrv e zenDBSrv.
	Le seguenti componenti non sono interessate dall'impostazione:
	Comunicazione driver con i PLC
	► Comunicazione protocollo nel ProcessGateway-Plugins
	Comunicazione Workbench e Runtime in zenon Logic
	Attenzione: Funziona solamente a partire dalla versione 7. Se l'opzione è attiva, nessuna versione precedente alla 7 può essere avviata.



WAN=	Connessione del client al server.
	▶ 0: LAN (default)
	▶ 1: WAN
WAN_IDLETIME=	WAN Tempo di funzionamento a vuoto dopo questo tempo, la connessione con il server o il client viene chiusa.
	Default = 30000 ms

8.17 Impostazione percorsi [PATH]

Inserimento	Descrizione
[PATH]	Impostazione percorsi.
BILDER=	Percorso dei file BLD.
BITMAP=	File grafici consentiti. Sono possibili i seguenti formati:
	▶ *.bmp
	▶ *.jpg
	▶ *.png
	▶ *.tif
	▶ *.wmf
	▶ *.xaml
	▶ *.cdwpf
DLL=	Percorso dei file DLL (cartella di programma).
EDOC_PATH =	Percorso per il documento EPLAN (programma di documentazione elettronica).
	<pre>Per esempio: EDOC_PATH=C:\\Programme\EPLAN\View\1.7. 11\BIN\W3u.exe</pre>
EXPORTARV=	Percorso per gli archivi trasferiti manualmente (*.arv).
GRAPHIK=	Percorso dei file grafici per l'importazione della grafica.
ONLINE_HELP=	Percorso per file CHM nel Runtime.
VBF30=	Percorso dell'attuale banca dati del progetto.
WEB_PROJECT_PATH=	Percorso per i file Runtime del Web Client. Se questo inserimento non è disponibile, viene usata la cartella %temp%\zenWebCli.

8.18 Configurazione porta [LISTENING_SOCKETS]

Inserimento	Descrizione
[LISTENING_SOCKETS]	Configurazione della listening port per applicazioni. Le modifiche nello zenon6.ini devono essere trasmesse a tutti gli altri calcolatori inclusi nella comunicazione.
	Attenzione:



	Le modifiche possono causare un riavvio del calcolatore.
	 Tutti i calcolatori con i quali esiste una comunicazione, devono avere le stesse, identiche impostazioni.
	Queste impostazioni non sono disponibili con Windows CE.
	 Nel Runtime vengono usate le impostazioni salvate nello zenon6.ini corrispondente.
	Raccomandazione: Configurate queste impostazioni usando lo Startup Tool.
XXX_CUST_PORT=	XXX rappresenta l'applicazione corrispondente.
	Numero di porta alternativo. Si applica solo seXXX_PORT_CASE=1.
XXX_BIND_ADDRESS=	XXX rappresenta l'applicazione corrispondente.
	Indirizzo IP fisso. Si applica solo se XXX_BIND_CASE =1.
XXX_BIND_ADAPTER=	XXX rappresenta l'applicazione corrispondente.
	Nome dell'adattatore di rete. Si applica solo seXXX_BIND_CASE=2.
XXX_BIND_CASE=	XXX rappresenta l'applicazione corrispondente.
	Tipo della connessione:
	0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	2: mediante adattatore.
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
XXX_PORT_CASE=	XXX rappresenta l'applicazione corrispondente.
	Tipo di assegnazione porta:
	▶ 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

APPLICAZIONI E LORO IMPOSTAZIONI DI DEFAULT.

ADMINISTRATION SERVICE

ADMINSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per Administrator Service . Si applica solo se ADMINSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 50777



ADMINSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per Administrator Service . Si applica solo se ADMINSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0
ADMINSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per Administrator Service . Si applica solo se ADMINSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
ADMINSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per Administrator Service:
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	> 2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
ADMINSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per Administrator Service :
	> 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

ANALYZER CONNECTOR SERVICE

ANACONSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per Analyzer Connector Service . Si applica solo se ANACONSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 50778
ANACONSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per Analyzer Connector Service . Si applica solo se ANACONSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0
ANACONSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per Analyzer Connector Service . Si applica solo se ANACONSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
ANACONSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per Analyzer Connector Service:
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	> 2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere

	configurato usando l'inserimento corrispondente.
ANACONSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per Analyzer Connector Service :
	> 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

ANALYZER LICENSE SERVICE

ANALICSRV_CUST_PORT	Numero di porta alternativo per Analyzer License Service . Si applica solo se ANALICSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 50779
ANALICSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per Analyzer License Service . Si applica solo se ANALICSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0
ANALICSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per Analyzer License Service . Si applica solo se ANALICSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
ANALICSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per Analyzer License Service:
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
ANALICSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per Analyzer License Service:
	> 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

DB SERVICE

DBSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per DB Service . Si applica solo se DBSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 1103



DBSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per DB Service . Si applica solo se DBSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0.0
	Default : 0.0.0.0
DBSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per DB Service . Si applica solo se DBSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
DBSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per DB Service :
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	> 2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
DBSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per DB Service:
	> 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

LOGGING SERVICE

LOGSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per Logging Service . Si applica solo se LOGSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 50780
LOGSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per Logging Service . Si applica solo se LOGSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0.0
LOGSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per Logging Service . Si applica solo se LOGSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
LOGSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per Logging Service:
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	2: mediante adattatore.
	Default: 0

	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
LOGSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per Logging Service:
	0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

NETWORK SERVICE

NETSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per Network Service . Si applica solo se NETSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 1100
NETSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per Network Service . Si applica solo se NETSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0.0
NETSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per Network Service . Si applica solo se NETSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
NETSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per Network Service :
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	> 2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
NETSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per Network Service :
	0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

SNMP TRAP SERVICE

SNMPTRAPSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per SNMP Trap Service. Si
	applica solo seSNMPTRAPSRV_PORT_CASE=1.

149



	Default: 50782
SNMPTRAPSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per SNMP Trap Service . Si applica solo se SNMPTRAPSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0.0
SNMPTRAPSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per SNMP Trap Service . Si applica solo se SNMPTRAPSRV_BIND_CASE =2
	Default: nessun inserimento (vuoto).
SNMPTRAPSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per SNMP Trap Service:
	▶ 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	> 2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2 , il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
SNMPTRAPSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per SNMP Trap Service:
	▶ 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

TRANSPORT SERVICE

SYSSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per Transport Service . Si applica solo se SYSSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 1101
SYSSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per Transport Service . Si applica solo seSYSSRV_BIND_CASE=1.
	Default: 0.0.0
SYSSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per Transport Service . Si applica solo se SYSSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
SYSSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per Transport Service :
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	> 2: mediante adattatore.



	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
SYSSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per Transport Service :
	> 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

WEB SERVICE CLASSIC

WEBSRV_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per WEB Service Classic . Si applica solo se WEBSRV_PORT_CASE =1.
	Default: 1102
WEBSRV_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per WEB Service Classic . Si applica solo se WEBSRV_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0.0
WEBSRV_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per WEB Service Classic . Si applica solo se WEBSRV_BIND_CASE =2.
	Default: nessun inserimento (vuoto).
WEBSRV_BIND_CASE=	Tipo di connessione per WEB Service Classic:
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
WEBSRV_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per WEB Service Classic:
	> 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

WEB SERVICE TUNNELING



WEBSRVTNL_CUST_PORT=	Numero di porta alternativo per WEB Service Tunneling . Si applica solo se WEBSRVTNL_PORT_CASE =1.
	Default: 8080
WEBSRVTNL_BIND_ADDRESS=	Indirizzo IP fisso per WEB Service Tunneling . Si applica solo se WEBSRVTNL_BIND_CASE =1.
	Default : 0.0.0.0
WEBSRVTNL_BIND_ADAPTER=	Nome dell'adattatore di rete per WEB Service Tunneling . Si applica solo se WEBSRVTNL_BIND_CASE =2
	Default: nessun inserimento (vuoto).
WEBSRVTNL_BIND_CASE=	Tipo di connessione per WEB Service Tunneling:
	> 0: tutti gli adattatori (Any)
	▶ 1: mediante indirizzo.
	> 2: mediante adattatore.
	Default: 0
	Nota: Per le opzioni 1 e 2, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.
WEBSRVTNL_PORT_CASE=	Tipo di assegnazione porta per WEB Service Tunneling:
	▶ 0: Default Port. Numero di porta standard.
	▶ 1: Custom Port. Numero di porta individuale.
	Default: 0
	Nota: Per l'opzione 1, il rispettivo indirizzo deve essere configurato usando l'inserimento corrispondente.

PORTE STANDARD: PANORAMICA

Applicazione	Porta standard
zenon	
Network Service	1100
Transport Service	1101
WEB Service Classic	1102
DB Service	1103
SQL Browser Service, (per la progettazione multiutente nell'Editor)	1434
zenAdminSrv.exe	50777
Logging Service	50780
zenVNC.exe	5600 - 5610



SNMP Trap Service	50782
zenLicenseSr	50783
zenLicenseStub	50789
zenLicenseCenter	50689
WEB Service Tunneling	8080
zenon Logic	
Il numero di porta assegnato a zenon Logic o	1200 - 1210
straton dipende dal progetto e dal servizio.	4500 - 4510
Per es.: il primo progetto zenon Logic occupa	7000 - 7010
1200 e 9000, i secondo progetto 1201 e 9001 ecc	9000 - 9010
zenon Analyzer	
Administration Service	50777
Analyzer Connector Service	50778
Analyzer License Service	50779
ZAMS	50781
Driver	
Driver Simulation	6000 - 6020
Process Gateway OPC Server	135
Process Gateway SNMP	161
Process Gateway Modbus	502
Process Gateway IEC60870-5 104 slave	2402
Process Gateway DEC	5555
Process Gateway DNP3 Slave	20000

8.19 Interfaccia di programmazione [Add-Ins], [PCE], [VBA] e [VSTA]

ADD-INS

Inserimento	Descrizione
[Addins]	Impostazione per l'Add-In Framework.
ON=	Add-In Framework
	▶ 0: off
	▶ 1: on
	Default: 1
	Requisito: Dev´essere attivato VBA.

PCE

Nota: PCE non viene più supportato a partire dalla versione 7.20 e non viene più visualizzato nella struttura ad albero dei moduli di zenon. Quando si convertono dei progetti realizzati con versioni precedenti alla 7.20 e contenenti dei task PCE, viene visualizzato di nuovo il nodo PCE per questi progetti. È stato sospeso il lavoro di sviluppo e di documentazione per PCE.

Sie può continuare ad usare le impostazioni INI.

Raccomandazione: Usate zenon Logic invece di PCE.



Inserimento	Descrizione
[PCE]	Impostazioni per il Process Control Engine.
ON=	attivare PCE:
	▶ 0: off
	▶ 1: on
	Requisito: Dev´essere attivato VBA.

VBA

Inserimento	Descrizione
[VBA]	Parametri per Visual Basic for Applications.
BREAK=	Attivazione della finestra di dialogo VBA in caso di errore con interrogazione per debug durante il runtime
	▶ 1: on (Default)
	▶ 0: off
EIN=	attivare VBA:
	 0: off VBA non viene inizializzato e non viene caricato. In tal modo non possono essere visualizzati IDE e nessun wizard può essere eseguito. Anche VSTA viene disattivato. L'interfaccia COM, però, può essere inizializzata.
	▶ 1: on VBA viene inizializzato e caricato.
EVENT=	Attivare VBA Events (eventi): O: off Le macro VBA collegate non vengono eseguite. Gli eventi COM non vengono inizializzati. 1: on Le macro VBA collegate vengono eseguite. Gli eventi COM vengono inizializzati.
UPDATE=	Ad ogni start dell'Editor, viene aperta la finestra di dialogo per effettuare l'update del wizard. • 0: off • 1: on



[VBA_TOOLBAR]	Assegnazione dei simboli nella barra degli strumenti macro a macro VBA.
VBABUTTON_x=	Assegnazione di macro a simboli nella lista delle macro. x è in questo caso una cifra compresa fra 0 e 4. Si può collegare un massimo di cinque macro ai simboli: VBABUTTON_0 A VBABUTTON_4 .
	Per esempio: VBAButton_2=ActivateStartupScreen
	Raccomandazione: Configurazione tramite la barra degli strumenti Lista macro .

VSTA

Inserimento	Descrizione
[VSTA]	Parametri per VSTA.
CSHARP=	Selezione del linguaggio di programmazione VSTA per l'Editor:
	▶ 1: C# (Default)
	▶ 0: VB.NET
LOADED=	Carico dell'Add-in di VSTA:
	1: VSTA-Add-in per l'editor viene caricato al momento dell'avvio
	 0: al momento dell'avvio dell'Editor, il sistema pone la domanda tramite un apposito dialogo, se il VSTA Add-in deve essere caricato.
	Nota: nel caso in cui un Add-in errato conduce all'interruzione del funzionamento dell'Editors, l'inserimento viene settato automaticamente su 0.
ON=	attivare VSTA:
	▶ 1: VSTA attivo (default)
	▶ 0: Disattiva VSTA



8.20 Parametri per il Remote-Transport [SYS_REMOTE]

Inserimento	Descrizione
[SYS_REMOTE]	gestione del parametro trasporto remoto in rete.
	Per la configurazione del Diagnosis Server, si veda il capitolo:
	Diagnosis Server [SYS_REMOTE] und [LOGGING_SYSTEM] (A pagina: 116).
AUTORUN=	Nome e percorso del programma che viene avviato con lo zenSysSrv .
BROWSE=	Visualizzazione della finestra browser nel CE zenSysSrv :
	0: nessuna visualizzazione.
	▶ 1: Visualizza
	Nota: La finestra non viene visualizzata ance se lo schermo è troppo piccolo.
CONFIG=	Stringa di configurazione per lo zenSysSrv . Trasporto Remoto e diagnosis system usano (fino alla versione 6.51 SPO compresa) la stessa configurazione server. Per i dettagli sulla configurazione, soprattutto a partire dalla versione 7, vedi capitolo: Diagnosis Server [SYS_REMOTE] und [LOGGING_SYSTEM] (A pagina: 116).
	La stringa consiste delle seguenti parti: DEVICE=[Device];HOST=[Hostname];PORT=[Port];TIMEOUT=[Timeout].
	DEVICE : setta il tipo di comunicazione usato. Sono a disposizione TCP/IP e seriale.
	HOST : viene settato sul nome computer del Diagnosis Server.
	PORT: indica la porta da usare.
	▶ TIMEOUT : indica il tempo di timeout della connessione in secondi.
	BAUD: indica la velocità di connessione di un collegamento seriale.
	Configurazione PC:
	▶ DEVICE =TCP/IP
	▶ HOST=localhost
	▶ PORT =1101
	► TIMEOUT=10
	Configurazione CE:



	DEVICE=COM1
	▶ BAUD=115200
INIT=	Definisce (sotto CE) che cosa accade al momento dell'avvio dell'interfaccia zeSysSrv :
	▶ 0: end
	▶ 1: start
	▶ [tutto il resto]: mostra solo l'interfaccia.

8.21 Password Trasporto Remoto [TRANSPASS]

Inserimento	Descrizione
[TRANSPASS]	Password Trasporto Remoto (su stazione remota).
	Nota: Configurazione del computer di sviluppo nel file proeject.ini, nella sezione Remote-Transport [ED_REMOTE], [DIRLIST] und [TRANSPASS] (A pagina: 82).
FIX=	La password viene:
	▶ 1: salvata
	▶ 0: non salvata
KEY=	Password per il Trasporto Remoto.
KEYCRYPT=	Password salvata in forma crittografata per il Trasporto Remoto.
	Si usa solo se KEY = è vuoto.
	Default a partire dalla versione 7.20. Il cambio avviene automaticamente sul sistema di origine al momento della conversione di un progetto nella versione 7.20. Sul sistema di destinazione, invece, il cambio deve avvenire manualmente.

8.22 Runtime [RT]

Inserimento	Descrizione
[RT]	Impostazioni per il Runtime
DRIVER_QUE=	Grandezza del queue di trasmissione nel Runtime
	▶ 0: illimitata
DRIVER_COUNT=	Impostazione TMP per Driver e Runtime. Tempo di ciclo del thread nel driver che invia dati al Runtime di zenon.
	Per esempio: DRIVER_COUNT= 100
DYNRAHMEN=	Stabilisce se una cornice viene visualizzata intorno agli elementi dinamici nel Runtime.
	▶ 0: non rappresentare
	▶ 1: rappresentare
RECT_ANZ=	Impostazione per misure di ottimizzazione.
	Le aree nuove da rappresentare in un immagine sono raccolte in rettangoli e di seguito ridisegnate. Dopo aver raggiunto il valore fissato, le nuove aree sono aggiunte al primo rettangolo.
	Per esempio: RECT_ANZ= 50

8.23 SCADA Runtime Connector [ZRSCONNECTOR]

Inserimento	Descrizione
[ZRSCONNECTOR]	Impostazione per lo SCADA Runtime Connector.
ENCRYPTION_PWD=	Password crittografata per lo SCADA Runtime Connector. Non ne è consentita la modifica qui!
	Le modifiche devono essere eseguite utilizzando lo zenon Startup Tool .

8.24 SYMBOLO [SYMBOL]

Inserimento	Descrizione
[SYMBOL]	
SUBSTITUTE=	Sostituzione quando si inserisce un simbolo in un'immagine:
	▶ 1: Si usa la funzione Sostituisci .
	> 0: Nessuna sostituzione.
	Default: 1
	Nota: Ha degli effetti solo sugli elementi che sono collegati almeno con una variabile.

8.25 Simulatore [SIMULATOR]

Inserimento	Descrizione
[SIMULATOR]	
BACKUP=	Backup dei valori HD sul disco fisso:
	> 0: nessun backup.
	▶ 1: Backup sul disco fisso (default).
DIAG_LEVEL=	Stabilisce quali azioni vengono protocollate nel file di errore:
	> 0: nessun protocollo (Default)
	▶ 1: scrivi errore (settare valore impostabile)
DWBEGIN=	Start degli indirizzi variabile per DWORD.
DWEND=	Fine degli indirizzi variabile per DWORD.
FLOATBEGIN=	Start degli indirizzi variabile per FLOAT.
FLOATEND=	Fine degli indirizzi variabile per FLOAT.
MAXHDVALS=	Indica l'area massima di offset meno 1 per i dati HD Per le Stringhe HD l'offset dev'essere inferiore di 4 da questo valore.
	Default: 1024
OFFSET=	Offset per le variabili di comando nel simulatore.
	Default: 0

8.26 Terminal Server [TERMINAL]

Inserimento	Descrizione
[TERMINAL]	Impostazioni per il Terminal Server
CLIENT=	Runtime sul Terminal Server.
	Valori possibili:
	0: Il Runtime può essere avviato solo una volta per sessione Terminal Server. Un funzionamento sul Terminal Server non è possibile.
	1: si usa il Terminal Server. Il Runtime può essere avviato più volte; tutte le impostazioni per il funzionamento Terminal server vengono effettuate automaticamente dal Runtime.
	Default: 0
CLIENT_NO_FILE_ALIGN=	Parametri per la sincronizzazione dei client con il server:
	0: I progetti vengono sempre ricaricati da tutti i client.
	1: aggiornamento selettivo attivo. Solo il client di zenon che viene avviato nella "console session" des terminal server, sincronizza i file Runtime con il server di zenon

8.27 Driver

Impostazioni per i driver.

8.27.1 BrTcp32 [BrTcp32]

Inserimento	Descrizione
[BrTcp32]	Impostazioni per il driver S7TCP32
LOGFILE=	Login esteso per il driver.
	1: Attiva lo speciale login esteso del driver. Visualizzazione degli inserimenti tramite il Diagnosis Viewer.
	▶ 0: no

8.27.2 Sipa_32 [SIPA_32]

Inserimento	Descrizione
[SIPA_32]	Impostazioni per il driver Sipa_32.
NOT_USED=	Lista degli indirizzi hardware che non dovrebbero essere utilizzati nel progetto.
	Esempio: NOT_USED=1,2,3,4
SIMUL=	Impostazioni per il modo simulazione hardware . In questa modalità, l'hardware verrà simulato nella memoria e non verrà trattata singolarmente ogni variabile (come nella modalità di simulazione).
	▶ 1: attivato
	▶ 0: disattivato

8.27.3 BrTcp32 [BrTcp32]

Inserimento	Descrizione
[SNMP_NG_TRAP_SERVICE]	Parametri per il driver SNMPNG32
PollingInterval=	Intervallo polling del trap receipt service espresso in millisecondi. Default: 5000
PollingRetries=	Numero delle ripetizioni se un polling del trap receipt service non ha successo. Default: 2
PollingRetryTimeout=	Tempo di attesa fra le ripetizioni del polling del trap receipt service espresso in millisecondi.
	Default: 1000



8.27.4 Driver di sistema [SYSTEMTREIBER], [DEFAULT] e [LOCAL_VAR]

Inserimento	Descrizione
[DEFAULT]	Impostazioni di default.
UPDATE_SEK =	Tempo ciclico di update del driver di sistema in secondi
[LOCAL_VAR]	Inserimenti per le variabile del driver di sistema.
ID_DWORD_1 = <wert> ID_DWORD_2 = <wert> ID_DWORD_3 = <wert> ID_DWORD_4 = <wert></wert></wert></wert></wert>	Questi inserimenti forniscono i valori per le variabili del driver di sistema Informazioni di sistema -> Variabile di sistema locale: DWORD1-4. Queste variabili sono pensate al fine di consentire l'identificazione di un unico calcolatore nella rete. Ciò significa che i valori vengono gestiti sempre localmente nel file zenon.ini. Per ognuna di queste variabili è possibile definire valori limite di default. Se non ci dovesse essere nessun inserimento nello zenon.ini, i valori di queste variabili vengono settati in zenon nel Runtime su 0.

9. zenProcGateway.ini

[GENERAL]

Inserimento	Descrizione
[GENERAL]	Impostazioni generali per il Process Gateway, indipendentemente dal modulo prescelto.
DLL=	Selezione del file DLL da usare per il Process Gateway. Il file DLL selezionato determina la scelta del modulo.
	► AccessDEC.dll
	► AccessSQL.dll
	► AccessMODBUS.dll
	► AccessDNP3.dII
	► AccessIEC870SI.dII
	► AccessSNMP.dII
	► AccessOPCUA.dll
	► AccessICCP.dil
	► AccessAzure.dll

▶



9.1 AccessDEC [DEC]

Nota: Il file di configurazione deve trovarsi nella cartella di sistema.

[DEC]

Inserimento	Descrizione
LOGFILE=	Nome del file LOG (se lo si desidera, per es. zenProcGateway.log)
PORT=	Numero di porta dove il Process Gateway attende tentativi di connessione.
TCPTIMEOUT=	Intervallo di timeout alla cui scadenza viene interrotta la connessione
REFRESHRATE=	Intervallo in millisecondi in cui il sistema verifica se ci sono modifiche dell'immagine di processo di zenon.

9.2 DNP3 Slave [DNP3]

[DNP3]

Inserimento	Descrizione
SERIAL=	comunicazione seriale (1) o comunicazione via TCP/IP (0)
COMPORT=	interfaccia seriale (COM1 = 0, COM2 = 1,)
BAUD=	Baud rate dell'interfaccia seriale.
BYTESIZE=	Quantità dei bit di dato dell'interfaccia seriale.
PARITY=	Impostazioni di parità dell'interfaccia seriale (0=nessuna,1=dispari,2=pari)
STOPBITS=	Numero dei bit di stop dell'interfaccia seriale (0=1, 1=1.5, 2=2)
LINKADDRLOC=	Indirizzo di collegamento per la sessione locale.
LINKADDRREM=	Indirizzo di collegamento per la sessione remota.
SELECTTIMEOUT=	Timeout in ms per Select before Operate.
	Se non si riceve un comando OPERATE per la variabile corrispondente prima che scada questo timeout, viene interrotta automaticamente l'elaborazione della variabile stessa con un comando CANCEL.
	Default: 50000 ms



PORT=	Porta per la comunicazione via TCP/IP
	Default: 20000
TIME_USE_UTC=	Formato del time stamp:
	▶ 0= Ora locale
	▶ 1 = UTC
	Default: 0



Obj1BinInput=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1: packet format 2: with flags
	Default: 1: packet format
Obj2BinInputEvent=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1: without time
	2: with absolute time
	3: with relative time
	Default: 3: with relative time
Obj10BinOutput=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1: packet format 2: with flags Default: 1: with flags
Obj11BinOutputEvent=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1: status without time 2: status with time
	Default: 1: status without time
Obj20Counter=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1:32 bit with flag 2: 16 bit with flag 5: 32 bit without flag 6: 16 bit without flag
	Default: 5: 32 bit without flag
Obj22CounterEvent=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1:32 bit with flag 2: 16 bit with flag 5: 32 bit flag and time 6: 16 bit flag and time
	Default: 1: 32 bit with flag
Obj30AnalogInp=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1:32 bit with flag 2: 16 bit with flag 3: 32 bit without flag 4: 16 bit without flag 5: single precision, floating-point with flag 6: double precision, floating-point with flag Default: 6: double precision, floating-point with flag
Obj32AnalogInpEvent=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.
	1: 32 bit without time 2: 16 bit without time



	3: 32 bit with time	
	4: 16 bit with time 5: single precision, floating-point without time	
	6: double precision, floating-point without time	
	7: single precision, floating-point with time 8: double precision, floating-point with time	
	Default: 6: double precision, floating-point without time	
Obj40AnalogOutStatus=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.	
	1:32 bit with flag 2: 16 bit with flag 3: single precision, floating-point with flags 4: double precision, floating-point with flags	
	Default: 2: 16 bit with flag	
Obj41AnalogOutput=	Menù a tendina con le Variations supportate per il gruppo oggetti.	
	1:32 bit without time 2: 16 bit without time 3: 32 bit with time 4: 16 bit with time 5: single precision, floating-point without time	
	6: double precision, floating-point without time	
	7: single precision, floating-point with time 8: double precision, floating-point with time	
	Default: 2: 16 bit without time	
UNSOLICITED_RESPONSES	Attiva o disattiva Unsolicited Responses:	
_ENABLED=	► 0 = non attiva	
	▶ 1 = attiva	
	Default: non attiva (0)	
UNSOLICITED_RESPONSES _CONFIRMATION_TIMEOU T=	Tempo in secondi per la comunicazione con il Master. Dopo lo scadere di questo intervallo di tempo, viene inizializzato il conteggio di un timeout.	
	Intervallo di input: da 1 a 60 s	
	Default: 5 s	
UNSOLICITED_RESPONSES	Numero di tentativi di stabilire la comunicazione con il Master.	
_RETRY_COUNTER=	Intervallo di input: 0 – 65535 (0 = numero infinito di tentativi).	
	Default: 3	
UNSOLICITED_RESPONSES _MAXIMUM_EVENTS_CLA SS_1=	Numero massimo di eventi (per classi di eventi) che vengono inseriti nel buffer prima che venga inviato un unsolicited response .	



	Intervallo di input: 0 - 255 Default: 5
UNSOLICITED_RESPONSES _MAXIMUM_EVENTS_CLA SS_2=	Numero massimo di eventi (per classi di eventi) che vengono inseriti nel buffer prima che venga inviato un unsolicited response.
	Intervallo di input: 0 – 255 Default: 5
UNSOLICITED_RESPONSES _MAXIMUM_EVENTS_CLA SS_3=	Numero massimo di eventi (per classi di eventi) che vengono inseriti nel buffer prima che venga inviato un unsolicited response.
	Intervallo di input: 0 – 255 Default: 5
UNSOLICITED_RESPONSES _MAXIMUM_DELAY_CLAS S_1=	Ritardo massimo per classe di eventi al cui scadere viene scritto un nuovo inserimento dopo la scrittura di una unsolicited response.
	Intervallo di input: 0 - 65535 secondi (0 = nessun ritardo, cioè al cambio di valore). Default: 5
UNSOLICITED_RESPONSES _MAXIMUM_DELAY_CLAS S_2=	Ritardo massimo per classe di eventi al cui scadere viene scritto un nuovo inserimento dopo la scrittura di una unsolicited response.
	Intervallo di input: 0 - 65535 secondi (0 = nessun ritardo, cioè al cambio di valore). Default: 5
UNSOLICITED_RESPONSES _MAXIMUM_DELAY_CLAS S_3=	Ritardo massimo per classe di eventi al cui scadere viene scritto un nuovo inserimento dopo la scrittura di una unsolicited response.
	Intervallo di input: 0 – 65535 secondi (0 = nessun ritardo, cioè al cambio di valore). Default: 5

[VARIABLES]

Inserimento	Descrizione
COUNT	Numero delle variabili da esportare
EVENT_%d	Gestione degli eventi: Gestione degli eventi per ogni variabile. Appartiene sempre a una variabile: p.es. EVENT_0 appartiene a NAME_0
	Valori: ▶ DEFAULT



	La gestione degli eventi avviene come nel gruppo oggetti. ► MOST_RECENT Mantiene solamente l'ultimo cambio di un evento di modifica binario. ► SOE
	Crea una serie di eventi.
	Default: Default
NAME_n	Nome della variabile con il numero n (0<=n <count)< th=""></count)<>
OBJECT_n	Tipo oggetto DNP3 della variabile con il numero n (0<=n <count)< th=""></count)<>
POINT_n	Numero del dato DNP3 della variabile con il numero n (0<=n <count)< th=""></count)<>
ROUTING_n	Command Routing per variabili di tipo Binary Output con il numero n (0<=n <count)< th=""></count)<>
	▶ 1: Command Routing per variabile è attivato.
	▶ 0: Command Routing per variabile è disattivato.

9.3 ICCP-TASE.2 [ICCP]

[ICCP]

Inserimento	Descrizione
SERVER_PORT=	Numero della porta IP del server; la porta consente la connessione di client remoti
	La porta viene aperta al momento dello start e rimane aperta.
	Default: 102
	Nota: questo inserimento INI non può essere configurato nell'interfaccia grafica utente per il ICCP-TASE.2 Process Gateway.
MAX_CONNECTIONS=	Numero massimo di connessioni di client ICCP remoti con il server. Viene ignorato se è stato configurato CLIENT_AUTO_CONNECT=1.
	Default: 0 (= illimitato)
	Nota: questo inserimento INI non può essere configurato nell'interfaccia grafica utente per il ICCP-TASE.2 Process Gateway.
MAJOR_VERSION_NUMBER=	Numero di versione principale del protocollo ICCP, per es.: 1996, 2000.
	Default: 2000
	Nota: questo inserimento INI non può essere configurato nell'interfaccia grafica utente per il ICCP-TASE.2 Process Gateway.
MINOR_VERSION_NUMBER=	Numero di sotto-versione del protocollo ICCP.
	Default: 8
	Nota: questo inserimento INI non può essere configurato nell'interfaccia grafica utente per il ICCP-TASE.2 Process Gateway.
BILATERAL_TABLE_ID=	Identificazione tabella bilaterale. Viene analizzata e confrontata quando viene stabilita una connessione fra tutti i partner coinvolti nella comunicazione ICCP.
	Nota: l'identificazione bilaterale univoca della tabella deve essere la stessa su tutti i dispositivi che comunicano con ICCP-TASE.2 Process Gateway.
LOCAL_DOMAIN_NAME=	Nome di dominio ICCP locale; impostazione per il server; deve essere impostata in modo speculare rispetto al partner della comunicazione.
REMOTE_DOMAIN_NAME=	Nome di dominio ICCP remoto; impostazione per il client; deve essere impostata in modo speculare rispetto al partner della comunicazione.



CLIENT_AUTO_CONNECT=	Configurazione che stabilisce se il client inizializza automaticamente una connessione con il server ICCP al momento dell'avvio del Process Gateway.
	0: non inizializzare - solo attendere.
	1: inizializzare.
CLIENT_IP_NAME=	Indirizzo IP o nome host del server remoto se questo client deve inizializzare la comunicazione.
CLIENT_PORT=	Numero di porta del server remoto se questo client deve inizializzare la comunicazione.
CHECK_SERVER_Variables=	Verifica se tutte le variabili configurate sono disponibili sul server remoto.
	0: nessuna verifica dei nomi variabile configurati.
	1: verifica dei nomi variabile configurati.
CHECK_SERVER_VARIABLES_ME RKER_BIT=	Bit di stato per variabili client non esistenti sul server (con verifica attiva delle variabili configurate').
	0: nessun bit di stato per variabili client mancanti.
	Da 1 a 8: bit di stato utente da M1 a M8.
SERVER_STATE_VARIABLE=	Nome della variabile per la visualizzazione dello stato della connessione fra server ICCP e client remoto.
CLIENT_STATE_VARIABLE=	Nome della variabile per la visualizzazione dello stato della connessione fra client ICCP e server remoto.
NOT_AVAILABLE_SERVER_VARI ABLES_VARIABLE=	Nome della variabile per la visualizzazione dei nomi variabili (nel Runtime di zenon) che non sono disponibili sul server remoto per la corrente connessione client.
CALLING_OSI_SESSION_SELECTO	Parametri di comunicazione OSI
R=	Nota: questo inserimento INI non può essere configurato
CALLING_OSI_PRESENTATION_S ELECTOR=	nell'interfaccia grafica utente per il ICCP-TASE.2 Process Gateway.
CALLING_OSI_AE_QUALIFIER=	
CALLING_OSI_AP_TITLE=	
CALLED_OSI_SESSION_SELECTO R=	
CALLED_OSI_PRESENTATION_SE LECTOR=	
CALLED_OSI_AE_QUALIFIER=	
CALLED_OSI_AP_TITLE=	



[VARIABLES]

Gruppo dei riferimenti configurati fra variabili di zenon e variabili ICCP. È elencato quanto segue:

- Parametri di ogni variabile ICCP
- Numero delle variabili.
- Nomi della variabili.

Inserimento	Descrizione
PARAM_0=	Parametri per nome ICCP.
	La numerazione inizia da 0. Il contatore viene incrementato di 1 ad ogni nuovo parametro. Questo identificatore corrisponde a quello del nome variabile.
	PARAM_0 corrisponde a NAME_0.
	Esempio: PARAM_0=1,0,0,ICCP_Name
COUNT=	Numero dei riferimenti configurati
NAME_0=	Nome delle variabili di zenon.
	La numerazione inizia da 0. Il contatore viene incrementato di 1 ad ogni nuovo parametro. Questo identificatore corrisponde a quello del parametro.
	PARAM_0 corrisponde a NAME_0.
	Esempio: NAME_0=MyName



9.4 **IEC870 Slave** []

9.5 MODBUS Slave [MODBUS]

[MODBUS]

Inserimento	Descrizione
COMPORT=	Interfaccia seriale (COM1 = 0, COM2 = 1,).
	Può essere impostata usando il dialogo di configurazione.
BAUD=	Baud rate della porta seriale
	Può essere impostata usando il dialogo di configurazione.
BYTESIZE=	Quantità dei bit di dati dell'interfaccia seriale
PARITY=	Impostazioni di parità dell'interfaccia seriale:
	0= No
	1=Odd
	2=Even
	Può essere impostata usando il dialogo di configurazione.
STOPBITS=	Quantità dei bit di stop dell'interfaccia seriale
	0=1
	1=1.5
	2=2
	Può essere impostata usando il dialogo di configurazione.
TIMEOUT=	Intervallo di timeout in millisecondi per la comunicazione seriale.
HWADDRESS=	Indirizzo hardware del sistema MODBUS.
	Default: 1
	Può essere impostata usando il dialogo di configurazione.
REFRESHRATE=	Tempo di update in millisecondi.
SERIELL=	Comunicazione seriale o TCP/IP:
	1 = seriale
	0 = TCP/IP
	Può essere impostata usando il dialogo di configurazione.
PORT=	Porta TCP/IP



TCPTIMEOUT=	Intervallo di timeout TCP/IP in secondi.
-------------	--

[MODBUS VARIABLES]

Variabili che devono essere sostituite in AccessMODBUS.

Nota: a partire da zenon 7.11, questo inserimento sostituisce quello originario **[VARIABLES]**. Questo impedisce che per le variabili del progetto standard venga eseguita una sostituzione inutile tramite l'opzione **Logicper connessione SCADA**.

Inserimento	Descrizione
COUNT	Numero delle variabili da esportare
OFFSET_n	Indirizzo Modbus assegnato al numero corrispondente (\mathbf{n}) . La numerazione inizia da 0 .
NAME_n	Nome della variabile assegnata al numero corrispondente (n). La numerazione inizia da 0.
	Esempi: ► OFFSET_0=0 NAME_0=EMS_Supply area 1_forecast_final_consumption Variabile dal progetto di partenza.
	 OFFSET_1=2 NAME_1=BASISTUTORIAL#Temperaturfühler Variabile dal progetto "BASISTUTORIAL"

▶

9.6 OPC UA Server [OPCUA]

[OPCUA]

Inserimento	Descrizione
SERVER_NAME=	Nome del server OPC UA con il quale il Gateway stabilisce una connessione.
SERVER_PORT=	Porta per la comunicazione con il server OPC UA.
	Default: 4841
CERTIFICATES_PATH=	percorso della cartella radice con i file di certificato e le relative sotto-cartelle.
	Default: %ProgramData%\PKI\CA\
	Nota: L'inserimento deve essere cancellato se si vuole creare un nuovo certificato al momento dello start del Process Gateway.
SERVER_CERTIFICATE_LOCATION=	URI del file con la chiave pubblica del server. Il percorso è sempre indicato come percorso assoluto. Questa chiave pubblica viene usata dal client per crittografare i messaggi.
	Default: %ProgramData%\PKI\CA\certs\zenopcua.der
	Nota: L'inserimento deve essere cancellato se si vuole creare un nuovo certificato al momento dello start del Process Gateway.
SERVER_PRIVATE_KEY_LOCATION=	URI del file con la chiave privata del server. Il percorso è sempre indicato come percorso assoluto. Questa chiave privata viene usata dal server per decifrare i messaggi del client.
	<pre>Default: %ProgramData%\PKI\CA\private\zenopcua.p em</pre>
	Nota: L'inserimento deve essere cancellato se si vuole creare un nuovo certificato al momento dello start del Process Gateway.
ARCHIVE_NAME=	nome di un archivio per dati storici configurato in zenon. Solo un archivio di uno dei progetti può essere selezionato a Runtime.
ONLY_SECURE_CONNECTIONS=	Selezione del tipo di connessione (protetta o non protetta) consentito quando si stabilisce una determinata connessione.



protetta. FALSE
È possibile anche una connessione non protetta con il server.
Default: TRUE
Selezione del tipo di certificati (certificati client o server) consentito per una determinata connessione.
 TRUE Tutti i certificati client vengono accettati, la connessione viene stabilita.
FALSE Tutti i client che si vogliono connettere al server devono trasmettere un certificato valido. Il sistema verifica anche se questo certificato si trova nella lista dei certificati digitali conosciuti (Certificate trust list path).
Default: TRUE
Definizione se, al momento della registrazione sul server, deve essere utilizzata la gestione user del progetto attuale di zenon per l'identificazione.
I client possono registrarsi sul server solo con identificazione utente e password valide. Nota: a questo scopo, deve essere progettata e attivata la Gestione user nell'Editor di zenon.
FALSE È possibile un Login anonimo.
Default: FALSE
Nota relativa al versionamento.
Nota: questo inserimento INI non può essere configurato nell'interfaccia grafica utente per il OPC UA Gateway.

[VARIABLES]



Inserimento	Descrizione
PROJECT_x=	Nome del progetto da cui derivano le variabili. ${\bf x}$ rappresenta qui la numerazione all'interno di un progetto, a cominciare da 0.
	Esempio: PROJECT_0=TEST
PARAM_x=	Parametri per il progetto ${\bf x}$. La numerazione parte da ${\bf 0}$ ed è crescente.
	Esempio: PARAM_0=80:INI.Driverforinternalvariables_Mod emHwAdrSet
COUNT=	Numero delle variabili configurate.
NAME_x=	nome della variabile. ${\bf x}$ rappresenta qui il numero del progetto, a cominciare da 0.
	Esempio: NAME_0=Driverforinternalvariables_ModemHwAdrS et

2 = costante per Namespace Index

viene predefinito/attribuito in modo fisso dal sistema e non deve essere cambiato.



9.7 Access SNMP [SNMP]

9.8 AccessSQL [DATABASE]

9.9 AccessAzure [Azure]

[AZURE]

Inserimento	Descrizione
INTEGRITYPERIOD=	Intervallo in secondi del ciclo di scrittura.
PROXY_DOMAIN=	Indirizzo del server proxy.
PROXY_USER=	Nome utente da usare per la registrazione sul server proxy.
PROXY_PWD=	Password da usare per la registrazione sul server proxy. Nota: la password viene visualizzata anche nel file .INI in forma crittografata.

Nota: Una condizione perché le impostazioni proxy funzionino, è che sul computer sia installato .NET 4.5.

[VARIABLES]

Inserimento	Descrizione
Name_n=	Nome della variabile per il Process Gateway. Formato: SOURCEPROJECT#SOURCEVARIABLE
	Numerazione (n):
	n rappresenta il numero progressivo della configurazione di connessione.
	Questa numerazione inizia da 0.
	Esempio:
	▶ 1 variabile dà come risultato n = 0
	► Con 3 variabili si ha, per il terzo inserimento, n = 2
Count=	Numero delle variabili.
	Nota: in questo caso la numerazione inizia da 1. Otto connessioni danno come risultato Count=8.

[CONNECTIONS]

Inserimento	Descrizione
CONN_n=	Nome della connessione MS Azure.
	Numerazione (n):
	n rappresenta il numero progressivo della configurazione di connessione.
	Questa numerazione inizia da 0.
	Esempio:
	► 1 connessione dà come risultato n = 0
	► Con 3 connessioni si ha, per il terzo inserimento, n = 2
QUEUE_n=	Nome della coda MS Azure.
	Per la numerazione (_n) valgono le stesse regole che si applicano a CONN
COUNT=	Numero delle connessioni MS Azure configurate.
	Nota: in questo caso la numerazione inizia da 1. Due connessioni danno come risultato Count=2.

10. zenWebSrv.ini

Impostazioni per il zenon Web Server.

Parametro	Descrizione
[DEFAULT]	Impostazioni di base.
INIT=	Impostazioni per l'attivazione dello zenon Web Server .
	Impostazioni diverse da 0: il Webserver è stato avviato dal pannello di controllo.
USE_HTTP_PROXY=	Stabilisce se la connessione avviene via TCP o HTTP.
	▶ 0: si usa TCP.
	Non 0: viene usato HTTP Tunnelling.
	Il valore può essere settato direttamente tramite il Dialogo di configurazione del Webserver
[PROXY]	Scambio dati fra lo zenon Web Server e il pannello di controllo.
REMOVE_CLIENT	Questo inserimento segnala allo zenon Webserver quando nel pannello di controllo viene rimosso un client registrato.
MAX_CLIENT	Numero massimo di client (dipende dal tipo di licenza).
AKT_CLIENT	Numero attuale dei client registrati.
SERIAL7=	Numero di serie dello zenon Webserver.
ACTIVATIONKEY7=	Numero di attivazione crittografato dello zenon Webserver
LICENCEINFO	Informazione sulla licenza come viene visualizzata nel pannello di controllo:
	▶ Demo Web Server Pro
	▶ Demo Web Server
	Runtime Web Server Pro
	Runtime Web Server
[CLIENTLIST]	Lista dei client registrati.
NAME_[Indice 00 in sù]	Nome dei client registrati.

Nota: gli inserimenti in **[PROXY]** e **[CLIENTLIST]** vengono cancellati quando si avvia lo zenon Web Server. Se il servizio riceve un comando di gestione dal pannello di controllo, gli inserimenti vengono (a seconda della necessità) scritti o letti.



Info

Lo **zenWebSrv.ini** si trova nel percorso %cd_system%.

